INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Bilancio d'Esercizio 2018

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Bilancio d'Esercizio 2018

Indice

Highlights **5**

Indici di Bilancio **6**

Cariche sociali **7**

Lettera del Presidente **8**

Lettera del Direttore Generale **9**

Relazione sulla gestione **10**
Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati 11
Relazione sulla gestione 13
Fondi Propri 16
Altre informazioni 17

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione **32**

Proposte all'Assemblea **34**

Prospetti contabili **36**
Stato patrimoniale 37
Conto economico 39
Prospetto della redditività complessiva 40
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 41
Rendiconto finanziario 43
Nota integrativa 44

Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo **148**

Attestazione del Bilancio d'esercizio **152**

Relazioni:
Relazione della Società di Revisione **155**
Relazione del Collegio Sindacale **161**

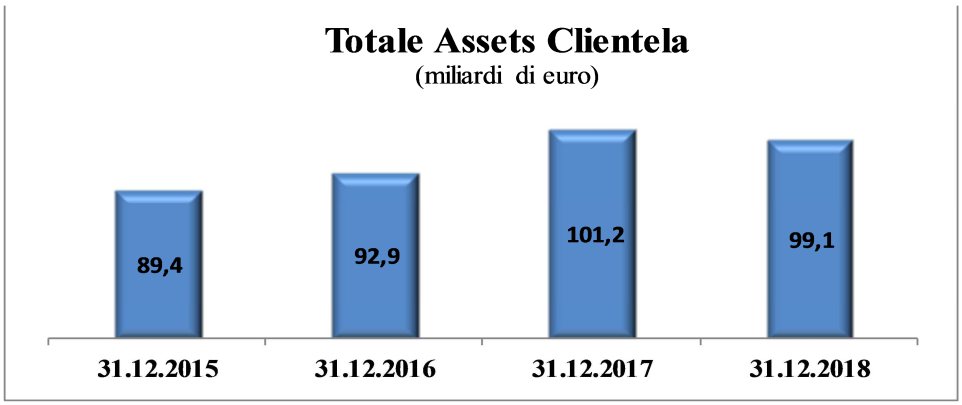
Convocazione dell'Assemblea **175**

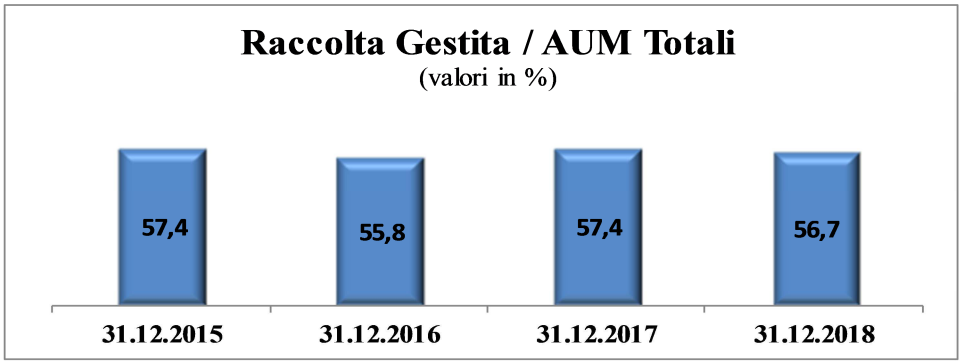
Deliberazioni dell'Assemblea **177**

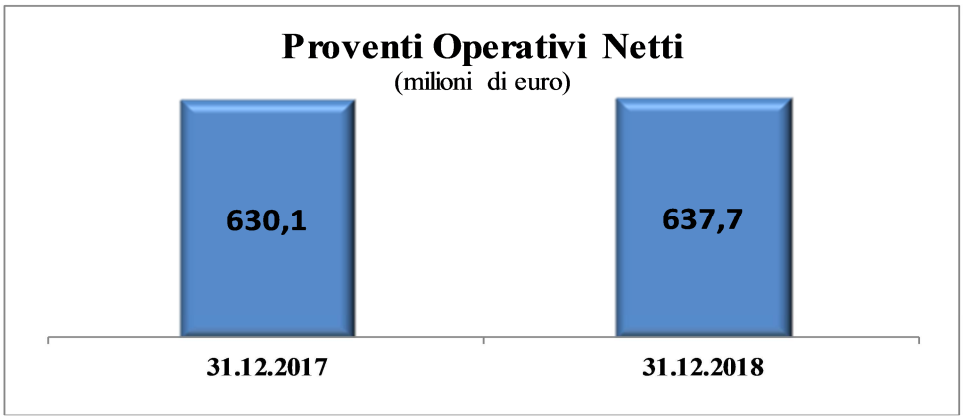
Allegati **179**
Prospetti di raccordo 180

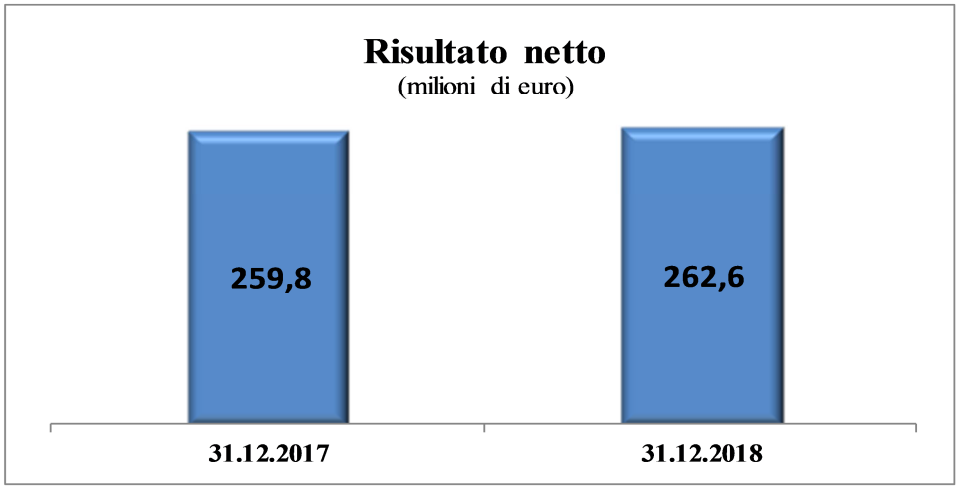
Rete Sportelli **182**

Highlights (*)









(*) Dati economici da Prospetto di Conto Economico Riclassificato

Indici di Bilancio

	31.12.2018	31.12.2017
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	18,5	18,3
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	0,85	0,88
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	95,3	94,7
Raccolta gestita / AUM totali	56,7	57,4
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	68,1	68,1
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	4,9	7,8
Commissioni nette / Proventi operativi netti	95,1	92,0
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost / Income Ratio)	35,1	33,2
Proventi operativi netti / Massa amministrata media (Return on Assets)	0,63	0,65
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,22	0,21
Risultato della gestione operativa / Massa amministrata media (Profit on Assets)	0,41	0,43
Utile netto / Patrimonio netto medio (Return on Equity) (b)	78,9	81,0
INDICI DI RISCHIOSITA' (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,02	0,03
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,08	0,12
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
CET1 Ratio	20,13	9,70
Total Capital Ratio	20,13	9,71

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Paolo MOLESINI
Consiglieri	Paolo BIGHIGNOLI Franco CERUTI Giuseppe RUSSO Alberto TAZZETTI Federico VISCONTI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Saverio PERISSINOTTO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Beatrice RAMASCO
Sindaci Effettivi	Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA Gabriele CIOCCARELLI
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A

Lettera del Presidente

Gentili Stakeholder,

il 2018 è stato un anno complesso, caratterizzato da mercati con forte volatilità, da un'economia in progressivo rallentamento a livello globale, con il riaccendersi di tensioni sui dazi e di iniziative protezionistiche. Inoltre, in Europa sono emersi nuovi motivi di incertezza all'approssimarsi della Brexit e delle elezioni di maggio 2019.

Tuttavia, persistono anche segnali positivi nei fondamentali macroeconomici legati a una crescita economica mondiale ancora viva, se pur indebolita, e alla previsione di politiche monetarie accomodanti nel medio termine.

Questa situazione complessiva ha comportato una forte cautela da parte degli investitori e in alcuni casi anche scelte dettate più da emotività nel breve termine che da un approccio razionale ai mercati.

Diventa quindi ancor più importante per il Private Banking essere un interlocutore credibile e professionale, che accompagni i clienti con un approccio strutturato e qualificato nella gestione del patrimonio complessivo, con un orizzonte temporale di medio e lungo termine.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si presenta come leader nel panorama italiano ed europeo grazie ai suoi fondamentali e il contributo del Private Banking è stato importantissimo nel raggiungimento di questi risultati.

Anche nel corso di questo anno, Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma leader nel mercato italiano con brillanti risultati economici e qualitativi, e si distingue per modelli di servizio innovativi, declinati per servire al meglio ogni segmento di clientela.

Le sfide sono state tante, a partire dal potenziamento dell'offerta commerciale articolata su specifiche esigenze e obiettivi di investimento, per continuare con gli sviluppi nell'innovazione tecnologica e digitale dei processi, sino al puntuale e continuo allineamento all'evoluzione della normativa del settore finanziario per la tutela dei clienti.

Il ruolo propulsivo di ISPB è sostenuto dal suo modello di business, dalle partnership con i maggiori operatori di settore, dalla qualità delle competenze presenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto riguarda finanza, previdenza, assicurazioni, asset management, servizi di wealth management e fiduciari.

Al centro di ogni impresa di successo vi sono sempre le persone. Il mio ringraziamento va quindi a tutte le donne e gli uomini che ogni giorno lavorano per costruire la nostra reputazione, agli azionisti, e soprattutto ai clienti che continuano a sceglierci e a rinnovarci la loro fiducia.

Milano, 22 Febbraio 2019

Giampio BRACCHI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lettera del Direttore Generale

Gentili Azionisti,

anche se il 2018 è stato un anno finanziariamente complesso, in cui tutte le principali classi di investimento a livello globale hanno chiuso in negativo (azioni, obbligazioni, oro, petrolio), Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma la principale banca private italiana, con significativi valori di raccolta netta e di crescita del numero di clienti gestiti.

Un segnale per noi importante della fiducia che ci viene accordata, una conferma della validità del modello di business adottato e delle nostre scelte strategiche.

In questo contesto di mercato creare valore nel breve termine è arduo, ma è necessario allungare l'orizzonte di riferimento, pur accettando una maggiore volatilità dei sottostanti.

Confido che la scelta di titoli solidi, con prospettiva, e una corretta diversificazione dei portafogli potranno consentire un recupero nel medio termine.

Per far fronte alle nuove sfide, importanti investimenti sono stati fatti nella definizione di nuovi prodotti, nel continuo aggiornamento tecnologico e nella formazione.

Abbiamo consolidato la già ricca e articolata gamma di prodotti.

In particolare abbiamo ampliato l'offerta di prodotti assicurativi e, lanciato nuove gestioni patrimoniali, con attenzione ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Si è rinnovata la proposta di fondi e certificati, che ci hanno consentito di ottenere l'importante riconoscimento dell'Italian Certificate Award 2018.

Sono state poste le basi per rendere più semplice l'operatività e migliorare il livello di servizio. Sono già attive la firma grafometrica, l'offerta a distanza e nel corso del 2019 verranno gradualmente rilasciate le funzionalità della rinnovata piattaforma tecnologica.

Il rafforzamento dei servizi dedicati agli High Net Worth Individual è proseguito attraverso il consolidamento di una struttura centrale dedicata e l'incremento delle filiali specializzate.

La rinnovata fiducia dei nostri clienti è anche frutto della capacità e dell'impegno costante delle persone che rimangono al centro del nostro modello di servizio e fondamentali nel mantenere alta la qualità della relazione.

Nuovi ingressi e il continuo processo di formazione delle nostre figure professionali è un impegno che garantiamo anche per il futuro, in quanto il capitale umano è il nostro asset più importante.

Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie alle sinergie con le professionalità del Gruppo Intesa Sanpaolo, che inoltre garantisce solidità patrimoniale e sicurezza.

Un particolare ringraziamento è come sempre rivolto a tutti i collaboratori di ISPB, che quotidianamente compiono il loro dovere di affiancare la clientela della banca nelle scelte della loro vita patrimoniale.

Milano, 22 Febbraio 2019

Saverio PERISSINOTTO
Direttore Generale

Relazione sulla gestione

Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati

Stato Patrimoniale

(riclassificato e in migliaia di euro)

	31.12.2018	01.01.2018 (*)	VARIAZIONE		di cui Filiale di Londra 2018	di cui Filiale di Londra 2017
ATTIVO			**ASSOLUTA**	**%**		
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	1.852	4.754	(2.902)	-61,0	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.812	562.085	(527.273)	-93,8	-	-
Crediti verso banche netti	13.612.476	12.593.387	1.019.089	+8,1	274.176	227.800
Finanziamenti a clientela	3.191.803	3.048.192	143.611	+4,7	1	-
Partecipazioni	-	30	(30)	-100,0	-	-
Attività materiali e immateriali	145.926	147.408	(1.482)	-1,0	1.260	2.135
Attività fiscali	47.122	50.371	(3.249)	-6,5	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30	-	30	-	-	-
Altre voci dell'attivo	192.074	253.777	(61.703)	-24,3	-	-
Totale attività nette	**17.226.095**	**16.660.004**	**566.091**	**+3,4**	**275.437**	**229.935**
PASSIVO						
Raccolta da clientela	16.414.474	15.782.591	631.883	+4,0	265.615	221.624
Passività fiscali	5.093	21.537	(16.444)	-76,4	-	-
Altre voci del passivo	189.615	258.564	(68.949)	-26,7	9.822 (**)	8.311 (***)
Fondi a destinazione specifica	92.540	108.824	(16.284)	-15,0	-	-
Capitale	105.497	105.497	-	-	-	-
Riserve	159.790	125.349	34.441	+27,5	-	-
Riserve da valutazione	(3.545)	(2.188)	1.357	+62,0	-	-
Utile (perdita) d' esercizio	262.631	259.830	2.801	+1,1	-	-
Totale patrimonio e passività nette	**17.226.095**	**16.660.004**	**566.091**	**+3,4**	**275.437**	**229.935**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener contro delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS9.
(**) Fondo di Dotazione netto delle perdite pregresse cumulate della Filiale di Londra al 31.12.2018 €8.311 migliaia.
(***) Fondo di Dotazione netto delle perdite pregresse cumulate della Filiale di Londra al 31.12.2017 €5.937 migliaia.

Conto Economico

(riclassificato e in migliaia di euro)

	31.12.2018	di cui Filiale di Londra 2018	31.12.2017	di cui Filiale di Londra 2017	VARIAZIONE	
					ASSOLUTA	%
Interessi netti	30.961	211	49.499	65	(18.538)	-37,5
Commissioni nette	606.686	144	579.393	21	27.293	+4,7
Risultato dell'attività di negoziazione	1.209	41	1.023	26	186	+18,2
Altri proventi (oneri) di gestione	(1.136)	-	206	-	(1.342)	n.s.
Proventi operativi netti	**637.720**	**396**	**630.121**	**112**	**7.599**	**+1,2**
Spese del personale	(159.781)	(2.198)	(145.018)	(1.957)	(14.763)	+10,2
Spese amministrative	(63.529)	(3.585)	(63.975)	(3.651)	446	-0,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(676)	(148)	(579)	(79)	(97)	+16,8
Oneri operativi	**(223.986)**	**(5.931)**	**(209.572)**	**(5.687)**	**(14.414)**	**+6,9**
Risultato della gestione operativa	**413.734**	**(5.535)**	**420.549**	**(5.575)**	**(6.815)**	**-1,6**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1.232	-	598	-	634	+106,0
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.204)	- 24,00	2.135	-	(3.339)	+156,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	261	-	-	-	261	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**414.023**	**(5.559)**	**423.282**	**(5.575)**	**(9.259)**	**-2,2**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(136.348)	-	(142.614)	-	6.266	-4,4
Proventi (oneri) non ricorrenti (netto imposte)	(9.185)	(1.067)	(15.902)	(1.060)	6.717	-42,2
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(5.859)	-	(4.936)	-	(923)	+18,7
Risultato netto	**262.631**	**(6.626)**	**259.830**	**(6.635)**	**2.801**	**+1,1**

n.s.: non significativo

Relazione sulla gestione

Premessa

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare il Resoconto sulle risultanze della sola Banca. Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito anche "ISPB" o "la Banca") presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2018, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2018, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

I risultati dell'esercizio

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Nel 2018 **l'utile netto** di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si è attestato a €262,6 milioni, in crescita di €2,8 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€259,8 milioni).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €414 milioni, ha evidenziato un calo di €9,3 milioni rispetto all'esercizio 2017.
I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati di quello precedente.

Gli **interessi netti** al 31.12.2018 registrano un calo significativo (-37,5%) rispetto all'esercizio 2017, passando da €49,5 milioni a €31 milioni. Tale dinamica è da attribuire al minor contributo offerto dai titoli del portafoglio di proprietà (-€9,6 milioni rispetto all'esercizio precedente), come conseguenza della riduzione per rimborso a scadenza delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In diminuzione anche il margine d'interesse derivante dall'esposizione interbancaria netta, che passa da €32,5 milioni del precedente esercizio a €21,2 milioni, per effetto del calo dei tassi di mercato ormai stabilmente in territorio negativo. La pesante flessione è principalmente imputabile al calo degli interessi sui depositi vincolati. In controtendenza risultano gli interessi netti verso clienti, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (€2,3 milioni) dovuto principalmente al rilevante calo di interessi passivi sui conti correnti, in parte compensato dalla crescita di quelli sui depositi vincolati passivi. Si evidenzia inoltre il sensibile miglioramento del contributo della raccolta e la sostanziale stabilità del margine da impieghi, dove, al contrario, le maggiori giacenze medie hanno poco più che compensato la minore redditività.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €606,7 milioni ed hanno registrato un incremento di €27,3 milioni rispetto al saldo del 31.12.2017 (€579,4 milioni). La crescita risulta quasi esclusivamente attribuibile alla buona performance delle commissioni di mantenimento di fondi comuni (in aumento di €30,8 milioni, rispetto al dato del 31.12.2017), del collocamento dei prestiti obbligazionari (che passano da €17,5 milioni dell'esercizio precedente a €35,7 milioni al 31.12.2018), oltre che all'incremento delle commissioni di consulenza (che passano da €18,3 milioni dell'esercizio precedente a €21 milioni del 31.12.2018). Tali fenomeni sono però in parte compensati dalla contrazione delle commissioni sulle gestioni patrimoniali (in calo di €15,9 milioni, rispetto all'esercizio precedente).
Le masse medie di risparmio gestito ed assicurativo, nonostante la penalizzazione dovuta alla performance negativa dei mercati finanziari, hanno visto un incremento da €55,7 miliardi al 31 dicembre 2017 a

circa €58,1 miliardi a fine dicembre 2018 (+4,3%) ed hanno prodotto al 31.12.2018 commissioni di mantenimento pari a €473,3 milioni (+5,4%).

Il **risultato dell'attività di negoziazione** ha evidenziato un saldo positivo di €1,2 milioni, in aumento rispetto al 31.12.2017 per effetto dei maggiori utili su operazioni in valuta realizzati nel corso del 2018.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Al 31.12.2018 tale voce ha registrato un saldo negativo di €1,1 milioni, in contrazione rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente che includeva un rilevante rimborso assicurativo ricevuto.

Gli **oneri operativi** sono risultati complessivamente pari a €224 milioni, in aumento rispetto al dato del 2017 (€209,6 milioni).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €159,8 milioni, hanno mostrato un aumento di €14,8 milioni rispetto all'esercizio 2017 (+10,2%), essenzialmente riconducibile a maggiori costi fissi dell'organico.

Le **altre spese amministrative**, si sono attestate a €63,5 milioni, restando pressoché immutate rispetto al precedente esercizio (-0,7%). La variazione è essenzialmente riconducibile ai risparmi di spesa su outsourcing interno al Gruppo.

L'**ammortamento sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali** pari a €0,7 milioni, registra un incremento rispetto al 31.12.2017 (+16,8%) principalmente per effetto dei maggiori ammortamenti su software.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, evidenziano un saldo positivo pari a €1,2 milioni, dovuto al rilascio di parte dei fondi per cause legali risultati eccedenti.

Le **rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività** registrano un accantonamento complessivo di €1,2 milioni di euro, in inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente (-€3,3 milioni), principalmente per effetto del maggior impairment sulle posizioni deteriorate verso clientela al costo ammortizzato, derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS9. Si evidenzia che le attività deteriorate per posizioni in sofferenza, inadempimento probabile o sconfinate per più di 90 giorni, si confermano comunque da sempre su livelli minimi.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono risultate pari a €136,3 milioni ed hanno registrato una contrazione di €6,3 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente (€142,6 milioni), dovuto prevalentemente al minor utile imponibile registrato nell'esercizio, con un tax rate del 32,7%.

Gli **altri oneri non ricorrenti (al netto delle imposte)** rappresentano una voce che include i ricavi ed i costi non attribuibili alla gestione ordinaria e sono principalmente riconducibili all'attività di integrazione per la costituzione del Polo Private. Al 31.12.2018 hanno evidenziato un saldo negativo pari a €9,2 milioni, in sensibile contrazione rispetto al 2017 (-€6,7 milioni), essenzialmente a fronte di minori costi variabili dell'organico.

Nella voce sono stati rilevati gli oneri ed i contributi netti connessi all'operazione di integrazione delle Banche Venete. Nel corso del 2017 Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Con riferimento agli oneri connessi all'acquisizione, la Banca ha ottenuto la copertura totale mediante un contributo pubblico cash che sarà corrisposto ad ISPB, per tramite di Fideuram, in base ai costi effettivamente sostenuti. Per l'esercizio 2018 sono stati rilevati ulteriori oneri per €3,7 milioni, neutrali sull'utile netto della Banca.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Al 31.12.2018 il saldo di tale voce si è attestato a €5,9 milioni (+€0,9 milioni rispetto allo scorso anno) ed accoglie per €1,9 milioni gli oneri per la contribuzione al Sistema di Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Scheme) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE; per €2,8 milioni gli oneri per il Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE e per €1,2 milioni la rettifica di valore del contributo erogato a favore di Banca CARIGE nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Per quel che riguarda gli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

La voce **attività/passività di negoziazione nette** accoglie prevalentemente la valorizzazione al fair value delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo destinate all'incentivazione pluriennale dei key manager della Banca; per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della Nota Integrativa, Parte I.
Il calo rilevato rispetto al dato di inizio anno, pari a €2,9 milioni, è imputabile essenzialmente alle assegnazioni avvenute nell'esercizio.

In relazione alla gestione dei rischi si evidenzia che nell'esercizio la Banca ha operato prevalentemente con strumenti finanziari quotati ed ha effettuato limitata operatività su prodotti derivati. A tal riguardo si rimanda ai contenuti della specifica sezione di Parte E della Nota Integrativa.

L'analisi delle Attività evidenzia innanzitutto che la voce **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** presenta un rilevante calo rispetto al dato di inizio anno pari a €527,3 milioni, dovuto al rimborso di gran parte del portafoglio. Si ricorda che la movimentazione del portafoglio di proprietà avviene nei limiti dei rischi di Banking Book definiti dalla Capogruppo e recepiti nelle autonomie gestionali della Banca e che il portafoglio è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari del Gruppo.

In crescita la voce **crediti verso banche netti** (+8,1%), costituita da conti e depositi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram-ISPB. Si ricorda che è in essere il servizio di prestito titoli, supportato interamente da garanzie cash

iscritte nei crediti e nei debiti verso banche, che si compensano nella presente voce patrimoniale. Al 31.12.2018 l'operatività in prestito titoli è pari complessivamente a €1,5 miliardi ed è assistita da cash collateral e quindi esposta in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche.

I **finanziamenti a clientela**, che al 31.12.2018 ammontano a €3,2 miliardi, registrano un incremento del 4,7% rispetto al saldo del 31.12.2017. Gli impieghi sono prevalentemente a vista / breve termine e garantiti da pegni su attività finanziarie depositate presso la Banca. Le attività deteriorate (per posizioni in sofferenza, inadempienze probabili o sconfinate per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi.

Per quanto riguarda le **partecipazioni**, si ricorda che nel gennaio 2019 Intesa Sanpaolo Group Service è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo, con conseguente riacquisto di tutte le azioni in possesso delle società del Gruppo. Per tale motivo l'importo pari a €30.000 è stato riclassificato in fase di chiusura di Bilancio tra le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**.

Stabili le **attività materiali e immateriali**, che includono attività materiali per €1,8 milioni, relative a mobili e arredi e attività immateriali per €144,2 milioni, di cui per €140,1 milioni costituite da avviamenti sorti in seguito ai trasferimenti a ISPB dei Rami Private da parte di banche del Gruppo, avvenuti nel periodo 2009-2013. In relazione agli avviamenti si segnala che nell'esercizio non si sono verificati trigger events tali da rendere necessaria l'effettuazione dell'impairment test, che viene effettuato con cadenza annuale.

In contrazione le **altre voci dell'attivo,** pari €192 milioni al 31.12.2018, principalmente per la riduzione delle partite in corso di lavorazione.

Per quanto riguarda l'analisi delle passività, la **raccolta da clientela** risulta in crescita del 4% (€0,6 miliardi) rispetto al dato del 31.12.2017. Il sensibile aumento della raccolta a vista pari a €1,7 miliardi, ha più che compensato la contrazione della raccolta a termine, in diminuzione di €1,1 miliardi. Al 31.12.2018 non sono presenti operazioni di pronti contro termine.

In contrazione le **altre voci del passivo,** pari €189,6 milioni al 31.12.2018, principalmente per effetto del decremento delle partite fiscali della clientela in lavorazione.

I **fondi a destinazione specifica** ammontano a €92,5 milioni in calo del 15% rispetto ad inizio anno ed in termini di composizione includono, oltre al Trattamento di Fine Rapporto del personale per €23,6 milioni, i fondi per rischi ed oneri per €68,9 milioni, che evidenziano un calo di €14,1 milioni rispetto al dato di inizio anno, principalmente a fronte del pagamento della componente variabile della retribuzione del personale dipendente di competenza 2017 (inclusa la rete di vendita) e dell'uscita di cassa derivante dall'offerta di capitalizzazione della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.

Fondi Propri

I Fondi Propri al 31 dicembre 2018 ammontano ad €271 milioni e registrano un incremento pari a €54 milioni rispetto all'esercizio precedente essenzialmente riconducibile alla patrimonializzazione di una quota dell'utile dell'esercizio 2017. Le Attività ponderate per il rischio si sono attestate a €1.348 milioni, in flessione di € 889 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto della realizzazione di un nuovo processo elaborativo che ha consentito di includere i contratti di "pegno su gestioni patrimoniali" tra le garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. Gli indici CET 1 Ratio, Tier1 ratio e Total Capital Ratio si sono attestati al 20,1%, nel pieno rispetto dei limiti posti dalla normativa prudenziale.

Al 31 dicembre 2018, in base all'articolo 90 della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD. IV), l'indicatore di rendimento delle attività si è attestato a 1,36%. Tale indicatore è calcolato come utili netti divisi per il totale di bilancio.

Altre Informazioni

Una Banca dedicata al segmento Private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di euro.

Già banca private del Gruppo Intesa, ISPB - in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 - ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il "naturale" polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al Private Banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo IMI. Dal 2015 è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente a sua volta al Gruppo Intesa Sanpaolo. L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

GRANDEZZE OPERATIVE E STRUTTURA

I dati operativi presentati di seguito evidenziano l'ulteriore crescita delle masse gestite, a fronte di un assetto organizzativo sostanzialmente stabile.

MASSE AMMINISTRATE E NUMERO DI CLIENTI

La seguente tavola riporta l'andamento nel corso dell'anno dei **mezzi amministrati** della clientela (al valore di mercato), che al 31.12.2018 si attestano a €99,1 miliardi.

La tavola evidenzia un lieve decremento di masse, pari a €2,1 miliardi, risultato dell'effetto combinato di un'apprezzabile raccolta netta positiva pari a €4,1 miliardi e dell'effetto negativo di mercato per €6,2 miliardi.

Evoluzione Mezzi Amministrati

(miliardi di euro)

	31.12.17	31.3.18	30.6.18	30.9.18	31.12.18	VARIAZIONE DA INIZIO ANNO	
						ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	15,9	15,9	16,3	16,6	16,6	0,7	+ 4,1
- di cui vista	13,1	13,5	13,9	14,7	14,8	1,7	+ 13,0
- di cui scadenza	2,8	2,4	2,4	1,9	1,8	-1,1	-37,5
Raccolta indiretta	85,3	85,0	85,7	86,3	82,5	-2,8	-3,3
- di cui gestito(*)	40,8	40,8	40,8	40,9	38,2	-2,6	-6,4
- di cui polizze	17,3	17,4	18,0	18,3	18,0	0,7	+ 4,0
- di cui amministrato	24,2	24,1	24,5	24,8	24,1	-0,1	-0,4
- di cui P.O. di Gruppo	3,0	2,7	2,4	2,3	2,2	-0,8	-26,7
Totale	**101,2**	**100,9**	**102,0**	**102,9**	**99,1**	**-2,1**	**-2,3**

(*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav

L'evoluzione delle masse evidenzia, come già accennato, un lieve calo esclusivamente attribuibile al cattivo andamento dei mercati finanziari che sono stati particolarmente volatili per tutto l'esercizio, facendo segnare pessime performance.

In termini di composizione si registra una crescita della **raccolta diretta** (+€0,7 miliardi) ed un calo della **raccolta indiretta** (-€2,8 miliardi), che ha risentito maggiormente delle performance negative di mercato. Nel comparto risulta in controtendenza il solo comparto assicurativo che ha registrato una crescita del 4,5%.

Si segnala, infine, che i mezzi amministrati sotto servizio di consulenza finanziaria evoluta, al 31.12.2018 hanno raggiunto complessivamente quota €10,4 miliardi, in ulteriore crescita rispetto al saldo dell'esercizio 2017 (+6,2%).

(miliardi di euro)	MEDIA ANNUA 2017	MEDIA ANNUA 2018	VARIAZIONE ANNO SU ANNO	
			ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	14,5	16,2	1,7	+ 11,7
- di cui vista	11,1	14,0	2,9	+ 26,1
- di cui scadenza	3,4	2,2	-1,2	-35,3
Raccolta indiretta	83,1	84,9	1,8	+ 2,2
- di cui gestito	39,1	40,3	1,2	+ 3,1
- di cui polizze	16,6	17,8	1,2	+ 7,2
- di cui amministrato	24,1	24,3	0,2	+ 0,8
- di cui P.O. di Gruppo	3,3	2,5	-0,8	-24,2
Totale	**97,6**	**101,1**	**3,5**	**+ 3,6**

Il confronto tra i mezzi amministrati medi al 31 dicembre 2018 ed il dato dell'esercizio precedente fa emergere al contrario un incremento (+3,6%), che risente della positiva dinamica della raccolta netta che prosegue dall'esercizio 2015.

L'apertura per tipo di asset, nel confronto esercizio su esercizio, evidenzia il notevole incremento della raccolta diretta a vista e di quella indiretta in polizze ed in risparmio gestito a discapito del collocamento di prestiti obbligazionari e della raccolta diretta a scadenza.

Prosegue il trend positivo di crescita dei clienti, che al 31 dicembre 2018 raggiunge i 37.321 Gruppi familiari con patrimonio superiore a €250 mila.

Evoluzione Numero Clienti

	31.12.17	31.12.18	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale	36.356	37.321	965	+2,7

SEDI, SPORTELLI E CONSISTENZA DELL'ORGANICO

La sede sociale della Banca al 31.12.2018 è sita in via Hoepli, 10 a Milano e non vi sono sedi secondarie. La rete degli sportelli della Banca è composta da 127 unità, di cui 113 filiali e 14distaccamenti, oltre a 3 uffici agenti. La tavola proposta di seguito riporta l'evoluzione del numero di sportelli da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

Evoluzione del Numero degli Sportelli

	31.12.17	RAZIONALIZZAZIONI 2018				31.12.18
		CHIUSURE	APERTURE	UPGRADE (DA DISTACCAMENTI A FILIALI)	DOWNGRADE (DA FILIALI A DISTACCAMENTI)	
Totale	**128**	**(2)**	**-**	**-**	**1**	**127**
- di cui filiali	114	(1)	-	-	-	113
- di cui distaccamenti	14	(1)	-	-	1	14

Le operazioni da inizio anno ad oggi sono:

- Decorrenza 5.2.2018 – Downgrade Filiale di Cerea
- Decorrenza 7.5.2018 – Chiusura distaccamento di Teramo

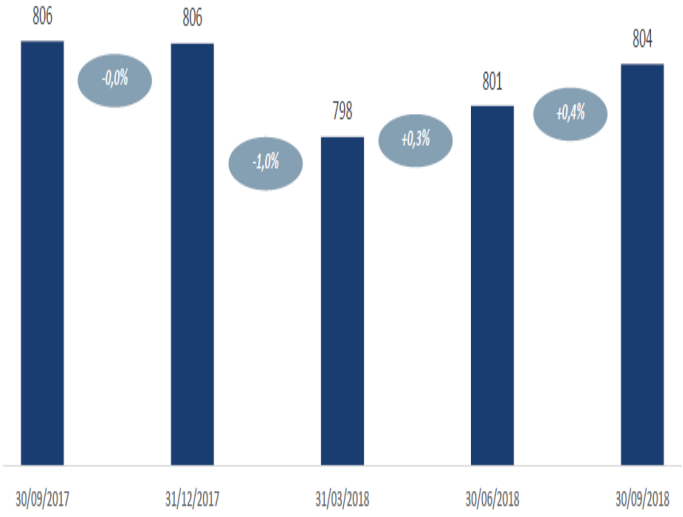
La seguente tavola riporta la dinamica dell'organico complessivo da inizio anno (comprensivo dei distacchi), che evidenzia un aumento di personale di 63 unità, principalmente per i ruoli di assistente e banker. Si ricorda infine che la Banca, al 31.12.2018, opera anche attraverso 42 promotori con contratto di agenzia.

Organico Totale

	31.12.17	31.12.18	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Dipendenti ISPB	1.348	1.417	69	*+5,1*
Distaccati da società del Gruppo	18	19	1	*+5,6*
Distaccati a società del Gruppo	(3)	(10)	(7)	*+233,3*
Totale organico	**1.363**	**1.426**	***63***	***+4,6***

POSIZIONAMENTO DI ISPB NEL MERCATO PRIVATE[1]

Secondo i dati forniti da AIPB, la porzione di mercato servita da operatori specializzati nel Private Banking ammonta a circa 804 miliardi di euro.
All'interno del mercato private "servito", Intesa Sanpaolo Private Banking, come parte della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, si conferma fra i leader del settore con una **quota di mercato** del 26,5% a livello di divisione. La tavola seguente riporta l'**evoluzione delle masse del mercato private "servito"**, rimaste sostanzialmente stabili rispetto a fine 2017. Gli asset gestiti hanno seguito la medesima tendenza, in linea con il mercato di riferimento.



GAMMA DI PRODOTTI E SERVIZI

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio.

L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali e servizi di consulenza finanziaria evoluta. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati.

La Banca è inoltre in grado di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare, l'***art advisory*** ed il supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale.

L'offerta è completata da soluzioni di aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla Clientela private.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, nel corso del 2018 Intesa Sanpaolo Private Banking ha consolidato il proprio ruolo all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento, in particolar modo nell'ambito di **VIEW**, il sistema di consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti.

Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;
- fornire un servizio di consulenza a 360°, in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica evoluta di tutto il patrimonio, anche on demand e sfruttare un sistema di alerting evoluto e dedicato.

Il cardine del servizio di consulenza VIEW è costituito dalla c.d. piramide modello, ossia la configurazione ideale del patrimonio del cliente sulle diverse aree di bisogno (*Extrarendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza, Investimento di breve periodo*), in coerenza con le esigenze espresse dal cliente stesso. La piramide modello può essere declinata con l'aiuto di profili "guida" della clientela (c.d. archetipi).. .

Inoltre, nell'area *Investimento non delegato* è integrata la

[1] I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti dallo studio "AIPB-Analisi del mercato servito dal Private Banking in Italia. Dati al 30 Settembre 2018".

funzionalità **Advisory**, che può essere attivata, a scelta del Cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata nell'area di bisogno.

VIEW offre, inoltre, un costante monitoraggio del portafoglio del cliente, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti. Il servizio è arricchito inoltre da due funzionalità:

- il **tool immobiliare** che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente, tramite chiamata al Catasto Nazionale. Il report che rappresenta il patrimonio immobiliare offre al cliente una stima del valore degli immobili ed una loro classificazione non solo per tipologia, ma anche per finalità d'uso.
- Il **tool di tutela patrimoniale**, che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale, con una rappresentazione dei possibili scenari di ottimizzazione successoria.

Completa la gamma il servizio di consulenza evoluta a pagamento **Private Advisory**, dedicato ai Clienti con almeno 2,5 milioni di euro di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del Portafoglio del Cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di Portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il Cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

Da luglio 2018 è inoltre disponibile per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking **WM Report**, il nuovo servizio di reportistica evoluta e integrata in materia di investimenti. WM Report consente infatti al cliente di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso Intesa Sanpaolo Private Banking, con la possibilità di aggregare le posizioni di più soggetti (anche di differenti specie giuridiche: persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo che di singolo numero di schedario generale (NSG). La Banca invia il report con cadenza semestrale; inoltre il cliente può richiedere in qualsiasi momento l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

Nel 2018 il focus dell'azione commerciale permane sui prodotti di risparmio gestito (polizze assicurative, gestioni patrimoniali e OICR) e sui servizi di consulenza a valore aggiunto (VIEW e Private Advisory). Ciò permette di offrire alla Clientela servizi ove il corretto grado di diversificazione tra le varie asset class e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorati con maggiore efficacia.

Seguendo questa logica, è proseguita sia l'azione commerciale volta a incrementare la quota di portafoglio della Clientela affidata in gestione sia, l'attività di affinamenti evolutivi della gamma in essere. Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di un'offerta di gestioni patrimoniali completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla Clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende cinque famiglie di prodotto, di cui due sono gestite dalla struttura interna di ISPB e tre da Eurizon Capital. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali della gamma delle gestioni ISPB:

- le **Linee Dinamiche ISPB** comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla Clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio.
- le **Linee Navigabili ISPB** comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicati a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo cliente.

Le Linee di gestione Eurizon Capital, esclusive per la clientela private, sono affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è così composta:

- le gestioni **Private Solution** sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 asset class suddivise in 45 componenti differenziate per asset class, tipologia di strumenti finanziari e distribuzione proventi.
- le gestioni **Investimento Private** di Eurizon Capital presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria.
- la gestione **Obiettivo Private** consente al cliente di partecipare attivamente alla costruzione del portafoglio in maniera personalizzata e modulare. La struttura di prodotto può essere modificata nel tempo in base alle esigenze del cliente e comprende tre componenti differenziate per mercato di riferimento, stile di gestione e tipologia di strumenti.

Nell'ambito delle **gestioni patrimoniali** di Intesa Sanpaolo Private Banking ed Eurizon Capital SGR nel corso dell'anno si è provveduto alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma in essere.

La gamma di ISPB nel comparto Fondi e Sicav comprende l'offerta di Eurizon Capital, Fideuram Investimenti e dei principali asset manager internazionali, per un totale di 21 case d'investimento.

Per quanto riguarda l'ambito dei **Fondi e Sicav**, nel corso del 2018 l'offerta di prodotti gestiti dalle SGR del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata implementata con il lancio di nuovi fondi dedicati alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking.

In particolare Eurizon Capital SGR ha lanciato tre fondi di diritto italiano a finestra di collocamento con un orizzonte temporale di investimento di 5 anni:

- Eurizon Top Star Aprile 2023 con una strategia di investimento diversificata su molteplici asset class per adattarsi all'evoluzione del contesto di mercato con una componente azionaria (tra il 40% e l'80% del portafoglio) gestita con un approccio *contrarian* e una componente obbligazionaria (tra il 20% e il 60% del portafoglio) gestita in maniera flessibile e diversificata su tutti i segmenti del mercato obbligazionario (compreso il credito strutturato).

- Eurizon Opportunity Select Luglio 2023 caratterizzato da un innovativo approccio Core-Satellite. La componente Core (60%) è investita strutturalmente attraverso le migliori strategie flessibili Eurizon (30% strategia flessibile azionaria, 30% strategia flessibile obbligazionaria). La componente Satellite (40%) si sviluppa mediante strategie di copertura e di extra-rendimento per migliorare il profilo di rischio/ rendimento del portafoglio.

- Eurizon Obbligazioni Dollaro Novembre 2023 che investe in strumenti finanziari di natura obbligazionaria denominati in dollari USA di emittenti "corporate" con rating prevalentemente "investment grade". Il Fondo consente una diversificazione valutaria per il portafoglio degli investitori e la possibilità di assumere esposizione alla curva dei tassi americani.

La gamma dei fondi di diritto Lussemburghese di Eurizon Capital SA si è arricchita con nuove soluzioni di investimento di tipo obbligazionario, flessibile e azionario, tra le quali:

- Eurizon Fund Securitized Bond Fund **-** comparto specializzato nel credito strutturato europeo con obiettivo di rendimento assoluto e un orizzonte di breve medio periodo che investe prevalentemente in cartolarizzazioni di elevata qualità principalmente a tasso variabile, mitigando in modo significativo sia il rischio credito, sia il rischio *duration*.

- Eurizon Fund Bond Aggregate RMB **-** nuova opportunità di investimento per investire in obbligazioni denominate in Renmimbi. Il team di gestione seleziona i titoli governativi e corporate privilegiando le emissioni che presentano un buon livello di liquidità e un profilo di rischio/rendimento interessante.

- Eurizon Fund Equity China A **-** investe nel mercato azionario cinese in valuta locale grazie alla presenza ad Hong Kong di un team di gestione altamente specializzato nel mercato cinese che investe nelle azioni A-Shares.

- Eurizon Fund Absolute Green Bonds **–** il gestore del comparto seleziona i titoli obbligazionari, principalmente *investment grade*, utilizzando i criteri definiti dai GBP (*Green Bonds Principles*) al fine di sostenere la crescita di investimenti con tematiche ambientali Green.

- Eurizon Fund Bond Corporate Smart ESG – per investire «responsabilmente» sul mercato obbligazionario corporate investment grade. Il comparto diversifica su un ampio universo obbligazionario investment grade con emissioni in Euro e maturity maggiore/uguale all'anno escludendo i titoli che presentano caratteristiche non compatibili con i criteri di Environmental, Social e Governance.

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management Ireland con nuove soluzioni di investimento, sia a finestra di collocamento sia a collocamento nel continuo, dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking per il tramite della nuova Sicav di diritto lussemburghese Ailis e delega di gestione a primarie società di investimento internazionali:

- Ailis M&G Collection è il primo comparto a finestra di Ailis con delega di gestione al team di gestione Multi Asset di M&G Investments. La gestione è caratterizzata da una selezione di comparti di M&G che investono in maniera flessibile su molteplici classi di attivo e che sono caratterizzati da un track-record consolidato. L'obiettivo del comparto è di generare rendimenti complessivi positivi attraverso una combinazione di crescita del reddito e del capitale, in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni, sfruttando la gestione attiva dei fondi sottostanti.

- Ailis Invesco Income, comparto a finestre con delega di gestione ad Invesco, si pone l'obiettivo di sfruttare il potenziale di obbligazioni ed azioni di tutto il mondo con valutazioni, flusso cedolare e crescita dei dividendi interessanti, puntando ad accrescere il valore del portafoglio in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni. Il portafoglio del comparto ben diversificato, investe prevalentemente in titoli di debito globali ad alto rendimento e può essere investito fino al 40% in titoli azionari globali ad elevata capitalizzazione.

- Ailis Man Multi Asset, comparto a finestra con delega di gestione a MAN AHL, gestore con approccio quantitativo e sistematico, rappresenta la nuova generazione di investimento *multi-asset* e combina un'esposizione dinamica a diverse *asset-class* con l'utilizzo di strategie sistematiche quantitative, con l'obiettivo di generare rendimenti positivi e preservare il capitale investito nell'orizzonte temporale di 5 anni attraverso un'esposizione dinamica a differenti asset class con un livello di volatilità stabile indipendentemente dalle condizioni di mercato. L'utilizzo di tecniche di risk management avanzate, ha l'obiettivo di incrementare la performance complessiva e ridurre la correlazione, limitando i rischi nelle fasi di mercato più difficili.

- Ailis JPM Flexible Allocation, con delega di gestione a J.P. Morgan Asset Management, è il primo comparto a

collocamento nel continuo di Ailis, caratterizzato da un'esposizione dinamica e globale a differenti asset class. Il portafoglio del comparto è diversificato e investe principalmente in azioni e obbligazioni, a livello globale e con approccio flessibile. Il team di gestione definisce l'asset allocation del portafoglio attraverso una combinazione di valutazioni qualitative e quantitative elaborate dalla piattaforma di ricerca integrata a livello globale di J.P. Morgan che ha la capacità di selezionare le migliori opportunità a livello globale.

I nuovi comparti di Ailis prevedono anche una classe a distribuzione di proventi, derivanti dal flusso cedolare dei sottostanti.

Inoltre, l'offerta della gamma Fonditalia di FAMI si è ampliata con il lancio di:

- Fonditalia Opportunities Diversified Income, in delega gestionale a Vontobel TwentyFour Asset Management. Il comparto è caratterizzato da un portafoglio diversificato e gestito in maniera flessibile, investito principalmente in emissioni obbligazionarie che includono emissioni governative, corporate e *securitized*. Il principale obiettivo del comparto è di offrire un interessante flusso cedolare ed incrementare il valore del portafoglio in tutti i contesti di mercato attraverso una gestione attiva dei principali rischi obbligazionari attraverso una attenta *asset allocation* strategica *top-down* e selezione dei singoli titoli *bottom-up*.

- Fonditalia Income Mix in delega di gestione a Invesco Asset Management sottoscrivibile nel continuo, con le medesime caratteristiche di Ailis Invesco Income.

- Fonditalia Millenials Equity, comparto azionario globale che investe nelle aziende che colgono i benefici dei cambiamenti portati dal ruolo crescente dei così detti Millennials nella società. Tutte le aziende presenti in portafoglio sono riconducibili ai principali settori in cui il tema Millennials abbia un impatto e si tratta spesso di brand molto conosciuti.

- Fonditalia Africa & Middle East Equity, comparto azionario che investe nelle aziende in Africa e nel Medio Oriente per cogliere le opportunità che questi Stati offrono;

È stato lanciato FAI Mercati Privati Globali, la terza soluzione di investimento all'interno della piattaforma Fideuram Alternative Investments. Si tratta di un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso non riservato multi-asset che consente di investire nei mercati privati globali, attraverso un portafoglio diversificato e suddiviso tra differenti tipologie di investimento: partecipazioni di capitale, prestiti, investimenti immobiliari e in infrastrutture. Il fondo, che si caratterizza per una partnership tra Fideuram Investimenti SGR e Partners Group, operatore tra i più qualificati nel settore dei mercati privati, ha un processo di investimento dinamico e flessibile e prevede un monitoraggio continuo degli investimenti.

L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con una nuova società di investimento, Janus Henderson Investors, nata dalla fusione tra due società leader nella gestione attiva: Janus Capital Group e Henderson Global Investors. La nuova offerta riguarda la Sicav lussemburghese Janus Henderson Horizon Fund e la Sicav irlandese Janus Hederson Capital Funds plc**.**

Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Relativamente alle azioni riguardanti il **comparto assicurativo,** nel corso dell'anno è stata avviata la commercializzazione di Programma Dedicato, contratto di assicurazione a vita intera, a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita. Il prodotto, inizialmente dedicato ai clienti provenienti da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, confluite nel Gruppo Intesa Sanpaolo, e titolari di un conto corrente presso una Banca del Gruppo al 01.12.2017, è stato successivamente esteso a tutti i clienti ISPB. La polizza offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai Beneficiari designati in caso di decesso del Cliente (Contraente/Assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo VIVADUE.

Con riferimento ai prodotti già in collocamento, sono state attivate azioni di ampliamento e aggiornamento della gamma di OICR selezionabili in polizza per i seguenti prodotti:

- Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita;
- Synthesis HNWI di Intesa Sanpaolo Vita;
- FV Private Mix di Fideuram Vita S.p.A.
- Selezione Private di Intesa Sanpaolo Life dac.

Infine, l'Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker è stato esteso ad una nuova compagnia di assicurazione di diritto lussemburghese per ampliare ulteriormente l'offerta di soluzioni di Private Insurance, oltre che ad una nuova compagnia di assicurazione di diritto italiano, al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi di Ramo I

Nel 2018 **l'offerta di titoli** sul mercato primario è stata caratterizzata dal collocamento di ventisette Certificates con emittente Banca IMI (sette dei quali su richiesta di singoli clienti) e di un'Obbligazione Toyota Motor Credit Corporation step-up in dollari statunitensi.

Inoltre, sono state offerte in sottoscrizione azioni di due società con caratteristiche di "Special Purpose Acquisition Company" (SPAC): Spaxs S.p.A. e TheSpac S.p.A. Il progetto di Spaxs S.p.A. prevede la realizzazione di una Business Combination con una banca target di dimensioni limitate, con l'obiettivo di creare un operatore attivo nei servizi delle Medie e Piccole Imprese, nel mercato dei Non-Performing Loans (cd. crediti deteriorati) e nell'offerta di servizi ad alto tasso di digitalizzazione. TheSpac S.p.A. è una società quotata avente ad oggetto la raccolta di fondi destinati alla selezione di imprese operative non quotate con caratteristiche di eccellenza e posizione di leadership in mercati ad elevati tassi di crescita, senza una individuazione prioritaria di uno specifico settore industriale.

Relativamente ai **prodotti bancari**, in data 13/01/2018 è entrata in vigore in Italia la Direttiva europea Payment Services Directive PSD2, un'iniziativa legislativa dell'Unione Europea che prosegue il percorso di cambiamenti introdotti da PSD1 e SEPA (Single Euro Payments Area) sui servizi di pagamento, con rilevanti implicazioni per le banche, quali fornitori di servizi di pagamento.

A seguito di tale innovazione normativa, la Banca ha avviato il progressivo adeguamento dei propri sistemi di pagamento, armonizzandosi con le evoluzioni in atto nel mercato unico dei pagamenti europeo.

Nell'ambito di questo processo, nel corso del primo semestre, per aumentare la sicurezza dei clienti che acquistano online, è stata introdotta un'innovazione che riguarda le carte di credito (Carta Mastercard Platinum, Carta Visa Oro), le carte prepagate (Carta Flash Nominativa, Carta Flash Visa Paywave) e XME Card (ex NextCard), che consiste nel Secure Code per i pagamenti on line sui siti certificati come

sicuri (MasterCard Secure Code e Verified by Visa), corrispondente al codice generato dal dispositivo O-Key assegnato al cliente nell'ambito della sottoscrizione del contratto dei Servizi via internet, cellulare e telefono.

A partire dal 21 maggio 2018 è iniziata inoltre la commercializzazione della carta di debito BancoCard Plus dotata della funzionalità contactless, che consente di effettuare operazioni di pagamento mediante semplice avvicinamento della carta alle apparecchiature POS abilitate, come richiesto dal circuito PagoBANCOMAT®. La carta di debito Intesa Sanpaolo Private Banking è stata sostituita con una nuova che ricalca le funzionalità della precedente (prelievi, pagamenti e versamenti in Italia e all'estero con i circuiti BANCOMAT®, PagoBANCOMAT®, FastPay, Moneta, Cirrus e Maestro) con limiti di utilizzo più elevati e riduzione della durata della carta da 10 a 5 anni.

Nel corso del secondo semestre per adempiere alle richieste di SCA (Strong Customer Authentication) imposte da PSD2 è stato introdotto come nuovo servizio relativo alle Carte di Credito il c.d. Chip&Pin.

Si tratta di un'implementazione del chip delle carte di credito con il c.d. PIN preferred, l'impostazione che richiede di autenticare i pagamenti digitando il PIN (Personal Identification Number) al posto della firma. Questa novità, che comporta l'adozione di una nuova plastica contenente il chip aggiornato, si applica a tutte le nuove emissioni di carte di credito a catalogo dal 1° dicembre 2018 e coinvolgerà progressivamente le carte in circolazione mediante la sostituzione della carta per rifacimento (per riemissione e duplicato) o per rinnovo alla scadenza.

Contestualmente per le carte dotate del nuovo chip viene introdotta la possibilità di personalizzare il PIN all'ATM, attraverso la funzionalità di "Cambio PIN".

Nel corso del secondo semestre in allineamento a quanto previsto dal Gruppo, anche alle "carte di debito privati" a catalogo di ISPB è stato esteso il servizio di prelievo di denaro contante presso gli esercizi convenzionati con Banca 5 S.p.A. (es. tabaccai).

Nel corso dell'anno, sempre con riferimento alla monetica, è stato avviato il nuovo processo di richiesta delle carte American Express (Platino e Centurion) che la Banca colloca a completamento della propria gamma di carte di cui è emittente. La richiesta mediante portale web in sostituzione del precedente processo cartaceo è stata adottata al fine di semplificare l'operatività per le Filiali e velocizzare i tempi di consegna della carta al cliente.

Nel mese di agosto 2018, per rispondere ad una manifesta esigenza da parte della rete, l'offerta della gamma dei finanziamenti di medio/lungo termine si è arricchita di un nuovo prodotto: il Tasso Fisso Light.

Il finanziamento è disponibile per importi superiori a 75.000 euro fino a 15 anni, mediante il pagamento di rate mensili, trimestrali o semestrali; il target di clientela a cui si rivolge riguarda sia persone fisiche sia persone giuridiche. Questo prodotto offre la possibilità di beneficiare di rate iniziali "light" di soli interessi, fino ad un massimo di 3 anni.

La modalità del rimborso è flessibile, grazie alla scelta tra l'opzione rimborso "Piano di ammortamento", definito al momento dell'erogazione sulla durata del finanziamento, dedotto il periodo di preammortamento e che prevede il pagamento di rate comprensive di interessi e di quote capitale oppure "bullet", con maxi-rata finale comprensiva di tutto il capitale unitamente all'ultima rata di interessi. La soluzione di rimborso "bullet" è prevista solo per i finanziamenti di durata non superiore ai 3 anni.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di sviluppo da parte del Coordinatore Sviluppo Crediti, quale figura strategica per lo sviluppo commerciale del credito e per la divulgazione delle competenze in materia creditizia.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi a distanza offerti dalla Banca, nel 2018 si è confermato il trend di crescita dei servizi stessi, sia per il numero di clienti abilitati, con un leggero incremento del numero di utenze rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Complessivamente i clienti hanno disposto più del 60% delle transazioni di pagamento e negoziazione tramite il canale online, con un incremento di oltre il 10% rispetto al 2017. Il servizio di Rendicontazione Online si è diffuso in misura sempre crescente tra la clientela ed è ormai attivo su quasi il 90% delle utenze.

In particolare, i clienti Intesa Sanpaolo Private Banking possono accedere ai servizi multicanale della Banca tramite l'App di mobile banking per iOS e quella per Android.

Nel corso dell'anno le attività di sviluppo delle piattaforme digitali hanno riguardato in primo luogo le aree dei servizi di pagamento e di investimento, nonché la revisione dell'impianto contrattuale dei servizi per l'introduzione delle normative PSD2 e MiFID 2.

Intesa Sanpaolo Private Banking intende portare avanti nel corso del 2019 il percorso di continua evoluzione dei propri servizi multicanale:

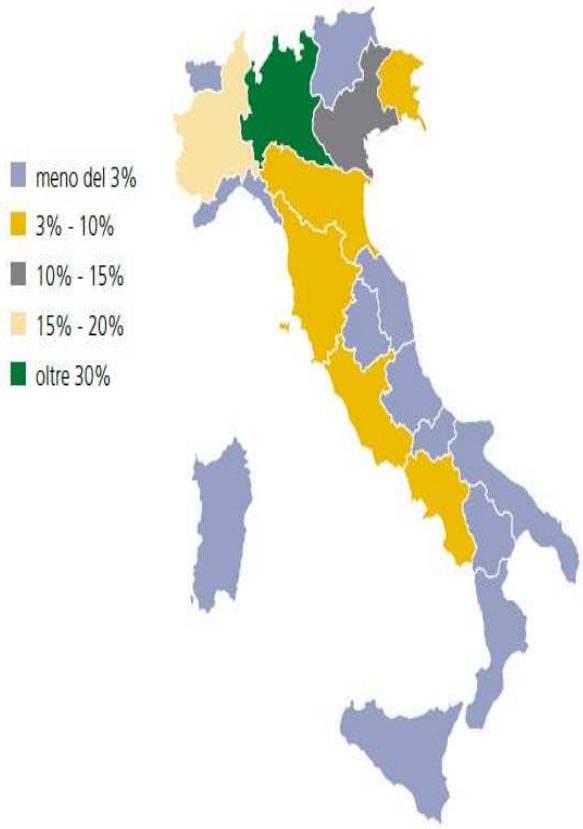
- prestando, in primo luogo, particolare attenzione alla revisione delle modalità di autenticazione e sicurezza delle disposizioni di pagamento e investimento in ottemperanza alla normativa PSD2 in tema di strong customer authentication (autenticazione forte) e di dynamic linking (il collegamento univoco tra codice di sicurezza, operazione ed ordinante);
- prevedendo, in ottica di miglioramento della user experience su tutti i canali digitali, un significativo restyling delle piattaforme Internet e mobile.

Infine, relativamente ai **prodotti e servizi dedicati alla Filiale di Londra,** nel corso del 2018 è proseguito il progetto di adeguamento della struttura UK ai requisiti previsti dalla normativa europea Mifid II e si è svolta la manutenzione della gamma in essere.

CLIENTI

Al 31.12.2018 la Banca conta più di 37.000 nuclei di Clientela. La seguente cartina rappresenta la **distribuzione geografica** della Clientela ISPB su base regionale. La maggioranza dei Clienti si concentra nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresenta circa il 58% della Clientela ISPB. La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota del 31,5% sul totale.

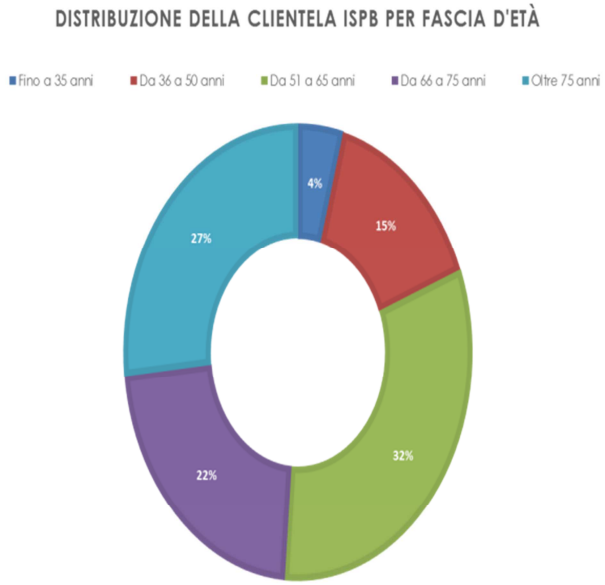
Distribuzione territoriale della Clientela ISPB 2018



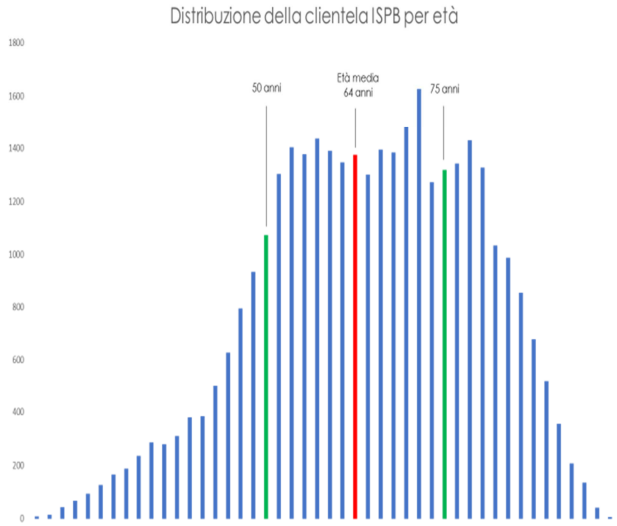
Passando all'analisi di **variabili demografiche**, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 54% della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta circa il 34% dei Clienti. I Clienti entro i 50 anni rappresentano circa il 20% del totale.

L'età media della Clientela ISPB nel 2018 è di 64 anni.

Distribuzione della Clientela ISPB per fasce d'età



Distribuzione della Clientela ISPB per età



MODELLO DI SERVIZIO

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri Clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano.

Un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete costituita da 929 Private Banker[2] di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie ai 127

[2] Il numero comprende 2 Private Banker della Filiale di Londra e 42 liberi professionisti con contratto di agenzia.

punti operativi (Filiali e distaccamenti Private), a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo Private Banking può inoltre contare su strutture interne e di Divisione dedicate alle esigenze della propria Clientela: un team di gestione patrimoniale, un team di advisory sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un gruppo di esperti interni di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. Intesa Sanpaolo Private Banking è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.

- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

A fine 2018 Intesa Sanpaolo Private Banking ha rinnovato la rilevazione annuale della soddisfazione dei Clienti. Il sondaggio, svolto sempre in collaborazione con DOXA, è stato condotto tramite l'invio postale di questionari e l'accesso a questionari on line tramite internet banking. I risultati dell'indagine, rilevati su oltre 2100 risposte pervenute, hanno confermato un'elevata soddisfazione dei Clienti, sostanzialmente in linea con quella precedente, nonostante l'andamento particolarmente penalizzante dei mercati, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Il rapporto con il proprio Private Banker risulta sempre essere elemento fondamentale per l'apprezzamento del servizio offerto dalla Banca: in particolare i Clienti ne riconoscono la disponibilità, la competenza e la professionalità.

Alla luce della positiva esperienza maturata negli anni precedenti, è stata data prosecuzione anche all'attività di Due Diligence Commerciale, che ogni anno coinvolge circa il 20% dei clienti e si sviluppa in un momento di analisi autonoma del Private Banker sulla personale conoscenza del cliente e in un successivo incontro tra il cliente e una figura terza (direttore di filiale, referenti di direzione) volto a raccogliere osservazioni o suggerimenti sul servizio offerto dalla Banca.

Il corretto svolgimento dell'attività di Due Diligence Commerciale consente di consolidare il rapporto di fiducia e di rilevare nuove opportunità di sviluppo e spunti di miglioramento nel rapporto quotidiano con i clienti.

Nell'anno 2018 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 97, in leggero aumento rispetto alle 93 contestazioni dell'esercizio precedente.

Le contestazioni sui servizi di investimento e sui servizi accessori rappresentano il 58% (n. 56 reclami), quelle sui servizi bancari e finanziari il 32% (n. 31 reclami), quelle sui prodotti assicurativi il 4% (n. 4 reclami) mentre quelle sui servizi di pagamento il 6% (n. 6 reclami).

I reclami fanno principalmente riferimento alle anomalie derivanti dalla migrazione, avvenuta nel corso del secondo semestre 2017, del Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che hanno determinato un significativo allungamento nella conclusione dell'iter di trasferimento di fondi e sicav da e verso il nostro Istituto.

I tempi di risposta permangono al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: mediamente 17 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami su servizi bancari e finanziari, 25 giorni (su 45 previsti dalla normativa) per i reclami su prodotti assicurativi e previdenziali, di 31 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento e di 11 giorni per i reclami sui servizi di pagamento (su 15 previsti dalla normativa).

Il ricorso da parte della clientela all'Arbitro Bancario Finanziario e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie rimane un fenomeno marginale.

COMUNICAZIONE ALLA CLIENTELA

Nel corso del 2018 Intesa Sanpaolo Private Banking ha proseguito l'impegno per offrire ai clienti un'informativa chiara, trasparente e completa.

Le attività hanno quindi riguardato a 360 gradi sia il materiale istituzionale sia la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta dei servizi della Banca sui vari target di clientela.

Sono stati curati gli aggiornamenti della **presentazione istituzionale** a disposizione della Rete su Piattaforma Private, anche nella versione in inglese.

E' stato creato anche un format ad hoc la "**Company Presentation**", con una veste grafica "private", presentazione stampata e distribuita in Rete.

E' stato realizzato un **nuovo kit di** presentazione commerciale dedicato alle **Gestioni Patrimoniali** di Intesa Sanpaolo Private Banking, uno dei prodotti core della Banca.

In coerenza con il format grafico già identificato sono inoltre state realizzate e aggiornate le **schede commerciali**, consegnabili ai clienti, relative ad alcuni tra i principali prodotti oggetto di lancio e di commercializzazione nel corso dell'anno.

Si tratta di schede sintetiche, che permettono di identificare con immediatezza le principali caratteristiche dei prodotti descritti, favorendone la confrontabilità grazie ad una struttura di sviluppo dei contenuti consolidata e replicabile.

***Immagini a* supporto**: Company Presentation e Kit delle Gestioni

Sono proseguite inoltre le attività con particolare riferimento a:

- la Newsletter 'Private Top': pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top. Viene realizzato trimestralmente un estratto sul mercato immobiliare per il sito pubblico della Banca;

- la **rendicontazione e mailing**: il miglioramento del layout e la gestione degli avvisi e messaggi variabili e fissi dei rendiconti personalizzati per la Banca private, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking e la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative del 2018;

- il **sito internet**, ricco di tanti nuovi contenuti che hanno dato vita alla sezione editoriale della home page. In particolare i contributi si sono focalizzati su tematiche di art advisory e real estate advisory, proprie del wealth management, su iniziative culturali promosse da Gallerie d'Italia e su fatti di rilievo per i media che hanno riguardato la Banca, singolarmente o come società della Divisione Private Banking e del Gruppo Intesa Sanpaolo.

PRIVATE TOP NEWSLETTER
DEDICATA ALLA GESTIONE GLOBALE DEL SUO PATRIMONIO

a cura di INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

n° 88 OTTOBRE 2018

L'ANDAMENTO DEI MERCATI E I SUGGERIMENTI OPERATIVI

IL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

Scenario macroeconomico

Il quadro è ancora positivo, soprattutto in USA e consente la rimozione dello stimolo monetario

Negli USA la Federal Reserve ha alzato i tassi per la terza volta nel 2018 e segnala un ulteriore rialzo nell'anno in corso, il flusso di dati economici conferma l'espansione dell'economia in linea con la progressiva rimozione dello stimolo monetario. In area euro proseguono i segnali di rallentamento ma le prospettive della BCE per crescita e inflazione restano positive mentre si avvicina la fine del programma di QE (Quantitative Easing) a fine 2018.

Il mercato azionario

Nuovi record per Wall Street, borse europee sottotono per dazi e debolezza degli indici domestici

Wall Street prosegue con un record dopo l'altro sostenuta dalla crescita dei risultati societari, dai positivi effetti derivanti dalla riforma fiscale, dalla congiuntura solida e dall'accordo con Messico e Canada. Di contro, gli indici europei continuano a perdere forza relativa, penalizzati dalle politiche dei dazi e dalle tensioni sugli indici domestici.

IN QUESTO NUMERO

L'andamento dei mercati e i suggerimenti operativi 1
Il quadro economico-finanziario 1
Macroeconomia 3
Sintesi suggerimenti operativi 4
Mercato Azionario 5
Suggerimenti operativi Azionario 6
Mercato Obbligazionario 7
Suggerimenti operativi Obbligazionario 8
Valute 9
Materie Prime 9
L'andamento del mercato immobiliare 10
Prezzi e compravendite residenziali: il trend 10
Il mercato delle case vacanza nel 2018 12
Le novità del mercato dell'arte 14
Da Fontana a Morandi: l'altalena del mercato 14
La lunga fase orso dell'arredo antico 16
Avvertenze Generali e importanti informazioni 18
Avvertenze Generali 18
Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse 18
Disclosure 18
Nota metodologica dei Suggerimenti operativi a cura di Intesa Sanpaolo Private Banking 19
Nota metodologica del Quadro Economico-Finanziario a cura di Intesa Sanpaolo 19

Nota mensile
COMUNICAZIONE DI MARKETING
A cura di Intesa Sanpaolo Private Banking
Ha contribuito la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

VALORE DEL BRAND

La rilevazione **FINER PB EXPLORER 2018** ha indicato Intesa Sanpaolo Private Banking quale **miglior Brand Equity** per conoscenza ed apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

Nell'indagine, svolta attraverso interviste a manager e banker del settore, la Banca viene rappresentata come "seria ed affidabile", "dinamica e moderna", appartenente ad un "gruppo solido e prestigioso"; viene riconosciuta la competenza del management e la centralità dei Private Banker nella definizione delle strategie, così come la competitività dei livelli retributivi della rete commerciale.

Dai riscontri raccolti dalla rete commerciale emerge il forte senso di appartenenza e la fedeltà all'azienda, nonché l'elevata soddisfazione per la partecipazione e il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, per i livelli remunerativi e per il supporto fornito dalle strutture di back e middle office.

COMUNICAZIONE INTERNA DI GRUPPO

Nel corso del 2018 si è consolidata la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking sui canali e nelle iniziative di comunicazione interna del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Coerentemente con l'impegno della Banca di diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento, sono state realizzate le seguenti attività:

- aggiornamenti nella **Intranet di Gruppo** sui risultati e i progetti di Intesa Sanpaolo Private Banking, nello spazio dedicato alla Banca, all'interno della sezione riservata alla Divisione Private Banking.

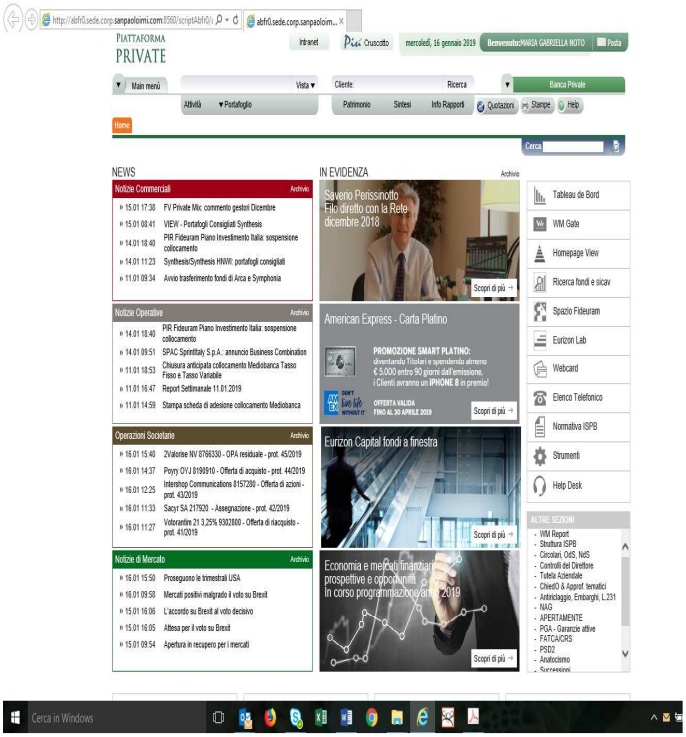
- varie **News Intranet**, anche evidenziate in "**Primo Piano**", hanno informato le persone su aspetti di rilievo relativi a Intesa Sanpaolo Private Banking, quali i risultati raggiunti, il posizionamento rilevato periodicamente nel settore private, i riconoscimenti ricevuti e le clip Web Tv.

- **Web Tv** è stata utilizzata per veicolare contenuti riservati alle persone di Intesa Sanpaolo Private Banking, grazie al canale televisivo appositamente profilato per loro.

Con questa modalità, private banker e colleghi di sede hanno fruito di diverse clip Web Tv, tra cui: le puntate del format "**Filo diretto con la Rete**", in cui il Direttore Generale, Saverio Perissinotto, commenta trimestre per trimestre i risultati raggiunti e delinea le strategie commerciali per il periodo successivo; le interviste ai manager della Banca registrate su Patrimoni di Class CNBC; gli auguri di fine anno da parte della Direzione Generale.

Questo canale è stato anche utilizzato per far conoscere al Gruppo iniziative culturali, come miart 2018, in cui la Banca e il Gruppo sono stati sponsor.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato a **iniziative di ascolto strutturato** del Gruppo, tra cui il Net People Impact, indicatore di energia delle persone, e i Creative Lab, propedeutici al percorso di riformulazione della Mission del Gruppo.



COMUNICAZIONE ESTERNA E RAPPORTI CON LA STAMPA

Gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2018 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio di ISPB hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economiche e finanziarie, anche online, e su canali televisivi specializzati in tematiche economico/finanziarie. Gli argomenti di maggior interesse sono stati:

- **il mercato private**, il **modello di business e la segmentazione della clientela**, i risultati **commerciali** e **reddituali** raggiunti che confermano la **leadership della Banca** e della sua **Rete di vendita**; c'è stata una focalizzazione anche sulle strategie adottate in relazione ai principali cambiamenti normativi attesi (MiFID II);

- i servizi di **advisory** "**View**" e "**Private Advisory**", l'offerta distintiva in tema di **risparmio gestito** e **private insurance**;

- **il wealth management**, con filiali dedicate in Italia, caratterizzate dall'offerta di prodotti e servizi studiati per il **segmento HNWI** e dalla gestione dei grandi patrimoni a 360 gradi. Un focus importante sul **passaggio generazionale**, sugli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale, sui servizi di "**real estate advisory**" ed "**art advisory**", sui servizi rivolti anche agli i**mprenditori** grazie sia alle strutture di direzione dedicate sia alla sinergia con le strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo;

- le **strategie di investimento** e di **diversificazione nelle varie asset class**, la **piattaforma di servizi in architettura aperta** e un'offerta distintiva sul mercato anche nel **risparmio gestito** e nelle **soluzioni assicurative**, grazie anche alle sinergie con i principali soggetti sul mercato nazionale ed internazionale e con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Sono state presentate delle **soluzioni di investimento in fondi,** costituite da una selezione delle migliori strategie di investimento in diverse asset class per rispondere alle esigenze dei clienti con allocation diversificate.

La Banca ha inoltre proseguito la sua partecipazione a **conferenze stampa** e **convegni** tramite il suo top management. Si segnala anche la partecipazione legata ad importanti eventi legati al mondo dell'**arte**, dello **shipping** e del settore **immobiliare**.

PUBBLICITA'

E' proseguito un utilizzo molto mirato della pagina istituzionale della Banca e delle pagine pubblicitarie relative al servizio di consulenza "View" e di Art Advisory.

RICONOSCIMENTI

Euromoney 2018

Nella Survey "**Euromoney 2018**" Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma ai primi posti nel ranking in Italia e risulta essere la **prima banca private italiana nella classifica**.

Italian Certificate Awards 2018

Intesa Sanpaolo Private Banking, per il **sesto anno**, si è aggiudicata il "***Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private***".

La rete private di Intesa Sanpaolo si conferma ancora una volta ai vertici delle reti di distribuzione di certificati. Nel corso del periodo di valutazione ha collocato 14 certificati, su 8 sottostanti differenti e con 4 tipologie diverse, raccogliendo oltre il 15% del controvalore aggregato di tutto il mercato primario.

ITALIAN CERTIFICATE AWARDS
2018

Premio speciale best distribution network reti private

1° CLASSIFICATO

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Molte sono le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali realizzate nel corso del 2018. Sono stati organizzati convegni finanziari con la partecipazione delle principali società di gestione e una serie di simposi finanziari in location esclusive. Tutto questo col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, gestori interni e i più prestigiosi partner, che collaborano abitualmente con il Gruppo.

Sono stati realizzati, inoltre, su tutto il territorio nazionale, eventi e sponsorizzazioni oltre ad un ricco programma di manifestazioni culturali e serate nei principali teatri, con una importante partecipazione di clienti che ha consentito rilevanti opportunità di incontro, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni.

CONVEGNI FINANZIARI

Nel corso del 2018 sono stati organizzati per la clientela 17 convegni finanziari con le principali società di gestione.

A questi convegni, dal titolo "Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità", hanno partecipato circa 1.600 clienti e le città coinvolte sono state: Caserta, Vicenza, Ferrara, Varese, Venezia, Milano (3), Torino, Bologna, Genova, Padova, Catania, Roma, Reggio Calabria, Bergamo, Stresa.

CONVEGNO NOMISMA 2018

Intesa Sanpaolo Private Banking ha ospitato presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo la presentazione del 3° rapporto 2018 - Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma.

L'apertura dei lavori è stata a cura di Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, seguita dalla presentazione sui seguenti temi:

MARKET & TOOLS - "ABITARE LA CITTÀ - Capovolgimenti dei consumi e nuovi utilizzi di spazi".

SIMPOSI FINANZIARI

Sono stati organizzati 10 simposi finanziari rivolti a clienti e prospect per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo: della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, delle Case Terze: Pictet, Morgan Stanley, NN, DNCA, M&G, BlackRock, Fidelity, Amundi, Pimco e della Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking. Queste cene si sono tenute in location esclusive come: Palazzo Capponi a Firenze, Palazzo Sanvitale a Parma, Villa d'Este a Cernobbio, La Magione del Tenimento – San Giuseppe a Foggia, Castello di Rossino a Calolziocorte – Lecco, Villa Alliata a Palermo, Pinacoteca del Tesoriere a Roma, Terme di Montecatini a Montecatini – Pistoia, Villa Sparina a Gavi – Alessandria, Grattacielo Intesa Sanpaolo a Torino.

A queste serate hanno partecipato circa 300 tra clienti e prospect.

CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Da maggio a novembre si è svolto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking" composto da 4 Invitational più la Top Pro-Am. Le gare si sono tenute: al Circolo Golf Torino La Mandria, al Bogogno Golf Resort, al Golf Des Iles Borromées, al Franciacorta Golf Club e al San Domenico. Hanno partecipato circa 300 golfisti, tra clienti e prospect.

SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato uno sky box per le partite di Campionato, Champions League e Coppa Italia dell'Inter, del Milan, della Juventus e alcuni posti per le partite del Torino, del Parma e del Bologna.

SPONSORIZZAZIONI

Intesa Sanpaolo Private Banking ha rinnovato nel 2018 il proprio sostegno a convegni e iniziative di grande rilievo che hanno coinvolto i clienti appassionati di teatro, arte, musica e sport, in attività di grande interesse.

In particolare ha contribuito alla realizzazione:

- della 32ma edizione della Maratona Des Dolomites, competizione di ciclismo che vede la partecipazione di atleti e appassionati di tutto il mondo. A questa manifestazione hanno partecipato 50 clienti.
- della prima edizione del "Vicenza Opera Festival" tenutosi al Teatro Olimpico di Vicenza.
- per la prima volta il Gruppo Intesa Sanpaolo si è identificato come "*main sponsor"* di miart 2018, fiera internazionale di arte moderna, contemporanea e design da collezione che si è svolta dal 13 al 15 aprile a Milano. La partecipazione a miart 2018 è stata valorizzata dalla presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking, da sempre attenta al mondo dell'arte, che ha accolto i propri ospiti nel suo stand dove era esposta un'opera dell'artista Alessandro Papetti. I clienti hanno potuto partecipare a dei talk di approfondimento sull'arte come investimento e sugli impatti fiscali.

ARTE E TEATRO IN TOUR

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la clientela eventi di particolare rilievo artistico; in particolare alle Gallerie d'Italia a Milano, una visita esclusiva alle mostre di: "TRUE PERFECTION. La cassetta Farnese di Capodimonte"; "Arte come rivelazione". A Torino presso la Reggia di Venaria: "La Fragilità della bellezza". Palazzo Reale di Milano "Picasso Metamorfosi".

Le visite terminano sempre con un momento conviviale dove la relazione tra Private Banker e cliente si rafforza.

A queste serate, che prevedevano anche un buffet dinner o una cena, hanno partecipato circa 350 tra clienti e prospect.

Sono stati riservati posti nei principali teatri italiani per le prime serate di ogni opera e balletto: al Teatro alla Scala a Milano, al Teatro San Carlo a Napoli, al Teatro La Fenice a Venezia, al Teatro Petruzzelli a Bari. Oltre ad alcuni posti in occasione dei seguenti eventi: Festival di Spoleto "Giovanna D'Arco al rogo", Palazzo della Musica Roma: "Ben Harper".

In totale i clienti invitati sono stati 650.

INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Consapevole dell'elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, ISPB ha contribuito a finanziare:

- la **Fondazione Giovanni Celeghin**, per la realizzazione dell'annuale edizione della maratona ciclistica non agonistica intitolata "Da Santo a Santo" i cui fondi vengono destinati a finanziare i progetti di ricerca sui tumori cerebrali;

- la Società calcistica **S.S.D. Città di Messina** per promuovere il calcio giovanile e la sua scuola;
- la realizzazione della **GimondibiKe** Internazionale, 18a edizione della gara di mountain bike internazionale, organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica Gimasport;
- la **A.S.D. Pallavolo Pinerolo – Unionvolley** per sostenere la pallavolo nelle diverse categorie giovanili;
- le attività dilettantistiche sportive, organizzate da **U.S.D. Audace Cerignola**, in particolare alla formazione, preparazione e gestione di squadre di calcio;
- la realizzazione di una gara di golf, 22o premio **Giovanni Nasi**, il cui ricavato è stato devoluto per sostenere gli atleti della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (F.I.S.I.P.);
- la realizzazione della mostra promossa e organizzata dalla **Fondazione Giancarlo Ligabue**. L'esposizione si articola in reperti di pietra, metallo o terracotta risalenti dal tardo Neolitico alla prima Età del bronzo;
- l'**Associazione Letteraria Giovanni Boccaccio** per la realizzazione del premio Letterario Giovanni Boccaccio;
- la **Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus** per la realizzazione di una mostra che rientra nel progetto "Open", iniziativa itinerante in tutta la Lombardia dove saranno esposte selezionate opere d'arte;
- la **Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus** per offrire al territorio lodigiano l'occasione di ammirare opere di grande valore, rendendo così la cultura fruibile a molti
- la **Fondazione Vittoriano Bitossi** per la realizzazione di corsi di formazione tecnica e professionale per la lavorazione della ceramica;
- l'**Associazione Socio – Culturale per l'Istituto di Studi Economici – Onlus** per poter far conseguire un titolo di studio a studenti stranieri che, ritornando nel proprio paese di origine, possano insegnare quanto appreso;
- l'**Associazione Sportiva Dilettantistica Special Olympic** a sostegno della cerimonia di apertura dei giochi regionali Special Olympics Lombardia 2018:
- la **A.S.D. Taggia** per sostenere il calcio giovanile fin dalla tenera età;
- la **A.S.D. Atletica Villafranca VR** per sostenere l'atletica leggera tra i giovani;
- la **Fondazione Comunità Mantovana Onlus** per sostenere l'arte e la cultura sul territorio;
- la **Lega Navale Italiana - Sezione di Miano** con lo scopo di avvicinare alla vela le persone disabili;
- **all'Associazione Sportiva Dilettantistica Golf Club San Michele** per una maggiore divulgazione dello sport del golf tra i giovani;
- la **Procuratoria di San Marco- Venezia** per la realizzazione di un concerto nella Basilica di San Marco in ricordo del quarantennale della morte di Vittorio Cini già Primo Procuratore di San Marco;
- l'**Associazione Amici del Rossini Opera Festival** per la promozione della cultura rossiniana;
- l'**Associazione Francesca Duchini -** Studio del pensiero economico per la diffusione della cultura economica;
- la **Casa Secolare delle Dimesse di Padova** per la realizzazione di un periodico che illustra le iniziative didattiche del Collegio Dimesse;
- l'**Associazione Culturale EmmeCi** per la realizzazione di laboratori, rivolti a bambini, dove hanno l'opportunità di conoscere marionette, burattini, bambole che datano dalla seconda metà dell'Ottocento a tutto il Novecento.

INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riconosciuto il proprio sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore:

- della **Fondazione Bellotti Maria Rosa - Stefani Giuseppe** che sostiene l'assistenza ad ammalati soli ed indigenti;
- di **ABIO – Associazione per il bambino in ospedale** che supporta i genitori con l'intervento di infermieri volontari in ambito ospedaliero;
- dell'**Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini** per sostenere progetti a favore dell'infanzia abbandonata;

INCONTRO CON LA RETE ISPB

A fine settembre si è svolto il tradizionale Incontro con la Rete commerciale di ISPB, cui hanno preso parte circa 500 dipendenti. Organizzata in Sardegna, presso il Forte Village, l'edizione 2018 si è distinta rispetto al passato, per l'importante sforzo di progettazione ed erogazione di formazione per tutti i partecipanti. Questo risultato è stato possibile grazie anche al contributo dei partner dell'iniziativa, ovvero alcune tra le principali case di Investimento con cui la Banca collabora. Come tema guida dell'iniziativa è stata scelta la metafora della città, immaginando l'incontro come una città virtuale dove ritrovarci e lavorare insieme per confrontarci sull'evoluzione dei mercati finanziari, discutere come affrontare le sfide dell'immediato futuro, parlare di trasformazione di linguaggi e di modelli di comportamento, condividere risultati e strategie future. Tutto con l'obiettivo ultimo di fornire ai nostri clienti un servizio sempre più mirato ed eccellente. Claim dell'incontro: protagonisti insieme".

LA FILIALE DI LONDRA

La succursale di Londra (London Branch), inaugurata il 1° dicembre 2015, iniziativa chiave nella strategia di sviluppo internazionale della rete della Divisione Private Banking, ha iniziato ad essere operativa nei primi mesi del 2016.

Al 31 dicembre 2018 le masse in amministrazione si attestano a €402 milioni ed il numero dei clienti è pari a 28. I servizi attualmente offerti dalla Filiale sono i seguenti: prodotti e servizi bancari standard (conti correnti e depositi, pagamenti, time deposit, forex spot, carte di debito, internet banking e compravendita titoli azionari ed obbligazionari), servizi d'investimento (advisory / execution, line GPM di bonds ed equity, linee GPM miste) e servizi di consulenza professionale (consulenza su beni artistici da collezione, legale, fiscale, real estate, trust services e concierge & relocation).

Il risultato del periodo registra una perdita di €6,6 milioni in linea con il periodo precedente (-0,1%), che risente positivamente della crescita del margine d'interesse (+€0,2 milioni rispetto al 31.12.2017) e delle commissioni nette (+€0,1 milioni rispetto al 31.12.2017) e contestualmente con effetto contrario sul risultato d'esercizio della crescita oneri operativi (+€0,2 milioni rispetto al 31.12.2017).

La Succursale opera con la Clientela HNWI ("High Net Worth Individual") del Gruppo al fine di garantire alla stessa un'offerta di prodotti e servizi coordinata a livello internazionale.

Nell'ambito del piano di sviluppo internazionale del Gruppo Fideuram ed a seguito della Brexit, è stato pianificato il trasferimento di tutti i rapporti e gli asset della London Branch di ISPB alla nuova Filiale Inglese di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Con il realizzarsi dell'operazione, che dovrebbe avvenire entro il 1 luglio 2019, la Filiale di Intesa Sanpaolo Private Banking cesserà di operare.

Posto quanto sopra, l'operazione avverrà mediante trasferimento a titolo particolare dalla banca italiana alla banca svizzera dei rapporti e dei cespiti facenti capo alla filiale di Londra di ISPB, individuati come rilevanti per la prosecuzione del business da parte della consociata svizzera.

IL PROGETTO HNWI

Nel corso del 2018 è stato ulteriormente consolidato il modello di business HNWI in Intesa Sanpaolo Private Banking, che prevede la presenza di un'area di direzione finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate al segmento HNWI e la specializzazione della rete medesima con risorse e filiali dedicate.

La struttura di direzione è oggi composta da 21 professionisti, oltre al Responsabile e si articola in tre unità organizzative: Centro di competenza (Competence Center), Acquisizione Clientela grandi patrimoni (Client Business Development) e Modello e Iniziative Commerciali.

Per quanto riguarda la rete specializzata, attualmente costituita da 7 Filiali sul territorio dedicate al segmento (Milano, Torino, Padova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli), il 2018 non ha visto nuove aperture, anche se sono stati portati a compimento i lavori preparatori all'attivazione – nel mese di gennaio del 2019 – della Filiale HNWI Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con sede a Torino e distaccamenti a Genova, Cuneo e Novara.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio.

Il 2019 è iniziato con ottime performance sui mercati finanziari. La raccolta del risparmio gestito del mese di gennaio ha beneficiato di tale andamento, registrando un incremento di €2,6 miliardi, risultato dalla combinazione di una raccolta netta positiva pari a €0,4 miliardi e dell'effetto positivo di mercato per €2,2 miliardi.

Per un'analisi puntuale della redditività si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre, nel quale potranno essere confermati i trend, le performance ed il pricing delle masse gestite che potranno incidere sul livello dell'utile previsto per l'anno in corso.

Proposte all’Assemblea

Proposte all'Assemblea

L'esercizio 2018 di Intesa Sanpaolo Private Banking chiude con un utile netto di €262.630.641.

Si segnala che nel mese di settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di distribuzione alla controllante Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking di un acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso per €145.058.958, il cui pagamento è avvenuto con data valuta 27 settembre 2018.

Si propone quindi di destinare l'utile netto residuo come segue:

- alla **Riserva di utili/perdite esercizi precedenti** €205.799;
- agli **Azionisti** €117.365.884 in modo da corrispondere un dividendo di €4,45 per ognuna delle n. 26.374.356 azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 29.03.2019.

Si propone, inoltre di:

- coprire la riserva negativa relativa ai fondi a benefici definiti (IAS19) per €2.703.363, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria;
- coprire la riserva negativa derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, mediante l'utilizzo della riduzione della Riserva Straordinaria per € 5.728.657.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2018, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;

- la destinazione dell'utile d'esercizio residuo di €117.571.683 al netto dell'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso di €145.058.958, il cui pagamento è avvenuto con valuta 27 settembre 2018, come segue:

- alla **Riserva di utili/perdite esercizi precedenti** €205.799;
- agli **Azionisti** €117.365.884 in modo da corrispondere un dividendo di €4,45 per ognuna delle n. 26.374.356 azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale.

Inoltre, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- la copertura della riserva negativa relativa ai fondi a benefici definiti (IAS19) per €2.703.363, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria;
- la copertura della riserva negativa derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, mediante l'utilizzo della riduzione della Riserva Straordinaria per € 5.728.657.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2018	DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	105.497.424	-	105.497.424
Sovrapprezzo di emissione	95.619.576	-	95.619.576
Riserve di utili	176.748.846	205.799	176.954.645
Riserve altre	32.480.604	-	32.480.604
Riserve da valutazione	(3.545.305)	-	(3.545.305)
Acconti su dividendi	(145.058.958)	145.058.958	-
Utile di esercizio	262.630.641	(262.630.641)	-
Patrimonio netto totale	**524.372.828**	**(117.365.884)**	**407.006.944**

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 29.03.2019.

Il Consiglio di Amministrazione
Milano 22 febbraio 2019

Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

(Importi in euro)

		31.12.2018	31.12.2017
VOCI DELL'ATTIVO			
10.	Cassa e disponibilità liquide	908.572	935.428
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.132.731	5.836.908
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	328.874	1.118.079
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.803.857	4.718.829
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.811.941	562.084.727
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.830.413.972	17.730.049.509
	a) crediti verso banche	15.638.611.377	14.681.131.815
	b) crediti verso clientela	3.191.802.595	3.048.917.694
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	30.000
80.	Attività materiali	1.752.042	1.810.709
90.	Attività immateriali	144.173.881	145.597.094
	di cui:		
	- avviamento	140.117.574	140.117.574
100.	Attività fiscali	47.122.339	47.540.848
	a) correnti	5.126.538	3.107.346
	b) anticipate	41.995.801	44.433.502
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30.000	-
120.	Altre attività	191.165.469	252.841.442
TOTALE DELL'ATTIVO		**19.252.510.947**	**18.746.726.665**

Stato patrimoniale passivo

(Importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2018	31.12.2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.440.609.611	17.863.022.101
	a) debiti verso banche	2.026.135.452	2.080.430.838
	b) debiti verso la clientela	16.414.474.159	15.782.591.263
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	281.101	1.083.348
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	5.093.231	21.442.081
	a) correnti	574.489	15.478.170
	b) differite	4.518.742	5.963.911
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	189.613.999	258.564.325
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	23.658.580	25.611.248
100.	Fondi per rischi e oneri:	68.881.597	82.978.005
	a) impegni e garanzie rilasciate	327.240	9.220
	b) quiescenza e obblighi simili	977.490	9.109.960
	c) altri fondi per rischi e oneri	67.576.867	73.858.825
110.	Riserve da valutazione	(3.545.305)	(2.378.995)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	209.229.450	163.373.608
145.	Acconti su dividendi	(145.058.958)	(127.915.627)
150.	Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	95.619.576
160.	Capitale	105.497.424	105.497.424
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	262.630.641	259.829.571
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**19.252.510.947**	**18.746.726.665**

Conto economico

(importi in euro)

		31.12.2018	31.12.2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	52.075.150	68.229.339
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.932.876	61.465.960
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.113.993)	(18.730.767)
30.	**Margine di interesse**	**30.961.157**	**49.498.572**
40.	Commissioni attive	631.437.261	601.752.142
50.	Commissioni passive	(24.751.381)	(22.358.833)
60.	**Commissioni nette**	**606.685.880**	**579.393.309**
70.	Dividendi e proventi simili	172.550	237.357
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.020.750	747.553
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	18.162	(2.605)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.598)	(4.783)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.760	2.178
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.350.983)	(2.329.069)
	a) attività finanziarie designate al fair value	(5.303)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.345.680)	(2.329.069)
120.	**Margine di intermediazione**	**636.507.516**	**627.545.117**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(942.927)	1.367.054
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.203.796)	2.134.938
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	260.869	(767.884)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**635.564.589**	**628.912.171**
160.	Spese amministrative:	(346.702.813)	(346.453.178)
	a) spese per il personale	(173.866.274)	(177.574.352)
	b) altre spese amministrative	(172.836.539)	(168.878.826)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.231.629	(1.152.619)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(83.468)	171.801
	b) altri accantonamenti netti	1.315.097	(1.324.420)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(505.926)	(544.820)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.074.665)	(1.796.828)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	102.901.812	108.855.121
210.	**Costi Operativi**	**(245.149.963)**	**(241.092.324)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**390.414.626**	**387.819.847**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(127.783.985)	(127.990.276)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**262.630.641**	**259.829.571**
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**262.630.641**	**259.829.571**

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

		31.12.2018	31.12.2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**262.630.641**	**259.829.571**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(525.344)**	**(1.414.554)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(525.344)	(1.414.554)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(3.535.305)**	**(6.793.532)**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.535.305)	(6.793.532)
150.	Attività non correnti e gruppi di attvità in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(4.060.649)**	**(8.208.086)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**258.569.992**	**251.621.485**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI (***)	VARIAZIONI DI RISERVE (**)	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI (****)	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTION	REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2018	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**95.619.576**	**-**	**95.619.576**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**95.619.576**
Riserve:															
a) di utili (*)	134.763.683	(5.728.657)	129.035.026	50.417.184	-	(93.600)	-	(2.609.764)	-	-	-	-	-	-	176.748.846
b) altre	28.609.925	-	28.609.925	-	-	3.870.679	-	-	-	-	-	-	-	-	32.480.604
Riserve di valutazione:															
a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.365.504	190.977	3.556.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.535.305)	21.176
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(5.744.500)	-	(5.744.500)	-	-	2.703.363	-	-	-	-	-	-	-	(525.344)	(3.566.481)
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**(127.915.627)**	**-**	**(127.915.627)**	**-**	**127.915.627**	**-**	**-**	**-**	**(145.058.958)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(145.058.958)**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) dell'esercizio	**259.829.571**	**-**	**259.829.571**	**(50.417.184)**	**(209.412.387)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**262.630.641**	**262.630.641**
Patrimonio netto	**494.025.556**	**(5.537.680)**	**488.487.876**	**-**	**(81.496.760)**	**6.480.442**	**-**	**(2.609.764)**	**(145.058.958)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**258.569.992**	**524.372.828**

(*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c.
(**) La voce contiene una componente sorta per effetto del Piano di Investimento di Gruppo destinato ai dipendenti (LECOIP) per € 3,9 milioni.
(***) A marzo 2018 si è proceduto al versamento alla Capogruppo di un dividendo pari a €81,5 milioni, al netto dell'acconto di € 127,9 milioni, messo in pagamento nello scorso esercizio, e dell'accantoamento a riserva di utili di esercizi precedenti di € 50,4 milioni.
(****) A settembre 2018 ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2018, è stato versato alla Holding Fideuram - ISPB un Acconto su dividendi dell'esercizio 2018 pari a € 145,1 milioni.

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI (***)	VARIAZIONI DI RISERVE (**)	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI (****)	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTION	REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2017	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**95.619.576**	**-**	**95.619.576**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**95.619.576**
Riserve:															
a) di utili (*)	134.516.404	-	134.516.404	247.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.763.683
b) altre	26.313.827	-	26.313.827	-	-	2.296.098	-	-	-	-	-	-	-	-	28.609.925
Riserve di valutazione:															
a) disponibili per la vendita	10.159.037	-	10.159.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.793.533)	3.365.504
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.329.946)	-	(4.329.946)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.414.554)	(5.744.500)
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**(125.014.447)**	**-**	**(125.014.447)**	**-**	**125.014.447**	**-**	**-**	**-**	**(127.915.627)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(127.915.627)**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) dell'esercizio	**236.034.022**	**-**	**236.034.022**	**(247.279)**	**(235.786.743)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**259.829.571**	**259.829.571**
Patrimonio netto	**478.795.897**	**-**	**478.795.897**	**-**	**(110.772.296)**	**2.296.098**	**-**	**-**	**(127.915.627)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**251.621.484**	**494.025.556**

(*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c.
(**) La voce si riferisce integralmente ad una componente sorta nel 2014 per effetto del Piano di Investimento di Gruppo destinato ai dipendenti (LECOIP).
(***) A marzo 2017 si è proceduto al versamento alla Capogruppo del residuo dividendo di €110,8 milioni, al netto dell'acconto di € 125 milioni messo in pagamento nello scorso esercizio.
(****) A settembre 2017 ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2017, è stato versato alla Holding Fideuram - ISPB un Acconto su dividendi dell'esercizio 2017 pari a € 127,9 milioni.

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**270.589.221**	**330.232.363**
Risultato di esercizio (+/-)	262.630.641	259.829.571
Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.426.848	(1.178.575)
Utile cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.026.395	(1.538.855)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali (+/-)	505.926	544.820
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni immateriali (+/-)	2.074.665	1.796.828
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.109.533)	1.591.292
Imposte e tasse non liquidate (+)	4.206.829	69.424.639
Altri aggiustamenti (+/-)	(172.550)	(237.357)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(519.279.736)**	**(1.907.542.326)**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	789.205	(25.049)
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	483.598	(654.958)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	523.147.017	37.688.519
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche a vista	(2.418.110.781)	(2.514.016.957)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche altri	1.460.155.373	811.176.323
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	(142.645.142)	(255.551.622)
Altre attività	56.900.994	13.841.418
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**476.318.088**	**1.843.291.467**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche a vista	(3.155.072)	3.157.942
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche altri	(51.140.314)	(122.953.772)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	631.882.896	1.830.813.722
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(765.430)	26.707
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	(100.503.992)	132.246.868
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**227.627.573**	**265.981.504**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
Vendita di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Vendita di partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(1.098.711)**	**(3.271.812)**
Acquisti di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	(447.259)	(350.289)
Acquisti di attività immateriali	(651.452)	(2.921.523)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.098.711)**	**(3.271.812)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(226.555.718)	(262.730.751)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(226.555.718)**	**(262.730.751)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(26.856)**	**(21.059)**

Riconciliazione

	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	935.428	956.487
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'eserecizio	(26.856)	(21.059)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	908.572	935.428

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

	31.12.2018
A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	577.587.510
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
d) variazioni del fair value	(765.430)
e) altre variazioni	(100.503.992)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**476.318.088**

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili **45**
A.1 - Parte Generale 45
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 54
A.4 - Informativa sul fair value 66

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale **69**
Attivo 69
Passivo 84
Altre informazioni 96

Parte C - Informazioni sul conto economico **98**

Parte D - Redditività complessiva **109**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **110**
Rischio di credito 111
Rischi di mercato 123
Rischio di liquidità 130
Rischi operativi 133

Parte F - Informazioni sul patrimonio **136**

Parte H - Operazioni con parti correlate **140**

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali **144**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di ISPB è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 e del quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017, che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018:

- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti
- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 – Strumenti finanziari
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti
- Regolamento 182/2018: Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture; Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards; Modifiche all'IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese
- Regolamento 289/2018: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- Regolamento 519/2018: IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2018:

- Regolamento 1986/2017 – Leasing
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati in maniera sostanziale rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS9, la Banca ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal principio – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

Secondo le indicazioni diffuse a fine dicembre 2017 con l'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminare i valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Nel presente paragrafo, all'interno della sezione dedicata alla transizione al nuovo principio contabile IFRS9, è

pertanto pubblicato un prospetto di raccordo che evidenzia le riclassifiche e le rettifiche effettuate per garantire una riesposizione dei dati in linea con le prescrizioni dell'IFRS9.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS9

Le disposizioni normative

Il nuovo principio contabile IFRS9 emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS39 che fino al 31 dicembre 2017 aveva disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) con il quale lo strumento è detenuto. In luogo delle quattro categorie contabili utilizzate sino al 31 dicembre 2017, le attività finanziarie secondo l'IFRS9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento.

I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di contabilizzare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla modifica del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo del precedente "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3). Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo principio prevede un modello relativo alle coperture che tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare l'informativa qualitativa sulle attività di gestione del rischio.

Più in dettaglio l'introduzione delle nuove regole di impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio (staging), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (primo stadio - stage 1), ovvero lifetime, per tutta la durata residua dello strumento (secondo stadio - stage 2), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito determinato mediante confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel "terzo stadio - stage 3" sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese lifetime;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (Expected Credit Losses - ECL), di informazioni prospettiche (forward looking) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare l'informativa sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. Al riguardo il Gruppo, in coerenza con quanto definito da Intesa Sanpaolo, ha optato per il mantenimento delle attuali regole IAS39 (cosiddetto "opt-out").

Il progetto di implementazione in ISPB

Al fine di determinare gli impatti che l'adozione dell'IFRS9 ha prodotto sull'organizzazione e sul reporting finanziario, ISPB ha partecipato al progetto del Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. Dopo aver approfondito le aree di influenza del principio e gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Sono state declinate le modalità di

effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte si conferma che, con riferimento al complesso dei crediti e dei titoli obbligazionari, l'intero portafoglio del Gruppo ha superato il test SPPI.Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Fideuram ha identificato i seguenti business model:

1. **Hold to Collect**, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

2. **Hold to Collect & Sell**, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

3**. Other,** in cui confluiscono principalmente, per un'attività minima e residuale, gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela private, valutati al fair value con impatto a conto economico.

In coerenza con le politiche di Gruppo definite da Intesa Sanpaolo, la Banca ha deciso di mantenere il limite dei 30 giorni di sconfino come soglia per la classificazione delle attività finanziarie in stage 2, nonché di utilizzare, come ulteriore discriminante, quella del "Forborne".

GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS9

Prospetti di raccordo tra schemi contabili pubblicati nel bilancio 2017 e schemi contabili IFRS9 (introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia) al 31 dicembre 2017

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale pubblicato nel bilancio 2017 e il nuovo schema di stato patrimoniale introdotto dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017, determinati secondo lo IAS 39, sono ricondotti alle nuove voci contabili, sulla base dei criteri di classificazione introdotti dall'IFRS9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

(importi in milioni di euro)

IFRS 9 \ IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	100. Partecipazioni	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150. Altre attività	**TOTALE DELL'ATTIVO**
10. Cassa e disponibilità liquide	1															**1**
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		1	5													**6**
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				562												**562**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						14.681	3.049									**17.730**
50. Derivati di copertura																**-**
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																**-**
70. Partecipazioni																**-**
80. Attività materiali											2					**2**
90. Attività immateriali												146				**146**
100. Attività fiscali													236			**236**
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione																**-**
120 Altre attività															64	**64**
TOTALE DELL'ATTIVO	**1**	**1**	**5**	**562**	**-**	**14.681**	**3.049**	**-**	**-**	**-**	**2**	**146**	**236**	**-**	**64**	**18.747**

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno segnalare anche quelle conseguenti all'introduzione dei nuovi schemi ufficiali per effetto dell'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017. A tal fine si evidenzia che:

- le previgenti voci relative a crediti verso clientela, crediti verso banche e attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state ricondotte nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le voci relative alle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed alle attività finanziarie valutate al fair value sono state ricondotte nella voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

(importi in milioni di euro)

IAS 39 / IFRS 9	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	60. Derivati di copertura	70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	80. Passività fiscali	90. Passività associate ad attività in via di dismissione	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi ed oneri	**TOTALE DEL PASSIVO**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.080	15.783											**17.863**
20. Passività finanziarie di negoziazione				1									**1**
30. Passività finanziarie designate al fair value													**-**
40. Derivati di copertura													**-**
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)													**-**
60. Passività fiscali								21					**21**
70. Passività associate ad attività in via di dismissione													**-**
80. Altre passività										259			**259**
90. Trattamento di fine rapporto del personale											26		**26**
100. Fondi per rischi ed oneri												83	**83**
TOTALE DEL PASSIVO	**2.080**	**15.783**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**21**	**-**	**259**	**26**	**83**	**18.253**

Anche per le voci del Passivo si ritiene opportuno ricordare le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Circolare n. 262. A tal fine si segnala che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono confluite nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(importi in milioni di euro)

IFRS 9 / IAS 39	130. Riserve da valutazione	140. Azioni rimborsabili	150. Strumenti di capitale	160. Riserve	165. Acconti su dividendi	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie	200. Utile (perdita) di periodo	**TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO**
110. Riserve da valutazione	(2)									**(2)**
120. Azioni rimborsabili										**-**
130. Strumenti di capitale										**-**
140. Riserve				163						**163**
145. Acconti su dividendi					(128)					**(128)**
150. Sovrapprezzi di emissione						96				**96**
160. Capitale							105			**105**
170. Azioni proprie (-)										**-**
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)									260	**260**
TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO	**(2)**	**-**	**-**	**163**	**(128)**	**96**	**105**	**-**	**260**	**494**

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1°gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione e impairment dell'IFRS9).

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS9). In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS9 compliant.

(importi in milioni di euro)

Voci		**Effetto transizione a IFRS 9**	
	31.12.2017	**Impairment**	**01.01.2018**
10. Cassa e disponibilità liquide	1	-	1
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6	-	6
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	562	-	562
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.730	(8)	17.722
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività materiali	2	-	2
90. Attività immateriali	146	-	146
100. Attività fiscali	236	3	239
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120 Altre attività	64	-	64
TOTALE DELL'ATTIVO	**18.747**	**(5)**	**18.742**

(importi in milioni di euro)

Voci	31.12.2017	Effetto transizione a IFRS 9 Impairment	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.863	-	17.863
20. Passività finanziarie di negoziazione	1	-	1
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	21	-	21
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	259	-	259
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26	-	26
100. Fondi per rischi ed oneri	83	-	83
TOTALE DEL PASSIVO	**18.253**	-	**18.253**

(importi in milioni di euro)

Voci	31.12.2017	Effetto transizione a IFRS 9 Impairment	01.01.2018
110. Riserve da valutazione	(2)	-	(2)
120. Azioni rimborsabili	-	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-	-
140. Riserve	163	(5)	158
145. Acconti su dividendi	(128)	-	(128)
150. Sovrapprezzi di emissione	96	-	96
160. Capitale	105	-	105
170. Azioni proprie (-)	-	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	260	-	260
TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO	**494**	**(5)**	**489**

Gli impatti sul patrimonio netto civilistico al 1° gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS9, si riferiscono principalmente a maggiori rettifiche di valore su titoli, finanziamenti e garanzie ed impegni connesse all'utilizzo della perdita attesa.

IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 ha comportato la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

Il presente bilancio recepisce il maggiore dettaglio informativo richiesto dal Principio e dalle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nel 5° aggiornamento della Circolare 262.

NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16 LEASING

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;

- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;

- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di escludere i software dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Per i periodi relativi all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un

incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha condotto un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 – Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo (con l'eccezione di alcune società ubicate all'estero, che hanno adottato una soluzione specifica per il contesto di riferimento) per la determinazione dei valori secondo l'IFRS 16.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato per ISPB esclusivamente l'area del leasing immobiliare.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Il Gruppo ha adottato in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti, in particolare:

- ha valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dello IAS 37. Si precisa che non sono presenti nel Gruppo accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31.12.2018;

- sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi.

Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Inoltre il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a € 5.000.

In merito al tasso di attualizzazione, il Gruppo ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Per un numero limitato di società del Gruppo che non dispongono del TIT della Raccolta è stato definito un tasso di interesse che tiene in considerazione, ad esempio, il merito creditizio del locatario, la durata del leasing, il paese nel quale il contratto è stipulato nonché la valuta nella quale è denominato il contratto di leasing.

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

La stima di impatto

Una stima preliminare (esclusi gli impatti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato determina un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso di €34,5 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non emergono pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

L'incremento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali stimati comporta un decremento dello 0,5% del CET1 al 1° gennaio 2019.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di ISPB è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione"

dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.
Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.
I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.
Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2018 ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.
Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di ISPB al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di ISPB è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecis del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che ISPB ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2018 per incarichi di revisione legale.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	KPMG S.p.A.
Revisione contabile	280
Servizi di attestazione	64
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
Totale	**344**

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

NOVITA' FISCALI

Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte con provvedimenti del 2018 significative per il Gruppo. In particolare, la Legge 145 del 2018 (cd. Legge di Bilancio 2019) ha introdotto alcune modifiche, di seguito illustrate, che hanno impattato nella determinazione delle imposte dirette già sul bilancio 2018.

Rimodulazione della deducibilità degli ammortamenti relativi a avviamenti e altre attività immateriali

La Legge di Bilancio 2019 ha introdotto una rimodulazione della deducibilità delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate per le quali possa operare la convertibilità in crediti d'imposta; si tratta, in particolare, delle imposte anticipate ancora presenti in Bilancio a fine esercizio 2017. Più in dettaglio, è previsto che le quote non ancora dedotte al 31 dicembre 2017 si rendano deducibili in misura pari al 5% nel 2019, al 3% nel 2020, al 10% nel 2021, al 12% negli anni compresi tra il 2022 e il 2027 e al 5% negli anni 2028 e 2029.

Rateizzazione delle rettifiche per perdite attese su crediti verso la clientela rilevate in sede di First Time Adoption del nuovo principio contabile IFRS9

Gli oneri rilevati dalle banche in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti verso la clientela iscritti come tali in bilancio (ovvero crediti e titoli iscritti alla Voce 40 b dello Stato Patrimoniale), sono deducibili dal reddito d'impresa ai fini IRES e dal valore della produzione ai fini IRAP in dieci quote costanti.

Rinvio della quota di deduzione delle rettifiche su crediti prevista per il 2018

La quota delle componenti negative derivanti da svalutazioni e rettifiche su crediti verso la clientela che sarebbe stata deducibile ai fini IRES e IRAP nel corso del 2018 per effetto della spalmatura in decimi, viene differita al periodo d'imposta 2026.

Incremento della deduzione dal reddito d'impresa dell'IMU su immobili strumentali

Il comma 12 della legge di Bilancio prevede, a partire dal 2019, l'incremento dal 20% al 40% della deducibilità dell'IMU versata dalle imprese in relazione agli immobili strumentali; resta ferma l'indeducibilità ai fini IRAP.

Abrogazione dell'Aiuto alla Capitalizzazione delle Imprese (cd. ACE)

A partire dal 2019 viene abrogata la normativa denominata "Aiuto alla Capitalizzazione delle imprese" (cd. "ACE") di cui all'art. 1, del D.L. n. 201/2011, che consentiva la riduzione dell'imponibile IRES in relazione agli incrementi di capitale e delle riserve.

IRES ridotta su utili reinvestiti
Le imprese che incrementano i livelli occupazionali ed effettuano investimenti in beni strumentali materiali potranno, dietro determinate e particolari condizioni, applicare un'aliquota IRES più bassa (aliquota ordinaria ridotta di 9 punti percentuali).

Altre novità introdotte nel 2018, con effetto nel 2019, di rilievo per il Gruppo:

Estensione del regime forfetario
Il regime forfetario introdotto con la Legge di Stabilità 2015 viene esteso ai contribuenti persone fisiche, esercenti attività d'impresa, arti e professioni, che nell'anno precedente hanno conseguito ricavi o percepito compensi non superiori a 65mila euro. La fiscalità agevolata con la tassazione sostitutiva del 15% si applica anche ai Private Banker del Gruppo.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di ISPB al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.
La voce, in particolare, include:
- le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*;
- le *attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le *attività finanziarie designate al fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.
Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.
Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare vengono inclusi in questa voce:
- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.
La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.
Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.
Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.
Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di

scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.
La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.
Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali.
La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.
Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali ISPB detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali ISPB detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o agli obiettivi previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il

valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:
- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Non vengono invece ammortizzati:
- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri.
Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".
Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi).
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta

per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

ISPB aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi.

A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, ISPB calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al

netto dell'eventuale quota riacquistata. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.
Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione, le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli ed i certificates. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.
Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

Operatività in prestito titoli

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio. Ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche, Persone Giuridiche ed Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il Cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). ISPB è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra Cliente e ISPB hanno sempre durata massima di 1 giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI.

La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il Cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi". Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca. I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta. Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014 - 2017 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione, assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni a sconto). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi, mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni a sconto (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti in conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta, si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;

- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione;
- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera

significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie
La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).
Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

<u>SPPI test</u>
Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI).
Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.
Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale dei servizi forniti da noti info-provider.

Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente.

<u>Business model</u>
Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:
Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell).

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del fair value
Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un

criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenti il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenti il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3). Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda - offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di

mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.
Al fine di garantire una valutazione prudente di tutte le posizioni valutate al fair value, in linea con i criteri indicati nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101, ISPB è soggetta all'applicazione del metodo di base per la determinazione degli AVA (Additional Valuation Adjustment). L'obiettivo è quello di intercettare diverse fonti di incertezza valutativa garantendo il raggiungimento di un adeguato grado di certezza nella valutazione delle posizioni. Il valore totale degli AVA viene detratto dal capitale primario di classe 1.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisca prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte, il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.
La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:
- i crediti;
- i titoli di debito iscritti nell'attivo;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:
- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non

interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Con riferimento alle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:
- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale unità immobiliare. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia l'aumento deve essere rilevato a conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione della stessa attività rilevata a conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3, ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel 2013 ISPB ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Sulla base di tale normativa si intende la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debt Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.
Per la determinazione del fair value ISPB mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.
Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value classificate nel livello 3 è costituito dal rateo d'interessi relativo alle obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige S.p.A. sottoscritte a fronte del contributo erogato a favore di Banca CARIGE nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC, sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA) ISPB, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.733	47	24	4.352	1.485	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.118	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.733	47	24	4.352	367	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.027	24.785	-	10.134	551.951	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**11.760**	**24.832**	**24**	**14.486**	**553.436**	**-**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	281	-	-	1.083	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**281**	**-**	**-**	**1.083**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**24**	**-**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-		-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	24	-	-	24	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**24**	**-**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**VALORE DI BILANCIO**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.830.414	-	1.000.924	17.829.490	17.730.050	-	949.965	16.780.085
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30	-	-	30	-	-	-	-
Totale	**18.830.444**	**-**	**1.000.924**	**17.829.520**	**17.730.050**	**-**	**949.965**	**16.780.085**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.440.610	-	16.261.775	2.177.203	17.863.022	-	14.354.121	3.508.902
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**18.440.610**	**-**	**16.261.775**	**2.177.203**	**17.863.022**	**-**	**14.354.121**	**3.508.902**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	909	935
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	**909**	**935**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	329	-	-	1.118	-
1.1 di negoziazione	-	329	-	-	1.118	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**329**	**-**	**-**	**1.118**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**329**	**-**	**-**	**1.118**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	329	1.118
Totale B	**329**	**1.118**
Totale (A+B)	**329**	**1.118**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	24	-	-	-
2. Titoli di capitale (*)	**1.733**	**-**	**-**	**4.352**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**47**	**-**	**-**	**367**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	47	-	-	367	-
Totale	**1.733**	**47**	**24**	**4.352**	**367**	**-**

(*) I titoli di capitale di livello 1 si riferiscono alle azioni ISP acquistate a servizio del Piano di Incentivazione deciso a livello di Gruppo in riferimento ai Key Manager.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	**1.733**	**4.352**
di cui: banche	1.733	4.352
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**24**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	24	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**47**	**367**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	47	367
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.804**	**4.719**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**10.027**	**24.785**	**-**	**10.134**	**551.951**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	10.027	24.785	-	10.134	551.951	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**-**
Totale	**10.027**	**24.785**	**-**	**10.134**	**551.951**	**-**

(*) La voce è costituita quasi esclusivamente da titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	**34.812**	**562.085**
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	34.754	562.027
d) Altre società finanziarie	58	58
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**34.812**	**562.085**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI *
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	10.027	10.027	24.785	-	(5)	(19)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**10.027**	**10.027**	**24.785**	**-**	**(5)**	**(19)**	**-**	**-**
Totale 31.12.2017	**10.134**	**10.134**	**551.951**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	x	-	-	-	X	X	x
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**15.638.611**	**-**	**-**	**-**	**182.027**	**15.456.584**	**14.681.132**	**-**	**-**	**-**	**3.366.109**	**11.315.023**
1. Finanziamenti	15.638.611	-	-	-	182.027	15.456.584	14.681.132	-	-	-	3.366.109	11.315.023
1.1 Conti correnti e depositi a vista (*)	13.577.226	-	-	X	X	X	11.159.116	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza (**)	2.014.897	-	-	X	X	X	3.475.797	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	46.488	-	-	X	X	X	46.219	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	46.488	-	-	X	X	X	46.219	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-		-	-	-		-
Totale	**15.638.611**	**-**	**-**	**-**	**182.027**	**15.456.584**	**14.681.132**	**-**	**-**	**-**	**3.366.109**	**11.315.023**

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22/12/2017), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2018:
- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi

o L2 ai PcT a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);
o L3 ai PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);
La verifca della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai f ni di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio

(*) Comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per €1.455.515 migliaia (€1.640.184 migliaia nel 2017)
(**) Comprende la Riserva Obbligatoria per €166.696 migliaia, gestita dalla Capogruppo Fideuram per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking (€155.907 migliaia nel 2017)

4.2 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**3.189.131**	**2.672**	**-**	**-**	**818.897**	**2.372.906**	**3.045.138**	**3.780**	**-**	**-**	**805.714**	**2.243.204**
1.1 Conti correnti	2.102.825	2.488	-	X	X	X	2.000.761	3.608		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-		X	X	X
1.3 Mutui	262.856	172	-	X	X	x	227.606	167		X	X	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	18.279	12	-	X	X	X	16.105	5		X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	805.171	-	-	X	X	X	800.666	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.189.131**	**2.672**	**-**	**-**	**818.897**	**2.372.906**	**3.045.138**	**3.780**	**-**	**-**	**805.714**	**2.243.204**

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22/12/2017), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2018:
- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi

o L2 ai PcT a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);
o L3 ai PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);
La verifca della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio

(*) Comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per €1.455.515 migliaia (€1.640.184 migliaia nel 2017)
(**) Comprende la Riserva Obbligatoria per €166.696 migliaia, gestita dalla Capogruppo Fideuram per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking (€155.907 migliaia nel 2017)

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2018			31.12.2017		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**3.189.131**	**2.672**	**-**	**3.045.138**	**3.780**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	2	-	-
b) Altre società finanziarie	188.349	698	-	184.671	973	-
di cui: imprese di assicurazione	48.834	-	-	45.574	-	-
c) Società non finanziarie	523.209	-	-	1.017.244	199	-
d) Famiglie	2.477.568	1.974	-	1.843.221	2.608	-
Totale	**3.189.131**	**2.672**	**-**	**3.045.138**	**3.780**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI *
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	18.539.182	15.678.984	297.612	7.777	(8.205)	(847)	(5.105)	-
Totale 31.12.2018	**18.539.182**	**15.678.984**	**297.612**	**7.777**	**(8.205)**	**(847)**	**(5.105)**	**-**
Totale 31.12.2017	**18.288.978**	**-**	**-**	**8.204**	**(623)**	**-**	**(4.424)**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	(696)	(998)	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	**30**	**30**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(30)**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(30)	-
D. Rimanenze finali	**-**	**30**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	**1.752**	**1.811**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.618	1.614
d) impianti elettronici	134	197
e) altre	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**1.752**	**1.811**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**5.381**	**774**	**-**	**6.155**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.768)	(576)	-	(4.344)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**1.613**	**198**	**-**	**1.811**
B. Aumenti	**-**	**-**	**431**	**18**	**-**	**449**
B.1 Acquisti	-	-	431	-	-	431
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	18	-	18
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-		-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(426)**	**(82)**	**-**	**(508)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(424)	(82)	-	(506)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(2)	-	-	(2)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**1.618**	**134**	**-**	**1.752**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.194)	(658)	-	(4.852)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**5.812**	**792**	**-**	**6.604**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Mobili: dal 12% al 20% (Patrimonio artistico 0%)
Impianti elettronici: dal 12,5% al 33,3%
Altri: dal 7,5% al 33,3%

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018		31.12.2017	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**140.118**	**X**	**140.118**
A.2 Altre attività immateriali	**4.056**	**-**	**5.480**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.056	-	5.480	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.056	-	5.480	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**4.056**	**140.118**	**5.480**	**140.118**

La voce A.2.1b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quale collocamento di polizze ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.
Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2018 corrispondono a €351 migliaia riferite a VIF ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	**140.118**	**-**	**-**	**32.869**	**-**	**172.987**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(27.389)	-	(27.389)
A.2 Esistenze iniziali nette	**140.118**	**-**	**-**	**5.480**	**-**	**145.598**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**651**	**-**	**651**
B.1 Acquisti	-	-	-	651	-	651
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(2.075)**	**-**	**(2.075)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(2.075)	-	(2.075)
- ammortamenti	X	-	-	(2.075)	-	(2.075)
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**140.118**	**-**	**-**	**4.056**	**-**	**144.174**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(29.464)	-	(29.464)
E. Rimanenze finali lorde	**140.118**	**-**	**-**	**33.520**	**-**	**173.638**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2018 corrispondono a €351 migliaia riferite a VIF (Value in force) ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.
Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31.12.2018, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le operazioni societarie avvenute nel biennio 2009-2010 e nel 2013 hanno altresì comportato l'iscrizione di **avviamento** nel Bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

La procedura del test di impairment viene approvata annualmente con la Proposta di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell.

Il fair value less cost to sell è stato desunto sulla base di tre metodologie:

a) Metodo dei Multipli di Mercato
Il metodo è stato sviluppato sulla base dei moltiplicatori Avviamento/Masse in gestione (Avv/AUM) e Prezzo/Utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (Multipli di Borsa) e transazioni di mercato (Multipli di Transazioni).
Ai fini dell'applicazione dei Multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25%; i Multipli di Transazione sono stati considerati con riferimento ad operazioni di mercato aventi ad oggetto quote di maggioranza.

b) Metodo Dividend Discount Model (DDM)
Il metodo è stato applicato sulla base del Budget 2015, non essendo disponibili dati prospettici aggiornati e "stand alone" di più lungo esercizio. In termini prudenziali e, coerentemente con le politiche di Gruppo nell'ambito dell'attività di private banking, il metodo DDM è stato sviluppato tenendo conto di un limite minimo di patrimonializzazione ai fini di vigilanza del 13,5%. E' stato inoltre considerato un tasso di crescita di lungo termine prudenzialmente compreso in un interveallo fra 0% e 1,5%, in linea con le attuali aspettative di inflazione di lungo termine per il mercato italiano.

c) Metodo Misto patrimoniale-reddituale
Il metodo misto è stato sviluppato senza tenere conto dell'eccesso di patrimonio rispetto ai minimi regolamentari, al fine di integrare il complessivo impianto valutativo con una metodologia che offrisse una prospettiva del valore differente rispetto a quella implicitamente colta attraverso lo sviluppo del metodo DDM. Le masse in gestione sono state valorizzate sulla base del rapporto Avviamento / AUM implicito nelle quotazioni di borsa nel settore di riferimento.
Nell'applicazione di tale metodo è stato inoltre prudenzialmente considerato un orizzonte temporale di 5 esercizi lungo il quale apprezzare la capacità di reddito della società rispetto al capitale investito.

Tutti i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in Bilancio.

SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Attività per imposte prepagate per:		
- accantonamenti a fondi del passivo	20.783	23.885
- avviamento	15.469	15.469
- perdite attuariali	1.353	2.178
- svalutazione crediti	3.655	791
- intangibles	132	132
- altri costi non ancora dedotti	604	1.978
Totale	**41.996**	**44.433**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Passività per imposte differite per:		
- avviamento	4.146	3.884
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	1.663
- T.F.R.	323	316
- altre	40	101
Totale	**4.519**	**5.964**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**42.255**	**46.852**
2. Aumenti	**15.800**	**19.198**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.955	16.773
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.955	16.773
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.845	2.425
3. Diminuzioni	**(17.628)**	**(23.795)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(17.628)	(22.527)
a) rigiri	(17.628)	(22.527)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.268)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	(1.268)
4. Importo finale	**40.427**	**42.255**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**16.386**	**21.117**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**(4.731)**
3.1 Rigiri	-	(4.731)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**16.386**	**16.386**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**4.300**	**4.807**
2. Aumenti	**864**	**545**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	857	545
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	857	545
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7	-
3. Diminuzioni	**(656)**	**(1.052)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(656)	(645)
a) rigiri	(656)	(645)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(407)
4. Importo finale	**4.508**	**4.300**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale (*)	**5.009**	**1.771**
2. Aumenti	**-**	**407**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	407
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	407
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(3.440)**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.440)	-
a) rigiri	(3.440)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.569**	**2.178**

(*) Nel saldo iniziale sono stati riclassificati €2.831 migliaia che rappresentano l'effetto fiscale calcolato sull'impatto derivante dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale (*)	**1.758**	**5.020**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(1.747)**	**(3.356)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.747)	(3.356)
a) rigiri	(1.747)	(3.356)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale (**)	**11**	**1.664**

(*) Nel saldo iniziale sono stati riclassificati €94 migliaia che rappresentano l'effetto fiscale calcolato sull'impatto derivante dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9.

(**) La voce si riferisce principalmente alla fiscalità collegata alle variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

10.7 Altre Informazioni

Per il triennio 2017 - 2019 Intesa Sanpaolo Private Banking SpA ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR e consente di determinare un unico imponibile - e quindi un'unica imposta - a fronte dei redditi prodotti dalle singole società consolidate appartenenti al Gruppo.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	30	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**30**	-
di cui valutate al costo	*30*	**-**
di cui valutate al fair value livello 1	-	**-**
di cui valutate al fai value livello 2	-	**-**
di cui valutate al fair value livello 3	-	**-**
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fai value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fai value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fai value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	**-**	**-**

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Partite transitorie e debitori diversi	4.829	8.222
Crediti verso l'erario (*)	133.186	194.208
Migliorie su beni di terzi	3.134	2.982
Altri ratei e risconti attivi	2.901	2.680
Recupero imposta di bollo	28.340	28.307
Altro (**)	18.775	16.442
Totale	**191.165**	**252.841**

(*) La voce include il credito verso l'erario per acconti su imposta di bollo per €94.420 migliaia (€91.827 migliaia nel 2017) ed il credito per istanza di rimborso IRAP Art.2 comma 1 del DL n.201/2011 per €5.574 migliaia (€5.482 migliaia nel 2017).

(**) La voce include il ristoro degli oneri sotenuti, riconosciuto dalla Capogruppo Fideuram per complessivi €11.393 migliaia, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**2.024.206**	**X**	**X**	**X**	**2.080.431**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.505	X	X	X	4.660	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	575.845	X	X	X	443.359	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.446.856	X	X	X	1.631.064	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	1.446.856	X	X	X	1.631.064	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	1.930	X	X	X	1.348	X	X	X
Totale	**2.026.136**	**-**	**1.003.996**	**1.021.697**	**2.080.431**	**-**	**721.458**	**1.358.973**

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2018:
- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);
- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

(*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12 e successivo aggiornamento con Roneata Prot. N° 0168102/14 del 14/02/2014.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	14.818.257	X	X	X	13.139.401	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.586.786	X	X	X	2.628.423	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	9.431	X	X	X	14.767	X	X	X
Totale	**16.414.474**	**-**	**15.257.779**	**1.155.506**	**15.782.591**	**-**	**13.632.663**	**2.149.928**

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2018:
- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);
- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2018				FAIR VALUE *	31.12.2017				FAIR VALUE *
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3		VALORE NOMINALE	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti per banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale(A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	281	-	-	-	-	1.083	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	281	-	X	X	-	1.083	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale(B)	**X**	**-**	**281**	**-**	**X**	**X**	**-**	**1.083**	**-**	**X**
Totale(A+B)	**X**	**-**	**281**	**-**	**X**	**X**	**-**	**1.083**	**-**	**X**

Fair Value *: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (*)	74.771	53.946
Partite transitorie e creditori diversi (**)	68.395	90.486
Debiti verso fornitori	16.625	13.957
Debiti verso l'erario (***)	12.808	72.551
Altro	6.711	16.636
Competenze del personale e contributi	5.639	6.471
Debiti verso enti previdenziali	4.664	4.517
Totale	**189.613**	**258.564**

(*) Nell'esercizio la Banca ha iscritto tra le altre passività debiti di imposta per Ires nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, in relazione al meccanismo del Consolidato Fiscale Nazionale.
(**) Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2018 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.
(***) I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a debiti per imposta sostitutiva DL.461/97 il cui saldo al 31 dicembre 2018 risulta pari a €3.618 migliaia (nel 2017 risultavano pari a €64.270 migliaia) ed a debiti per IRPEF trattenuta al personale dipendente il cui saldo a fine esercizio ammonta a €3.550 migliaia (nel 2017 risultavano pari a €3.532 migliaia)

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	**25.611**	**26.412**
B. Aumenti	**1.230**	**857**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	241	267
B.2 Altre variazioni	989	590
C. Diminuzioni	**(3.182)**	**(1.658)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.706)	(1.438)
C.2 Altre variazioni	(476)	(220)
D. Rimanenze finali	**23.659**	**25.611**
Totale	**23.659**	**25.611**

9.2 Altre informazioni

Al 31.12.2018 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €23.659 migliaia con un decremento di €1.952 migliaia rispetto al precedente esercizio.
Gli utili attuariali al 31.12.2018 rilevati a patrimonio netto, hanno contribuito alla riduzione del fondo trattamento di fine rapporto per €449 migliaia, derivanti dalle seguenti ipotesi attuariali:

- €386 migliaia per utili attuariali per variazione delle ipotesi finanziarie;
- €30 migliaia per utili attuariali per variazione delle ipotesi demografiche;
- €33 migliaia per utili attuariali basati sull'esperienza passata.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,11%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,73%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%;

L'accantonamento rilevato al 31.12.2018 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €241 migliaia.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**327**	**9**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	**977**	**9.110**
4. Altri fondi per rischi ed oneri	67.577	**73.859**
4.1 controversie legali	5.646	5.894
4.2 oneri per il personale	51.390	53.787
4.3 altri	10.541	14.178
di cui:		
- Indennità contrattuali dovute agli Agenti	3.136	2.976
Totale	**68.881**	**82.978**

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce 4. Altri fondi rischi ed oneri include:

4.1 - il fondo per controversie legali che riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere.

4.2- il fondo relativo agli oneri per il personale che comprende prevalentemente gli oneri per gli stanziamenti a fronte del bonus variabile e dei premi di anzianità ai dipendenti. Nella voce sono stati contabilizzati, per €14.415 migliaia, gli oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle ex Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca, tramite Fideuram, in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.

4.3 - gli altri fondi:

- fondo per frode commessa da parte di un dipendente della Banca a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio) pari a €5.798 migliaia;
- indennità contrattuali dovute agli Agenti pari a €3.136 migliaia, determinate sulla base delle indennità effettivamente maturate;
- gli oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete, per €1.607 migliaia. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca, tramite Fideuram, in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**9**	**9.110**	**73.859**	**82.978**
B. Aumenti	**512**	**1.241**	**39.028**	**40.781**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	277	50	38.882	39.209
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	18	24	42
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	235	1.173	122	1.530
C. Diminuzioni	**(194)**	**(9.374)**	**(45.310)**	**(54.878)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(194)	(9.374)	(44.170)	(53.738)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(1.140)	(1.140)
D. Rimanenze finali	**327**	**977**	**67.577**	**68.881**

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca nei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.
La variazione in aumento esposta alla sottovoce B.4 Altre variazioni rappresenta la perdita attuariale emergente dalla valutazione peritale rilevata in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, imputabile integralmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.
La variazione in diminuzione esposta nella sottovoce C.1 Utilizzo nell'esercizio rappresenta l'uscita di cassa derivante dall'offerta di capitalizzazione della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	205	21	-	226
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6	95	-	101
Totale	**211**	**116**	**-**	**327**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 10.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzatala curva dei tassi Eur composite A, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.
Tuttavia a decorrere dal bilancio d'esercizio al 31.12.2013, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC e dallo IASB il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo della curva Eur Composite AA, (in luogo della curva Eur Composite A) considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2018				31.12.2017			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Esistenze iniziali	**1.963.603**	**536.190**	**360.502**	**2.860.295**	**1.801.083**	**607.530**	**339.902**	**2.748.515**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.850	890	1.480	4.220	24.630	970	1.330	26.930
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	5.190	5.550	5.420	16.160	38.510	6.970	5.570	51.050
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	13.990	-	-	13.990	45.730	7.220	-	52.950
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-	2.770	2.680	400	5.850
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	-	10.930	10.930	104.080	-	30.790	134.870
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	(4.730)	(850)	(5.580)	-	-	(430)	(430)
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	(6.970)	(13.820)	(4.740)	(25.530)	-	-	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	(17.120)	(5.470)	-	(22.590)	-	(37.100)	-	(37.100)
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(15.300)	(52.630)	(16.710)	(84.640)	(53.200)	(52.080)	(17.060)	(122.340)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	(1.675.890)	-	-	(1.675.890)	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	5.600	-	5.600	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**269.353**	**471.580**	**356.032**	**1.096.965**	**1.963.603**	**536.190**	**360.502**	**2.860.295**

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2018				31.12.2017			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	269.353	471.580	356.032	1.096.965	1.963.600	536.190	360.500	2.860.290

Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2018				31.12.2017			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Esistenze iniziali	**988.700**	**492.280**	**443.630**	**1.924.610**	**1.002.000**	**497.180**	**451.630**	**1.950.810**
Rendimento attività al netto interessi	(8.500)	(26.280)	(12.500)	(47.280)	18.600	28.030	1.610	48.240
Interessi attivi	2.810	5.080	6.710	14.600	21.170	5.650	7.450	34.270
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-	100	80	-	180
Contributi versati dai partecipanti al piano		-	-	-	30	-	-	30
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(15.300)	(52.630)	(16.710)	(84.640)	(53.200)	(52.080)	(17.060)	(122.340)
Effetto riduzione del fondo	(808.010)	-	-	(808.010)	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	6.100	-	6.100	-	13.420	-	13.420
Rimanenze finali	**159.700**	**424.550**	**421.130**	**1.005.380**	**988.700**	**492.280**	**443.630**	**1.924.610**

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Attività a servizio del piano

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	31.12.2018								31.12.2017							
	PIANI ESTERNI						PIANI ESTERNI	%	PIANI ESTERNI						PIANI ESTERNI	%
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	%	FONDO CR FIRENZE	%			CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	%	FONDO CR FIRENZE	%		
Strumenti di capitale	-	0,0%	101.840	24,0%	16.160	3,8%	118.000	11,740%	212.700	21,5%	120.530	24,5%	30.150	3,6%	363.380	16,6%
-di cui livello 1	-		88.230		11.160		99.390		192.700		120.530		25.150		338.380	
Fondi comuni investimento	13.250	8,3%	80.770	19,0%	-	0,0%	94.020	9,350%	110.100	11,1%	123.250	25,0%	18.380	5,0%	251.730	11,5%
-di cui livello 1	-		49.730		-		49.730		102.800		123.250		18.380		244.430	
Titoli di debito	2.230	1,4%	184.160	43,4%	148.120	35,2%	334.510	33,270%	539.800	54,6%	179.800	36,5%	188.520	42,7%	908.120	50,2%
-di cui livello 1	2.230		184.160		148.120		334.510		539.800		179.800		188.520		908.120	
Immobili e partecipaz. in soc immobiliari	96.420	60,4%	-		137.300	32,6%	233.720	23,250%	96.600	9,8%	-		170.990	43,9%	267.590	15,1%
-di cui livello 1	-		-		-				-		-		-			
Gestioni assicurative	-		-		-		-	0,0%	-		-		-		-	
-di cui livello 1	-		-		-				-		-		-			
Altre attività	47.800	29,9%	57.780	13,6%	119.550	28,4%	225.130	22,390%	29.500	3,0%	68.700	14,0%	35.590	4,8%	133.790	6,5%
Totale attività	**159.700**	**100,0%**	**424.550**	**100,0%**	**421.130**	**100,0%**	**1.005.380**	**100,0%**	**988.700**	**100,0%**	**492.280**	**100,0%**	**443.630**	**100,0%**	**1.924.610**	**100,0%**

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO: INFORMAZIONI INTEGRATIVE	31.12.2018				
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	%
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		
Strumenti di capitale	**-**	**101.840**	**16.160**	**118.000**	**12%**
Società finanziarie	-	17.820	6.640	24.460	
Società non finanziarie	-	84.020	9.520	93.540	
Fondi comuni di investimento	**13.250**	**80.770**	**-**	**94.020**	**9%**
Titoli di debito	**2.230**	**184.160**	**148.120**	**334.510**	**34%**
Titoli di stato	2.230	72.390	132.720	207.340	
-di cui rating investment grade	2.230	69.540	132.720	204.490	
-di cui rating speculative grade	-	2.850	-	2.850	
Società finanziarie	-	44.650	8.540	53.190	
-di cui rating investment grade	-	18.840	6.790	25.630	
-di cui rating speculative grade	-	25.810	1.750	27.560	
Società non finanziarie	-	67.120	6.860	73.980	
-di cui rating investment grade	-	28.360	6.860	35.220	
-di cui rating speculative grade	-	38.760	-	38.760	
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	**96.420**	**-**	**137.300**	**233.720**	**23%**
Gestioni assicurative	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Altre attività	**47.800**	**57.780**	**119.550**	**225.130**	**22%**
Totale attività	**159.700**	**424.550**	**421.130**	**1.005.380**	**100%**

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

TASSI	31.12.2018				31.12.2017			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIEDNZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Tassi di sconto	1,55%	1,14%	1,54%	1,41%	1,91%	1,08%	1,54%	1,51%
Tassi di rendimento attesi	2,92%	2,80%	N.D.	2,86%	2,92%	5,03%	N.D.	3,98%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)	2,72%	2,56%	2,67%	2,65%	2,58%	2,45%	2,58%	2,53%
Tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%

(*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

ANALISI DI SENSITIVITY CPP	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	252.542	288.108
Tasso di incrementi retributivi	277.476	261.653
Tasso di inflazione	285.415	254.626

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY BANCO DI NAPOLI	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	449.980	495.180
Tasso di incrementi retributivi	472.648	470.557
Tasso di inflazione	488.226	455.856

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY CR FIRENZE	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	333.440	381.145
Tasso di incrementi retributivi	372.281	341.272
Tasso di inflazione	371.169	341.756

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY TOTALE	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	1.035.961	1.164.433
Tasso di incrementi retributivi	1.122.405	1.073.482
Tasso di inflazione	1.144.811	1.052.238

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale è pari a 105.497.424 euro, suddiviso in n. 26.374.356 azioni ordinarie interamente possedute da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

Al 31 dicembre 2018 non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**26.374.356**	**-**
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**26.374.356**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	**-**	**-**
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	**-**	**-**
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**26.374.356**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.374.356	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	**-**	**-**

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2018	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	21.099	B	21.099
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria	-	-	-
4. Altre Riserve di utili (**)	153.429	-	153.429
5. Riserva strumenti al fair value	488	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***)	1.733	-	-
Totale	**176.749**		**174.528**

(*) A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

(**) La riserva include utili di precedenti esercizi per €158.061 migliaia.

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2018 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis.
L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella sezione Proposte all'Assemblea come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del Codice Civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2018	31.12.2017
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	**1.041.272**	**81.662**	**-**	**1.122.934**	**1.104**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	100	-	-	100	100
d) Altre società finanziarie	23.083	16.174	-	39.257	1.003
e) Società non finanziarie	129.369	25.151	-	154.520	-
f) Famiglie	888.720	40.337	-	929.057	1
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**112.536**	**17.529**	**2**	**130.067**	**37.480**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	6.025	-	6.025	-
e) Società non finanziarie	16.764	7.142	-	23.906	4.261
f) Famiglie	95.772	4.362	2	100.136	33.219

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**-**	**-**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.404.390	1.592.323
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	**-**	**-**

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**11.154.048**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**36.623.347**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	18.337.537
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	18.337.537
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.248.673
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	37.137
4. Altre operazioni	**21.798.648**

La sottovoce "2. Gestioni individuali di portafogli" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni.
La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" comprende titoli in amministrato e prestiti obbligazionari di Gruppo.
La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

8. Operazioni di Prestito Titoli

ISPB per effetto dell'operatività in Prestito Titoli nei confronti della propria clientela evidenzia impegni alla restituzione dei titoli oggetto di prestito.
Per maggiori dettagli, si rinvia alla tabella 3 delle Altre Informazioni ed alla tabella 2.1 del Conto Economico (Commissioni Attive) contenuta nella Parte C.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2018 TOTALE	2017 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25	-	-	25	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	-	-	25	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.827	-	X	4.827	14.435
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	41.106	-	41.106	47.030
3.1 Crediti verso banche	-	20.123	X	20.123	26.400
3.2 Crediti verso clientela	-	20.983	X	20.983	20.630
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	144	144	6.764
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.973	-
Totale	**4.852**	**41.106**	**144**	**52.075**	**68.229**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	**-**	**127**	**-**	**127**	**-**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Attività finanziarie in valuta	6.814	1.705

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2018 TOTALE	2017 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.903	-	-	16.903	18.472
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	323
1.2 Debiti verso banche	651	X	X	651	18.149
1.3 Debiti verso clientela	16.252	X	X	16.252	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	1	1	259
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	4.210	-
Totale	**16.903**	**-**	**1**	**21.114**	**18.731**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Passività finanziarie in valuta	4.311	700

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2018	2017
a) Garanzie rilasciate	**597**	**601**
b) Derivati su crediti	**-**	**-**
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	**624.298**	**594.724**
1. negoziazione di strumenti finanziari	527	461
2. negoziazione di valute	2.015	1.847
3. gestioni individuali di portafogli	89.586	95.043
3.1 individuali	89.586	95.043
3.2 collettive	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	2.357	2.580
5. banca depositaria	-	
6. collocamento di titoli	35.750	17.463
6.1 fondi comuni esteri	-	
6.2 fondi comuni italiani	-	
6.3 titoli	35.750	17.463
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	17.680	21.166
8. attività di consulenza	20.954	18.322
8.1 in materia di investimenti	20.954	18.322
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	455.429	437.842
9.1 gestioni di portafogli	330.643	317.137
9.1.1 individuali	66.401	76.681
9.1.2 collettive	264.242	240.456
9.2 prodotti assicurativi	124.458	120.705
9.2.1 vita/danni	-	
9.2.2 unit linked	124.457	120.705
9.3 altri prodotti	328	-
d) Servizi di incasso e pagamento	**648**	**584**
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	**779**	**813**
j) Altri servizi (*)	**5.115**	**5.030**
1. finanziamenti concessi	28	38
2. altri	5.087	4.992
Totale	**631.437**	**601.752**

(*) La voce include principalmente, per circa €3.001 migliaia, i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli (€3.284 migliaia nel 2017). Con lettera del 14/2/2014, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante
nella piena disponibilità economica del prestatore.
Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:
a) una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
b) una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:
• nel conto economico del bilancio, rispettivamente, nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;
• nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.
Al 31.12.2018 l'operatività in prestito titoli era pari complessivamente a €1,5 miliardi, di cui €0,3 miliardi con sottostante equity e €1,2 miliardi con sottostante bond tutto assistito da cash collateral. Si ricorda che l'operatività in bond ha per oggetto Titoli di Stato e come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo, per finalità non speculative.
Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2018.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2018	2017
a) presso propri sportelli	**579.522**	**549.132**
1. gestioni di portafogli	88.343	93.828
2. collocamento di titoli	35.750	17.463
3. servizi e prodotti di terzi	455.429	437.841
b) offerta fuori sede	**1.243**	**1.215**
1. gestioni di portafogli	1.243	1.215
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2018	2017
a) Garanzie ricevute	**100**	**16**
b) Derivati su crediti	-	**-**
c) Servizi di gestione e intermediazione	**14.634**	**12.538**
1. negoziazione di strumenti finanziari	61	56
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	885	361
3.1 proprie	885	361
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.716	3.955
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	9.972	8.166
d) Servizi di incasso e pagamento	**598**	**708**
e) Altri servizi	**9.419**	**9.097**
- raccolta ordini	-	-
- altri (*)	9.419	9.097
Totale	**24.751**	**22.359**

(*) Si segnala che la voce include principalmente commissioni riconosciute alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di Clientela a ISPB per €4.122 migliaia (€3.524 migliaia nel 2017) e commissioni riconosciute alla Clientela sul prodotto Prestito Titoli per €2.160 migliaia (€2.459 migliaia nel 2017).
Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2018.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2018		2017	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	173	-	237	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**173**	**-**	**237**	**-**

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**16**	**-**	**-**	**16**
1.1 Titoli di debito	-	16	-	-	16
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**968**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**37**
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	37
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	37
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**-**	**16**	**-**	**-**	**1.021**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2018			2017		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	(20)	(15)	-	(5)	(5)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5	(20)	(15)	-	(5)	(5)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33	-	33	413	(411)	2
2.1 Titoli di debito	33	-	33	413	(411)	2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**38**	**(20)**	**18**	**413**	**(416)**	**(3)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**(5)**	**-**	**(5)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	(5)	-	(5)
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**-**	**-**	**(5)**	**-**	**(5)**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	4	80	(2.430)	-	(2.346)
1.1 Titoli di debito (*)	-	-	(1.798)	-	(1.798)
1.2 Titoli di capitale	4	80	(632)	-	(548)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**4**	**80**	**(2.430)**	**-**	**(2.346)**

(*) L'importo si riferisce alla minusvalenza da valutazione registrata sul titolo di capitale ricevuto a fronte dell'intervento effettuato in favore di Carige tramite lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE-OFF	TERZO STADIO ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. Crediti verso banche	**(1.732)**	**-**	**-**	**1.256**	**-**	**(476)**	**7**
- Finanziamenti	(1.732)	-	-	1.256	-	(476)	7
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(1.103)**	**-**	**(999)**	**556**	**818**	**(728)**	**2.128**
- Finanziamenti	(1.103)	-	(999)	556	818	(728)	2.128
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(2.835)**	**-**	**(999)**	**1.812**	**818**	**(1.204)**	**2.135**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO	TERZO STADIO WRITE-OFF	TERZO STADIO ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. Titoli di debito	-	-	-	261	-	261	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**261**	**-**	261	**-**

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	2018	2017
1) Personale dipendente	**172.687**	**176.211**
a) Salari e stipendi (*)	116.892	115.609
b) Oneri sociali (**)	34.528	30.164
c) Indennità di fine rapporto	1.016	1.103
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	241	267
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	68	490
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	68	490
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.292	7.292
- a contribuzione definita	8.292	7.292
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (***)	11.650	21.286
2) Altro personale in attività	**138**	**359**
3) Amministratori e sindaci	**403**	**434**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (****)	**(665)**	**(388)**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (****)	**1.303**	**958**
Totale	**173.866**	**177.574**

(*) Comprendono oneri di integrazione relativi all'erogazione di bonus per € 7.825 migliaia (€15.649 migliaia nel 2017) ed oneri relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per €3.918 migliaia (€2.736 migliaia nel 2017).
(**) Comprendono oneri sociali relativi a costi di integrazione connessi all'erogazione di bonus per €2.175 migliaia (€4.351 migliaia nel 2017) ed oneri sociali relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per €564 migliaia (€1.381 migliaia nel 2017).
(***) Per il dettaglio della sottovoce si rinvia alla sezione 10.4
(****) Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n.262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
Personale dipendente:	**1.375**	**1.291**
a) Dirigenti	16	18
b) Quadri direttivi	977	902
c) Restante personale dipendente	382	371
Altro personale	**-**	**3**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	50	-	-	327
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	241	-	18	267	-	163
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(*) Si veda anche la Sezione 10.2 - parte B - Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono principalmente:

- accantonamento a fondo rischi per manleve per il personale dipendente, pari a €2.874 migliaia;

- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a €1.492 migliaia;

- contributi stanziati a fondo incentivi all'esodo per il personale dipendente pari a €4.325 migliaia, che a loro volta includono €3.672 migliaia di oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale derivante dall'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un contributo pubblico, che sarà girato alla Banca tramite la controllante Fideuram in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto;

- contributi mensa pari a €1.097 migliaia.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Spese informatiche	**2.308**	**2.496**
- manutenzione ed aggiornamento software	1.638	1.833
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	442	426
- canoni trasmissione dati	3	3
- canoni passivi locazione macchine non auto	99	106
- spese telefoniche	126	128
- recuperi spese informatiche	-	-
Spese gestione immobili	**12.734**	**12.807**
- canoni per locazione immobili	9.746	9.983
- spese di vigilanza	177	142
- spese per pulizia locali	712	720
- manutenzione immobili di proprietà	-	-
- manutenzione immobili in locazione	317	373
- spese energetiche	496	441
- spese diverse immobiliari	1.286	1.148
- recuperi spese gestione immobili	-	-
Spese generali	**14.372**	**8.407**
- spese postali e telegrafiche	741	764
- spese materiali per ufficio	902	1.013
- spese trasporto e conta valori	43	43
- corrieri e trasporti	451	451
- informazioni e visure	4.175	1.463
- altre spese	8.060	4.673
- recuperi spese generali	-	-
Spese professionali ed assicurative	**2.479**	**2.861**
- compensi a professionisti	623	1.258
- spese legali e giudiziarie	936	986
- premi assicurazione banche e clientela	930	887
- recuperi spese professionali ed assicurative	(10)	(270)
Spese promo-pubblicitarie	**2.042**	**2.526**
- spese di pubblicità	403	348
- spese di rappresentanza	1.414	1.654
- omaggistica	225	524
Costi indiretti del personale	**2.376**	**1.840**
- oneri indiretti per il personale	2.391	2.012
- recuperi oneri indiretti per il personale	(15)	(172)
Servizi resi da terzi	**34.826**	**38.014**
- oneri per servizi prestati da terzi	1.142	-
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	33.684	37.535
- altri servizi	-	479
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	**71.137**	**68.951**
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	102.430	100.666
- imposta comunale sugli immobili	80	86
- altre imposte indirette e tasse	647	507
- recuperi imposte indirette e tasse	(1.457)	(1.331)
Totale imposte indirette e tasse	**101.700**	**99.928**
Totale	**172.837**	**168.879**

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2018
1. Impegni a erogare fondi	214	(144)	70
2. Garanzie finanziarie rilasciate	63	(50)	13
Totale	**277**	**(194)**	**83**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE 2018
Per indennità contrattuali ai Private Banker	224	-	224
Per costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	-	-	-
Per cause passive in corso e revocatorie	2.991	(4.530)	(1.539)
Altri	-	-	-
Totale	**3.215**	**(4.530)**	**(1.315)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	506	-	-	506
- ad uso funzionale	506	-	-	506
- per investimento	-	-	-	-
- rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	**506**	**-**	**-**	**506**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	2.075	-	-	2.075
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	2.075	-	-	2.075
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**2.075**	**-**	**-**	**2.075**

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	1.074	1.219
Oneri per controversie e transazioni con la Clientela	821	1.465
Transazioni per cause passive	64	30
Altri oneri non da intermediazione	33	45
Oneri di gestione diversi	359	349
Totale	**2.351**	**3.108**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Recuperi su imposte indirette e tasse	101.911	100.064
Recupero affitti passivi	13	8
Recupero altre spese	127	108
Proventi da intermediazione	-	-
Altri proventi (*)	3.202	11.783
Totale	**105.253**	**111.963**

(*) La voce include €2.458 migliaia di proventi derivanti dal versamento cash, ottenuto da Intesa Sanpaolo, sulla base della disciplina europea sugli aiuti di Stato, specificamente destinato alla copertura degli oneri di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete. E' intenzione di Intesa Sanpaolo farsi carico del ristoro integrale degli oneri sostenuti dalle società controllate per dar corso alle direttive impartite. L'importo sarà corrisposto ad ISPB, per tramite di Fideuram, in base ai costi effettivi.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2018	2017
1.	Imposte correnti (-)	(124.911)	(124.875)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.000	975
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.673)	(4.597)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(200)	507
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(127.784)**	**(127.990)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018	2017
Imponibile	**390.415**	**387.820**
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	33,00%
Onere fiscale teorico	128.837	127.980
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	5.463	2.870
Altre differenze permanenti	47	2.351
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	-	-
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	-	-
Altre differenze permanenti	1.863	237
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	4.700	4.974
Onere fiscale effettivo	**127.784**	**127.990**

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, si ritiene di indicare che nel 2018 sono stati concessi alla Società contributi - presenti e dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet - per un importo complessivo di €277 migliaia, tutti qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014).

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2018		2017	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	26.374.356	-	26.374.356	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	262.631	-	259.830	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	9,957	-	9,852	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	9,957	-	9,852	-

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**262.631**	**259.830**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di *fair value*	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del *fair value*	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di *fair value (strumento coperto)*	-	-
b) variazione di *fair value (strumento di copertura)*	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(526)	(1.415)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.535)	(6.794)
a) variazioni di *fair value*	(3.338)	(6.518)
b) rigiro a conto economico	(197)	(276)
- rettifiche per rischio di credito	(175)	-
- utili/perdite da realizzo	(22)	(276)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	**(4.061)**	**(8.209)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**258.570**	**251.621**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

ISPB attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di ISPB, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

ISPB ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di ISPB, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- Direttore Generale;

ISPB ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia in ISPB riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di ISPB a cui spettano le decisioni strategiche in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti.

In ISPB i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base dei Risk Weighted Assets in analogia a quanto adottato nel Gruppo ISP, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei RWA costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e

non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli – sviluppati da Capogruppo – consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default di tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari, prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (cd. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

In particolare, le rettifiche di valore per il rischio creditizio performing comportano il confronto tra la rischiosità dell'esposizione determinata alla data di valutazione corrente e la rischiosità dell'esposizione originariamente rilevata, in concomitanza al momento di erogazione/acquisto: la significatività dell'eventuale incremento di rischio intercorso nel periodo costituisce il criterio discriminante per procedere, alternativamente, al calcolo della perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ovvero limitatamente ai 12 mesi successivi.

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche

ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per l'Istituto da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica.

La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale), laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

In ambito mitigazione del rischio di credito, da settembre 2018 è diventata operativa la piattaforma "Portale Garanzie Attive" che ha consentito il corretto trattamento ai fini del calcolo degli RWA delle garanzie costituite da pegno su Gestioni Patrimoniali, per le quali è ora possibile gestire il look-through dei sottostanti, requisito obbligatorio per riconoscimento della mitigazione a fini regolamentari. Tale approccio ha consentito di recuperare circa 1 mld/€ di attivi ponderati per il rischio, corrispondenti a circa 90 mln/€ di minor requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Con l'adozione del "Portale Garanzie Attive" (PGA) anche da parte di ISPB le garanzie, come in Capogruppo, sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. "verificatore CRM", all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ai metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,23% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività

lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che ISPB ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico

Al 31 dicembre si registrano write off per complessivi 94 mila/€, prevalentemente ascrivibili a posizioni in sofferenza e solo residualmente riconducibili ad inadempienze probabili e past due.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre non si registrano posizioni POCI nel portafoglio di ISPB.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell'approccio "per debitore" utilizzato dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento *dei ricavi futuri previsti.*

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	735	1.865	72	6.010	18.821.732	18.830.414
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	34.812	34.812
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	71	71
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**735**	**1.865**	**72**	**6.010**	**18.856.615**	**18.865.297**
Totale al 31.12.2017	**799**	**2.574**	**407**	**6.581**	**18.282.141**	**18.292.502**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.777	(5.105)	2.672	-	18.836.794	(9.052)	18.827.742	18.830.414
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	34.836	(24)	34.812	34.812
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	71	71
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**7.777**	**(5.105)**	**2.672**	**-**	**18.871.630**	**(9.076)**	**18.862.625**	**18.865.297**
Totale al 31.12.2017	**8.204**	**(4.424)**	**3.780**	**-**	**18.288.978**	**(623)**	**18.288.722**	**18.292.502**

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	329
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**-**	**-**	**329**
Totale al 31.12.2017	**-**	**-**	**1.118**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.055	171	2.832	236	22	1.694	-	-	2.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**1.055**	**171**	**2.832**	**236**	**22**	**1.694**	**-**	**-**	**2.488**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE							
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Esistenze iniziali	**8.105**	**285**	**-**	**7.991**	**579**	**-**	**-**	**579**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	914	-	-	914	696	-	-	696
Cancellazioni diverse dai write-off	(553)	(261)	-	(553)	(621)	-	-	(621)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(260)	-	-	(260)	192	-	-	192
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**8.206**	**24**	**-**	**8.092**	**846**	**-**	**-**	**846**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	**(3)**	**-**	**-**	**(3)**	**(1)**	**-**	**-**	**(1)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	2.136	24	2	71
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	144	50	-	91
Totale 31.12.2018	**-**	**-**	**2.280**	**74**	**2**	**162**

A.1.6 Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizione scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	15.681.223	(7.811)	15.673.412	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**15.681.223**	**(7.811)**	**15.673.412**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	195.193	-	195.193	-
Totale (B)	**-**	**195.193**	**-**	**195.193**	**-**
Toale (A+B)	**-**	**15.876.416**	**(7.811)**	**15.868.605**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
4.404	**-**	**3.337**	**1.067**	**-**	**75**	**169**	**-**	**13.617**
998	-	43	955	1.695	243	58	-	2.909
(169)	-	(30)	(139)	-	(88)	(129)	-	(1.821)
-	-	2	(2)	-	(19)	19	-	(68)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(93)	-	-	(93)	-	-	-	-	(93)
(35)	-	(28)	(7)	-	-	-	-	(35)
5.105	**-**	**3.324**	**1.781**	**1.695**	**211**	**117**	**-**	**14.509**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.351	X	(3.616)	735	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.334	X	(1.469)	1.865	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.170	X	(1.454)	1.716	-
c) Esposizione scadute deteriorate	92	X	(21)	71	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.017	(7)	6.010	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.184.462	(1.258)	3.183.204	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	**7.777**	**3.190.479**	**(6.371)**	**3.191.885**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2	X	-	2	-
b) Non deteriorate	X	1.253.068	(327)	1.252.741	-
Totale (B)	**2**	**1.253.068**	**(327)**	**1.252.743**	**-**
Toale (A+B)	**7.779**	**4.443.547**	**(6.698)**	**4.444.628**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4.481**	**3.212**	**511**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4**	**275**	**2.231**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	2.137
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	199	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4	76	94
C. Variazioni in diminuzione	**(134)**	**(154)**	**(2.650)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(1)	(94)
C.2 write-off	(93)	-	(1)
C.3 incassi	(11)	(153)	(2.356)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	(199)
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(30)	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4.351**	**3.333**	**92**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**3.209**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**61**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorare oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	61	-
C. Variazioni in diminuzione	**(101)**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(101)	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**3.169**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**3.737**	**-**	**548**	**546**	**119**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**54**	**-**	**954**	**908**	**36**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	54	X	908	X	36	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	908	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	46	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(175)**	**-**	**(33)**	**-**	**(134)**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	(82)	-	(31)	-	(4)	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(2)	-	(85)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(93)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(45)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**3.616**	**-**	**1.469**	**1.454 -**	**21**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**13.359**	**-**	**15.564.621**	**-**	**-**	**-**	**3.266.591**	**18.844.571**
- Primo stadio	13.359	-	15.564.621	-	-	-	2.961.202	18.539.182
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	297.612	297.612
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.777	7.777
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**34.771**	**-**	**-**	**-**	**65**	**34.836**
- Primo stadio	-	-	34.771	-	-	-	65	34.836
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**13.359**	**-**	**15.599.392**	**-**	**-**	**-**	**3.266.656**	**18.879.407**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**100**	**-**	**-**	**-**	**1.252.901**	**1.253.001**
- Primo stadio	-	-	100	-	-	-	1.153.709	1.153.809
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	99.190	99.190
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
Totale (C)	**-**	**-**	**100**	**-**	**-**	**-**	**1.252.901**	**1.253.001**
Totale (A+B+C)	**13.359**	**-**	**15.599.492**	**-**	**-**	**-**	**4.519.557**	**20.132.408**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**3.013.237**	**3.009.251**	**3**	**-**	**2.526.999**	**414.763**
1.1 totalmente garantite	2.841.577	2.840.981	3	-	2.472.561	323.887
- di cui deteriorate	133	132	-	-	132	-
1.2 parzialmente garantite	171.660	168.270	-	-	54.438	90.876
- di cui deteriorate	4.022	698	-	-	168	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**1.137.887**	**1.137.644**	**250**	**-**	**914.482**	**204.910**
2.1 totalmente garantite	1.039.315	1.039.109	250	-	902.172	133.766
- di cui deteriorate	2	2	-	-	-	2
2.2 parzialmente garantite	98.572	98.535	-	-	12.310	71.144
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizia per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	698	(3.323)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4	-	139.598	(410)	48.834	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	**4**	**-**	**140.296**	**(3.733)**	**48.834**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	45.229	(54)	-	-
Totale B	**-**	**-**	**45.229**	**(54)**	**-**	**-**
Totale 31.12.2018	**4**	**-**	**185.525**	**(3.787)**	**48.834**	**-**
Totale 31.12.2017	**2**	**-**	**147.128**	**(3.391)**	**45.574**	**-**

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.281**	**-**	**33.248**	**2.989.294**
-	-	-	-	-	-	14.281	-	30.249	2.840.981
-	-	-	-	-	-	-	-	-	132
-	-	-	-	-	-	-	-	2.999	148.313
-	-	-	-	-	-	-	-	-	168
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**764**	**-**	**2.896**	**1.123.302**
-	-	-	-	-	-	764	-	2.107	1.039.059
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	-	-	-	-	-	-	-	789	84.243
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	37	(291)
-	-	-	-
-	-	1.865	(1.469)
-	-	1.716	(1.454)
-	-	72	(21)
-	-	-	-
523.209	(412)	2.477.568	(443)
-	-	-	-
523.209	**(412)**	**2.479.542**	**(2.224)**
-	-	2	-
178.208	(218)	1.029.304	(57)
178.208	**(218)**	**1.029.306**	**(57)**
701.417	**(630)**	**3.508.848**	**(2.281)**
2.437.068	**(1.336)**	**526.698**	**(325)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIV	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	735	(3.616)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.859	(1.464)	6	(5)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72	(21)	-	(23)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.139.453	(1.242)	49.206	-	263	-	-	-	-	-
Totale A	**3.142.119**	**(6.343)**	**49.212**	**(28)**	**263**	**-**	**291**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.247.663	(327)	5.003	-	40	-	-	-	35	-
Totale B	**1.247.665**	**(327)**	**5.003**	**-**	**40**	**-**	**-**	**-**	**35**	**-**
Totale 31.12.2018	**4.389.784**	**(6.670)**	**54.215**	**(28)**	**303**	**-**	**291**	**-**	**35**	**-**
Totale 31.12.2017	**3.103.714**	**(5.046)**	**47.097**	**(6)**	**5.571**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIV
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.584.302	(7.771)	88.917	(40)	192	(1)	-	-	-	-
Totale A	**15.584.302**	**(7.771)**	**88.917**	**(40)**	**192**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.2 Esposizioni non deteriorate	259	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**259**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2018	**15.584.561**	**(7.771)**	**88.917**	**(40)**	**192**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2017	**15.128.396**	**-**	**115.978**	**(4)**	**55**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	303.239	18.259.903
Numero	18	20

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre nel portafoglio crediti di ISPB permangono le tranche mezzanine e junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui, nel 2016, il Gruppo ISP ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario (SV), tramite costituzione di un fondo dedicato.

L'intera esposizione junior è stata soggetta a svalutazione integrale già nel corso del 2017 (0,9 mln/€).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo, in materia di rischi di mercato

Il Comitato Rischi, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi al Direttore Generale, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. Il Direttore Generale provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

A partire da giugno 2010 non sono più presenti titoli di debito di emittenti terzi nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza di ISPB

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da finanziamenti a breve e medio lungo termine nonché da raccolta a vista verso clientela, e da depositi e c/c verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 31 dicembre 2018 il portafoglio di ISPB ammontava a 34,8 mln/€

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il *banking book*:

– *repricing risk:* rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;

– *yield curve risk*: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;

– *basis risk* (rischio di base): rischio originato

dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione etc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato;

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);

2. margine d'interesse:

o shift sensitivity del margine (ΔNII);

o simulazione dinamica del margine di interesse (NII);

3. *Value at Risk* (VaR).

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del *banking book* ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (*run-off balance sheet*).

Nelle misurazioni, le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale; in particolare:

– per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
– per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
– i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i casi di worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +-50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile. Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per €24,milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo a -€73,5 milioni.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione del portafoglio di investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

• acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;

• negoziazione di banconote estere;

• incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi,

• spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	**STERLINE**	**YEN**	**DOLLARI CANADESI**	**FRANCHI SVIZZERI**	**ALTRE VALUTE**
A. Attività finanziarie	**310.233**	**14.938**	**205**	**2.382**	**9.899**	**5.243**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	307.116	14.938	205	2.382	8.297	5.237
A.4 Finanziamenti a clientela	3.117	-	-	-	1.602	6
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**232**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**307.373**	**14.784**	**206**	**2.358**	**9.865**	**5.254**
C.1 Debiti verso banche	27.063	238	-	4	1.633	25
C.2 Debiti verso clientela	280.310	14.546	206	2.354	8.232	5.229
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**857**	**227**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**30.538**	**5.125**	**-**	**21**	**78**	**14.873**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	30.538	5.125	-	21	78	14.873
+ Posizioni lunghe	14.746	3.141	-	7	12	7.536
+ Posizioni corte	15.792	1.984	-	14	66	7.337
Totale Attività	**325.211**	**18.125**	**205**	**2.389**	**9.911**	**12.779**
Totale Passività	**324.022**	**16.995**	**206**	**2.372**	**9.931**	**12.591**
Sbilancio (+/-)	**1.189**	**1.130**	**(1)**	**17**	**(20)**	**188**

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**100**	**-**	**-**	**-**	**100**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	100	-	-	-	100	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**41.690**	**-**	**-**	**-**	**69.076**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	41.690	-	-	-	69.076	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**41.790**	**-**	**-**	**-**	**69.176**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	329	-	-	-	1.118	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**329**	**-**	**-**	**-**	**1.118**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	281	-	-	-	1.083	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**281**	**-**	**-**	**-**	**1.083**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		**100**		
- valore nozionale	X	100	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro		**21.151**		**21.149**
- valore nozionale	X	20.845	-	20.845
- fair value positivo	X	159	-	170
- fair value negativo	X	147	-	134
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	100	-	-	100
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	41.690	-	-	41.690
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**41.790**	**-**	**-**	**41.790**
Totale 31.12.2017	**69.176**	**-**	**-**	**69.176**

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC : fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari	**-**	**100**	**-**	**-**
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	100	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**	**21.151**	**-**	**21.149**
- valore nozionale	-	20.845	-	20.845
- fair value netto positivo	-	159	-	170
- fair value netto negativo	-	147	-	134
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).
Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle «Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo» approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.
Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.
In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.
ISPB effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto adeguamento all'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale.. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.
La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente all'intero Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.
La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita per lo più in depositi con scadenza entro 24 mesi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram ISPB. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti regolamentari e del complesso di norme di presidio adottate in conformità con le Linee Guida di Intesa Sanpaolo.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**15.649.211**	**134.120**	**166.909**	**348.945**	**1.030.131**	**285.291**	**157.491**	**712.697**	**53.695**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	211	-	-	18	3.009	15.018	-	16.500	2.624	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.649.000	134.120	166.909	348.927	1.027.122	270.273	157.491	696.197	51.071	-
- Banche	13.463.965	54.580	79.847	227.372	698.029	121.533	130.370	533.084	-	-
- Clientela	2.185.035	79.540	87.062	121.555	329.093	148.740	27.121	163.113	51.071	-
B. Passività per cassa	**14.666.654**	**1.547.104**	**18.970**	**135.823**	**985.323**	**90.525**	**151.796**	**506.357**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	14.655.347	100.248	18.970	135.823	985.323	90.525	151.796	506.357	-	-
- Banche	1.178	78.004	-	-	339.055	-	130.343	-	-	-
- Clientela	14.654.169	22.244	18.970	135.823	646.268	90.525	21.453	506.357	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11.307	1.446.856	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con cambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.345	-	6.420	7.943	5.021	1.109	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.677	-	6.402	7.923	4.905	1.105	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**167.282**	**22.232**	**12.267**	**35.614**	**82.211**	**18.895**	**5.316**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	167.282	22.232	12.267	35.614	82.211	18.895	5.316	-	-	-
- Banche	166.621	22.232	9.786	35.614	82.211	17.285	5.316	-	-	-
- Clientela	661	-	2.481	-	-	1.610	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**164.447**	**22.228**	**12.258**	**35.652**	**81.956**	**18.858**	**5.285**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	164.393	22.228	12.258	35.652	81.956	18.858	5.285	-	-	-
- Banche	327	190	2.474	13.428	6.251	6.237	152	-	-	-
- Clientela	164.066	22.038	9.784	22.224	75.705	12.621	5.133	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con cambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.598	-	6.602	8.079	5.029	1.135	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.347	-	6.602	8.079	5.029	1.135	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				-						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

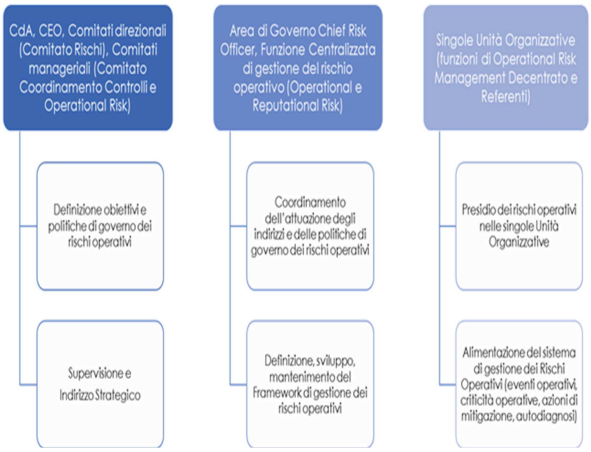
Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico ed il rischio di natura finanziaria. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.
In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato dalle principali banche e società delle Divisioni Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Private Banking, Asset Management, da Intesa Sanpaolo Group Services, da VUB Banka e PBZ Banka.

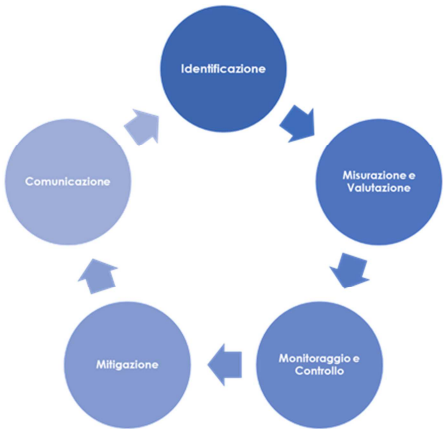
Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione
La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità operative;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

Misurazione e valutazione
La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

Monitoraggio e controllo
Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio

operativo (incluso il rischio ICT e cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.
Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.
La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Rischio ICT

Per Rischio Informatico o ICT si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.
In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio ICT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.
Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.
A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano la propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

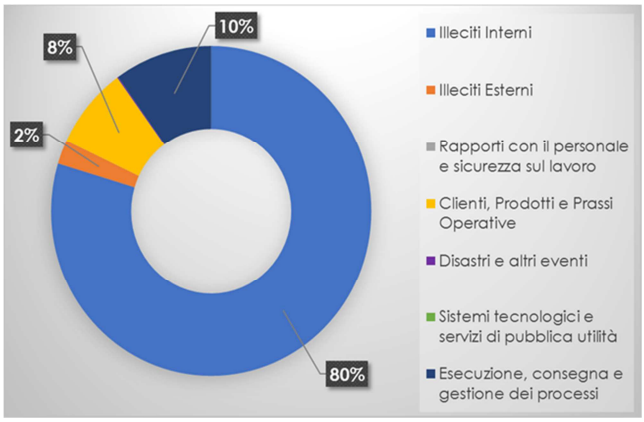
Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%.
La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.
La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.
In conformità ai requisiti della normativa vigente le società della Divisione Private Banking, tra cui Intesa Sanpaolo Private Banking, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram ISPB, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).
Intesa Sanpaolo Private Banking ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- ✓ il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- ✓ il Direttore Generale, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- ✓ il Comitato Rischi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- ✓ l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram ISPB) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, ISPB adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto al 31 dicembre 2018 è di € 32,6 milioni, in significativa riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 (€ 41,6 milioni).
La ripartizione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio (di importo superiore alle soglie di rilevazione stabilite per il Gruppo), evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla Risk Class "Illeciti interni" che ha accolto oneri ricondubili ad un illecito perpetrato da un ex dipendente Private Banker della Filiale HNWI di Milano. Al riguardo, la Banca ha prontamente avviato un ulteriore "*Rafforzamento del presidio dei rischi di Filiale*" con l'obiettivo di ridurre i rischi operativi derivanti dalla relazione fiduciaria tra Gestore e Clienti. Sono stati, infatti, predisposti interventi finalizzati al rafforzamento dei controlli dell'Unità Controlli Operativi ed alla revisione del processo di Due Diligence Commerciale. In tale ambiti, si collocano anche i modelli di indicatori, volti all'identificazione delle movimentazioni potenzialmente anomale.
Le restanti perdite, di minore entità, riguardano oneri generati da frodi su bonifici e carte di pagamento, vertenze su rapporti commerciali con la clientela ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi. La suddivisione non tiene conto degli indennizzi o risarcimenti erogati alla clientela a titolo di "opportunità commerciale" al fine di consolidarne il rapporto.



.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Capitale	**105.497**	**105.497**
Sovrapprezzi di emissione	**95.620**	**95.620**
Riserve	**209.229**	**163.374**
- di utili	*176.749*	*134.764*
a) legale	21.099	21.099
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	155.650	113.665
- altre (*)	*32.480*	*28.610*
5 Acconti su dividendi (**)	**(145.059)**	**(127.916)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**
(Azioni proprie)	**-**	**-**
Riserve da valutazione:	**(3.545)**	**(2.379)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	3.365
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.566)	(5.744)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**262.631**	**259.830**
otale	**524.373**	**494.026**

(*) La voce contiene tra l'altro la componente legata al Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP direttamente a carico di Capogruppo e contabilizzata secondo l'Equity Method secondo l'IFRS2.

(**) La voce deriva dal fatto che in data 25 settembre 2017 il Consiglio, ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato alla luce dell'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel primo semestre 2018 ("prospetto contabile"), agli eventi successivi a tale data ed alla evoluzione prevedibile della gestione, di distribuire un acconto sui dividendi dell'esercizio 2018 pari ad €145.058.958. Su tali documenti è stato acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il dividendo è stato pagato a Fideuram-ISPB il 28 settembre 2018.

.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2018		31.12.2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	21	-	3.365	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**21**	**-**	**3.365**	**-**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**3.556**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**-**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**3.535**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	3.338	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio credito	175	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	22	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**21**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	**(5.744)**
2. Variazioni positive	**3.029**
2.1 Utili attuariali	326
2.2 Altre variazioni	2.703
3. Variazioni negative	**851**
3.1 Perdite attuariali	851
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(3.566)**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2018 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity impattano sul Capitale primario di classe 1 (CET 1) solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2018, i Fondi Propri della Banca sono risultati essenzialmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative) e filtri regolamentari. Questi ultimi, inoltre, sono rappresentati sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nel periodo 2014-2018 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale di classe 2 - T2", risultato di importo marginale, è determinato dalla quota di riserve di valutazione positive computabili in applicazione delle disposizioni transitorie e dei filtri regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**406.801**	**362.112**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitori	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(46)	(137)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	406.755	361.975
D. Elementi da dedurre dal CET1	141.601	147.799
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	6.156	2.830
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	271.310	217.006
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	337
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/- O)	-	337
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**271.310**	**217.343**

Secondo le disposizioni normative in essere, la Banca applica il filtro prudenziale che consente di rilevare gradualmente nei fondi propri gli effetti derivanti dall'applicazione dello
IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti. L'ammontare oggetto di filtro prudenziale al 31 dicembre 2018 è pari a €2.298 migliaia.
.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2018	**31.12.2017**	**31.12.2018**	**31.12.2017**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.222.310	18.864.254	939.494	1.717.914
1. Metodologia standardizzata	18.222.252	18.864.196	939.494	1.717.914
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	58	58	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			75.159	137.433
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1	-
1. Metodologia standard			1	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			32.653	41.586
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			32.653	41.586
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			107.813	179.019
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.347.665	2.237.745
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			20,1%	9,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,1%	9,7%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,1%	9,7%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice " base Y" .

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1, C2. C3. e C4. l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo con delibera del 20 febbraio 2018, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);

operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche ed €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;

operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);

operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle

operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, in maggioranza indipendenti. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benestare della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31.12.2018 IMPORTO DI COMPETENZA (***)
Benefici a breve (*)	1.199
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	52
Altri benefici a lungo termine	133
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni (****)	371
Totale	**1.754**

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(***) L'importo indicato non comprende la parte variabile della retribuzione.

(****) Il costo include la quota della parte variabile della retribuzione da corrispondere in azioni di Intesa Sanpaolo tramite i Piani LECOIP e POP.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata interamente da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo.

In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Nel corso del 2018 sono stati rinnovati i contratti di servizio con:

Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (ISGS) per lo svolgimento delle attività di servizi ausiliari e di supporto;

la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. (ISP) per lo svolgimento di funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo.

così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 3 maggio 2018.

Con specifico riguardo ai corrispettivi, la stipula del nuovo contratto di servizio con ISGS ha previsto la determinazione di un corrispettivo annuale stimato in €23,5 milioni in riduzione del -7,4% rispetto a quanto corrisposto nel 2017 per effetto di prevalenti economie di scala e di efficientamenti gestionali previsti per il nuovo anno, mentre il rinnovo del contratto con ISP ha condotto alla determinazione di corrispettivi stimati per €1,6 milioni in aumento del +7,5% rispetto al 2017, per effetto del prevalente maggior impegno previsto per alcuni dei servizi resi.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2018 ha approvato la proposta di esercizio dell'opzione per la costituzione del Gruppo IVA formulata da Intesa Sanpaolo. Per effetto del nuovo regime, si stima per la Banca un risparmio di imposta stimato in circa €1,5 milioni annui, al lordo del recupero delle imposte dirette, oltre ad un ulteriore risparmio derivante da evitati maggiori oneri per circa €3,9 milioni sui servizi resi da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. che sarebbero soggetti a IVA a seguito dell'incorporazione di quest'ultima in Intesa Sanpaolo.

Si segnala infine che, funzionalmente alla realizzazione della sopra citata fusione per incorporazione di ISGS in ISP, il Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2018 ha autorizzato la cessione a Intesa Sanpaolo S.p.A. delle 12 azioni detenute in ISGS per un corrispettivo totale pari ad €31.488. La cessione si è perfezionata nel corso del mese di gennaio 2019.

Tutti gli altri rapporti che ISPB ha con le società della Divisione Private Banking nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	31.12.2018				
	ATTIVITA'	**PASSIVITA'**	**GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**	**PROVENTI**	**ONERI**
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.525.818	78.800	7.314	5.547	16.216
Impresa Controllante	-	-	-	-	-
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A	14.018.206	450.316	-	19.186	7.903
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo e della controllante					
Banka Koper d.d.	16	-	-	-	46
Banca Imi S.p.A	15.931	1.447.174	100	44.034	158
Banco di Napoli S.p.A (*)	-	2	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (*)	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A (*)	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	45	134	-	34	469
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A. (*)	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	10	180	-	51	701
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A	2	15	-	12	167
Epsilon SGR S.p.A	529	-	-	2.262	-
Eurizon Capital SA	4.322	-	-	18.935	-
Eurizon Capital SGR S.p.A	21.152	81	-	94.500	397
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	2.783	-	-	68.689	-
Fideuram Investimenti SGR S.p.A	658	34	-	5.282	67
Fideuram Vita S.p.A	1.505	-	-	6.500	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A	-	-	-	13	31
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA	75.357	-	-	1.683	206
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	-	2.403	-	-	22.287
Intesa Sanpaolo Life Limited	8.318	825	-	38.630	-
Intesa Sanpaolo Servitia SA	-	-	-	-	1.018
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A	37.775	5	-	74.262	-
SIREF S.p.A.	202	14.315	-	379	4.369
Mediocredito Italiano S.p.A.	65	-	3.703	-	-
Morval Vonwiller Holding	-	-	-	1	-
Totale	**15.712.693**	**1.994.284**	**11.117**	**380.000**	**54.041**

(*) Le società sono state fuse per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A nel corso del 2018.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1. PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €0,7 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 PIANO DI INVESTIMENTO AZIONARIO LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva definito un sistema incentivante per i dipendenti, tramite la definizione di modalità innovative di motivazione e fidelizzazione.

La finalità dell'operazione era di mettere a disposizione di tutti i dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa denominato Levereged Employee Co-Investment Plan ("Lecoip").

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Lecoip Certificates) emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento gratuito di capitale (Matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni a sconto).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, la Banca aveva acquistato sul mercato azioni ordinarie di Capogruppo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares).

Relativamente alle Matching Shares e le azioni a sconto è invece Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni a sconto e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è stata il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che è terminato ad aprile 2018.

Il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di una apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente spesato nel 2014, al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di

Investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti di altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento delvalore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

1.3 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo

aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni a sconto").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni a sconto.

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno

strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2017	**1.571.049**	**2,7700**	**4.351.806**
- Azioni acquistate nell'esercizio	301.300	2,3030	693.894
- Azioni assegnate nell'esercizio	979.190	2,6477	2.592.584
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2018	**893.159**	**1,9398**	**1.732.550**

2.2 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO AZIONARIO LECOIP

	PIANO LECOIP														
	FREE SHARES AL 31.12.2014		MATCHING SHARES AL 31.12.2014		AZIONI SCONTATE AL 31.12.2014		AZIONI SELL TO COVER (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE AL 31.12.2014	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2015	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2016	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2017	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2018	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2018
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (b)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO							
Totale dipendenti	**454.672**	2,2588	**1.338.955**	2,2588	**7.174.508**	0,3612	**1.307.337**	2,4007	**10.275.472**	**1.742.999**	**1.723.575**	**1.699.855**	**(1.699.855)**	**-**	**-**

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.
(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.
(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano.

Gli effetti economici di competenza del 2018 connessi al Piano sono pari a €688 migliaia.

2.3 EVOLUZIONE DEI PIANI DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE 2018-2021 : PIANO POP E PIANO LECOIP 2.0

POP

	PERFORMANCE -BASED OPTION PLAN (POP)				
		OPZIONI POP (a)	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (b)	31.12.2018	
	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO		NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO
Totale Risk Taker	**17.995.027**	0,3098	-	**17.995.027**	**0,0372**

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici)
(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2018 connessi al POP sono pari a €692 migliaia.

LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018 (A)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018	NUMERO LECOIP CERTIFICATES A LUGLIO 2018 (C)	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (D)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2018	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2018
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (B)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO					
Totale dipendenti	**581.683**	2,4750	**1.487.366**	2,4750	**14.483.343**	0,3771	**3.184.903**	2,5416	**19.737.295**	**2.069.049**	**(17.210)**	**2.051.839**	**2,4699**

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.
(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.
(c) Numero di Certificates sottoscritti in data 11 luglio 2018 dai dipendenti del Gruppo che hanno aderito al Piano LECOIP 2.0
(d) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2018 connessi al Piano Lecoip 2.0 sono pari a €3.103 migliaia.

Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	**31.12.2017**	**31.12.2016**
10. Cassa e disponibilità liquide	5.749.702.612	6.213.061.883
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.264.452.315	19.577.097.879
30. Attività finanziarie valutate al *fair value*	322.287.851	371.284.919
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.911.639.839	38.982.566.972
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.879.246	334.833.432
60. Crediti verso banche	157.439.934.737	126.634.511.488
70. Crediti verso clientela	232.692.765.694	200.548.518.866
80. Derivati di copertura	3.822.813.304	5.720.102.749
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(130.633.072)	160.047.319
100. Partecipazioni	30.558.013.553	30.589.126.130
110. Attività materiali	4.399.954.385	2.758.072.076
120. Attività immateriali	2.454.495.926	2.378.906.198
di cui: avviamento	858.532.215	858.532.215
130. Attività fiscali	13.012.846.576	10.588.545.954
a) correnti	2.950.336.388	2.562.704.416
b) anticipate	10.062.510.188	8.025.841.538
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	7.172.434.760	6.758.409.444
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	265.849.446	1.365.205
150. Altre attività	3.278.434.392	2.834.453.572
TOTALE DELL'ATTIVO	**509.377.436.804**	**447.692.494.642**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	173.709.711.661	139.035.582.228
20.	Debiti verso clientela	170.914.110.169	147.364.280.391
30.	Titoli in circolazione	82.665.715.208	84.823.937.105
40.	Passività finanziarie di negoziazione	14.579.631.354	16.669.826.899
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	9.133.072	7.966.878
60.	Derivati di copertura	5.555.327.525	6.517.246.619
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	323.857.059	528.416.248
80.	Passività fiscali	1.284.667.901	811.518.875
	a) correnti	102.626.726	189.891.442
	b) differite	1.182.041.175	621.627.433
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	7.194.999.999	5.761.906.598
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	767.146.054	736.374.747
120.	Fondi per rischi ed oneri:	3.900.901.688	1.947.847.258
	a) quiescenza e obblighi simili	883.579.918	835.550.285
	b) altri fondi	3.017.321.770	1.112.296.973
130.	Riserve da valutazione	773.748.333	(425.109.781)
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	4.102.750.714	2.117.321.664
160.	Riserve	3.843.194.689	3.816.072.856
170.	Sovrapprezzi di emissione	26.164.131.214	27.507.513.386
180.	Capitale	8.731.984.116	8.731.984.116
190.	Azioni proprie	(25.863.278)	(19.708.272)
200.	Utile (perdita) d'esercizio	4.882.289.326	1.759.516.827
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**509.377.436.804**	**447.692.494.642**

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

		31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.458.141.888	6.580.673.834
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.647.250.788)	(4.066.869.038)
30.	**Margine di interesse**	**2.810.891.100**	**2.513.804.796**
40.	Commissioni attive	3.793.854.801	3.482.123.330
50.	Commissioni passive	(825.520.418)	(653.990.646)
60.	**Commissioni nette**	**2.968.334.383**	**2.828.132.684**
70.	Dividendi e proventi simili	1.888.660.731	1.845.156.349
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.821.374	(106.060.586)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(17.328.451)	(25.210.954)
100.	Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	181.248.529	129.989.209
	a) crediti	(10.886.814)	(52.084.805)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	212.407.293	208.575.050
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(20.271.950)	(26.501.036)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	2.366.331	12.975.097
120.	**Margine di intermediazione**	**7.880.993.997**	**7.198.786.595**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.017.498.209)	(1.788.042.361)
	a) crediti	(1.599.745.798)	(1.586.917.634)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(476.221.727)	(231.780.004)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.858	66.662
	d) altre operazioni finanziarie	58.422.458	30.588.615
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.863.495.788**	**5.410.744.234**
150.	Spese amministrative:	(6.384.782.140)	(5.115.466.013)
	a) spese per il personale	(3.775.235.832)	(2.576.593.491)
	b) altre spese amministrative	(2.609.546.308)	(2.538.872.522)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(818.539.821)	(107.838.666)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(123.334.124)	(124.302.815)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.895.800)	(2.521.643)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.328.341.445	246.791.642
200.	**Costi operativi**	**(2.011.210.440)**	**(5.103.337.495)**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	166.969.444	(315.403.030)
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(16.560.861)	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	77.195.893	324.620.741
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**4.079.889.824**	**316.624.450**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	802.399.502	368.110.138
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.882.289.326**	**684.734.588**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.074.782.239
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.882.289.326**	**1.759.516.827**

Attestazione del Bilancio d’esercizio

Attestazione del Bilancio d'esercizio

Il sottoscritto Saverio Perissinotto, in qualità di Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito "Società"),

premesso che:

- è a conoscenza che il Consigliere Delegato e CEO ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) della Capogruppo debbono attestare, ai sensi dell'art. 154 bis TUF, con apposite relazioni allegate al Bilancio d'esercizio ed al Bilancio consolidato annuale di Intesa Sanpaolo S.p.A, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili, la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto;

dichiara che:

- le procedure amministrative e contabili della Società, funzionali alla produzione dei dati necessari per la redazione del Bilancio d'esercizio della Società e del Bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo S.p.A al 31 dicembre 2018, nonché di ogni altra comunicazione a carattere finanziario del Gruppo, sono valutate adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sono state effettivamente applicate nel 2018; è stata, a tal fine, messa a disposizione del Dirigente Preposto apposita relazione con evidenza delle problematiche e delle anomalie riscontrate nel periodo;
- i dati comunicati al Dirigente Preposto e alle competenti funzioni di Capogruppo per la redazione del Bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo S.p.A al 31 dicembre 2018 corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili della Società e, allo stato delle sue più accurate e migliori conoscenze, sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della medesima. Non vi sono da segnalare fatti di rilievo accaduti e non comunicati che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Sono stati altresì forniti tutti gli elementi necessari per un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gruppo e per la descrizione dei principali rischi ed incertezze potenziali cui il Gruppo è esposto.

Milano, 30 gennaio 2019

Saverio PERISSINOTTO
Direttore Generale

Relazioni:

Relazione
della Società di Revisione

Relazione
del Collegio Sindacale

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

All'Azionista Unico di
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A.2 - parte relativa alle principali voci di bilancio, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 15 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include fondi per rischi e oneri pari a €68,9 milioni. Di essi €51,4 milioni sono relativi ad oneri per il personale, in particolare oneri relativi ai piani di fidelizzazione della rete di *Private Bankers* della Società, incentivi all'esodo e fondo esuberi, €5,6 milioni sono relativi a contenziosi in essere, €1 milioni sono relativi ai fondi di quiescenza ed obblighi simili e €10,5 milioni sono relativi ad altri contenziosi tra i quali sono compresi €3,1 milioni di indennità contrattuali dovute agli agenti. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Bankers* è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di *Private Bankers* (e della relativa clientela) nella struttura della Società.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Società nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Bankers*; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 24 novembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018 nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

Sede: Milano, Via Montebello n° 18
Capitale Sociale Euro 105.497.424 i.v.
Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348
Società unipersonale, socio unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

****

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Signor Azionista,

abbiamo vigilato tenendo conto del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La banca – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata da FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A. – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e in modo non prevalente svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione *Private Banking* adottato dal Gruppo di appartenenza caratterizzato dall'accentramento delle funzioni aziendali di controllo nella *subholding* e in Capogruppo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, dal Testo Unico della Finanza – D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla normativa Banca d'Italia e Consob. Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto l'attività attribuitagli ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19 quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione –

nonché le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 già oggetto di separata relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione.
Abbiamo operato avendo riguardo sia ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo e per quanto compatibili quelli di Consob.
Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2018 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.
L'esercizio delle funzioni attribuite a questo collegio è stato realizzato secondo un piano di attività organizzato sulla base di riunioni collegiali periodiche nelle quali i membri del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, si sono confrontati sulle acquisite informazioni e relazioni, questo sempre assistiti dalle competenti funzioni aziendali ed *in primis* quelle di controllo di I, II e III livello.
Di queste attività vi diamo riscontro.

A) ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.
Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le strutture hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti

correlate e adeguatezza delle informazioni rese.

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Controllante o con la Capogruppo Intesa Sanpaolo ovvero loro controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo, le stesse sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

3. Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e Pareri del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2018 alle n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Siamo stati messi in condizione, quando previsto normativamente, di esprimere il nostro parere.

Abbiamo partecipato a n. 2 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2018 complessivamente n. 14 riunioni di cui n. 13 in veste di Collegio Sindacale e n. 10 in qualità di Organismo di Vigilanza. Abbiamo seguìto l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi strategici prefissati.

4. *Rispetto dei principi di corretta amministrazione.*

Abbiamo vigliato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la società di revisione, con il Dirigente Preposto della Controllante Fideuram S.p.A., con la funzione di Internal Audit, con la funzione *Compliance*, con la funzione Risk Management, con la funzione AML e con l'Unità controlli operativi ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo nel corso dell'esercizio riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui i viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis codice civile.

5. *Adeguatezza della struttura organizzativa.*

Per completezza come nelle precedenti relazioni il Collegio Sindacale ricorda che a far tempo dal 1° luglio 2015 la Banca i) ha conferito nella *subholding* 110 risorse appartenenti alle principali funzioni di sede centrale (*compliance, risk management,* personale, organizzazione e sviluppo, affari legali, logistica e servizi, *operation & it,* servizi operativi, servizi applicativi, controllo di gestione, amministrazione, segnalazioni, finanza e *desk* titoli e cambi) ii) ha avviato un incisivo processo di riorganizzazione sotteso principalmente alla propria

integrazione nell'ambito della Divisione *Private Banking*. In tale ambito di riferimento il Collegio Sindacale sottolinea che le attività di controllo di II° livello sono rese a ISPB *in outsourcing* dalla *subholding* Fideuram S.p.A., che le attività di controllo di III° livello sono rese in *outsourcing* dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e che solo le attività di controllo di I° livello sono state mantenute *in house*.

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione la continua evoluzione e affinamento dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza delle funzioni proprie e dei servizi ricevuti per le funzioni date in *outsourcing*. Nel corso dell'esercizio è continuato il programma di riorganizzazione della "*Divisione Private*" che vede accentrate nella *subholding* Fideuram – Intesa Sanpaolo *Private Banking* le funzioni di II livello - funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e funzione *Risk Management* e decentrata in Capogruppo la funzione di *Internal Audit*. Il sistema organizzativo vede alcune funzioni realizzate in *outsourcing* dalle strutture della *subholding*, di Capogruppo e di ISGS. Le funzioni esternalizzate sono assicurate alla banca attraverso contratti di servizio che con specifici "*Service Agreement*" che individuano le caratteristiche dei servizi, le modalità di esecuzione, i livelli di servizio attesi e gli indicatori di *performance* (o KPI) per la valutazione della qualità. E' previsto un processo di valutazione della soddisfazione del servizio ricevuto presidiato dal responsabile dei controlli operativi. Con riferimento al modello adottato ricordiamo la rilevanza del referente aziendale per ogni funzione data in *outsourcing* che deve garantire l'indipendenza e la capacità di agire il dovere di vigilanza e di controllo sull'attività delegata.

Abbiamo in qualità di Organismo di Vigilanza verificato la corretta applicazione delle regole definite dalla Banca e vigilato sull'adeguatezza del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001. Inoltre abbiamo sottoposto, coerentemente alle altre società della Divisione Private Banking, l'attività del Organismo ad una valutazione sull'efficacia, da parte di un consulente esterno, i cui esisti ne hanno confermato la *best practice*.

Abbiamo vigilato e sull'organizzazione della società sia sulle funzioni interne alla Banca, esercitate da personale dipendente, sia sulle dinamiche organizzative per le funzioni terziarizzate alla *Subholding* o a altre società de Gruppo Intesa SanPaolo. In particolare sulle funzioni di controllo di II e III livello abbiamo potuto prendere atto dell'adeguatezza dell'organizzazione delle stesse sia nell'ambito delle aree dei controlli che nella rendicontazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

6. Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, ritenendo al riguardo che le funzioni accentrate della Capogruppo e della *subholding* deputate al controllo per conto della Banca rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Alla luce che l'efficacia dei controlli a presidio dei rischi è direttamente proporzionale alla tempestività del recepimento degli esiti dei controlli nella gestione del business abbiamo vigliato sulla rafforzanda capacità delle funzioni "di controllo e di gestione" di integrarsi e di scambiarsi di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel rispetto dei ruoli abbiamo vigliato l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei controlli interni anche con riferimento all'accentramento nella *subholding* e nella Capogruppo Intesa Sanpaolo delle attività di *governance* e di controllo, per queste ultime e abbiamo avuto conferma di un continuo perfezionamento per dar seguito ai cambiamenti organizzativi e ai punti di miglioramento evidenziati dagli organi di vigilanza.

Abbiamo incontrato nel corso di diverse riunioni i responsabili delle Funzioni di controllo di Primo livello, di Secondo livello (*Compliance*, Antiriciclaggio, *governance* Amministrativa Finanziaria della Divisione e Risk Management) e di Terzo livello (*Internal Audit*) che: hanno illustrato l'operatività svolta; hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali; hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso anche relativi al continuo

perfezionamento del processo riorganizzativo nell'ambito della Divisione Private Banking.

Attraverso la lettura dei verbali delle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato Prodotti abbiamo riscontrato la loro attività e quando necessario approfondito alcune specifiche tematiche.

Abbiamo riscontrato un rafforzando livello di attenzione del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e alle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate. Raccomandiamo la massima attenzione a porre in essere le attività per il passaggio a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. della Filiale di Londra e a porre in essere le azioni necessarie i) al completamento del piano di rafforzamento del presidio dei rischi di Filiale anche attraverso una attenta declinazione del piano incentivi ii) al rafforzamento dei controlli ex post della funzione di *Compliance* iii) al rafforzamento del presidio del dovere di vigilanza e di controllo sulle funzioni aziendali delegate iv) agli investimenti in strumenti informatici per garantire sia la *Cybersecurity* e la copertura dai *Cyber Risk* della società .

Evidenziamo come debba ulteriormente proseguire l'evoluzione del sistema dei controlli nel senso che la propensione-attenzione ai controlli deve caratterizzare l'organizzazione aziendale con un continuo sviluppo della *risk culture*, anche attraverso iniziative che migliorino la percezione da parte delle strutture di *business* del contributo economico dei controlli, in modo da favorire il miglioramento dei processi e il relativo presidio dei rischi operativi anche in capo agli operativi.

7. *Coordinamento e Controllo di Capogruppo e rapporti con la Controllante*

La funzione di *Compliance* di Capogruppo, in collaborazione con le altre funzioni aziendali competenti, definisce le linee guida e le *policy* generali che sono approvate dal Consiglio di Gestione di Capogruppo. All'interno del Gruppo bancario vengono comunque riservate alle singole società controllate le scelte operative di dettaglio da definire e attuare in coerenza con le specifiche caratteristiche del *business*.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative di integrazione a livello di Gruppo delle Banche Venete cui le singole società controllate interessate sono state tenute a dare esecuzione compresa questa banca.

Abbiamo in qualità di Organismo di Vigilanza osservato i flussi informativi verso la Controllante Fideuram S.p.A., normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

8. *Scambio di informazioni e vigilanza con la società di revisione*

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la società di revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Nello scorso mese di dicembre 2018 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2018 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportare in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2018, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che, nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, la Società di Revisione ha utilizzato quale *benchmark* di riferimento per il calcolo della materialità l'*Utile ante imposte*. I potenziali aspetti chiave dell'attività di revisione sono stati individuati nella *Valutazione dei fondi per rischi e oneri*, nella valutazione delle attività intangibili, nella *Revenue Recognition, nella valutazione dei crediti verso clientela nonché nel* rischio operativo del processo di *Financial reporting*.

In base alle informazioni a noi note gli incarichi conferiti alla società di revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio e della situazione semestrale

svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Nel corso dell'esercizio è stato assegnato un ulteriore incarico alla società di revisione, relativo al rilascio di un parere sui documenti di cui all'art. 2433-bis, quinto comma, del codice civile per la distribuzione di un acconto sul dividendo.

9. ***Conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.***

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllino o siano sottoposte a comune controllo.

La società di revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. ***Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.***

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente Preposto al Bilancio consolidato di Gruppo.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante analisi dei processi deputati sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal *Chief Financial Officer* e dal Dirigente Preposto della *subholding* Fideuram S.p.A. e da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio e segnatamente di quelle valutative e degli accantonamenti a fronte del rischio tributario e degli altri fondi rischi. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Con riferimento al bilancio 2018 in approvazione, il Collegio Sindacale ha, in particolare, preso atto della attestazione al bilancio sottoscritta dal Direttore Generale alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

11. Esposti e reclami

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati presentati nr. 3 esposti avverso e nei confronti della Banca a cui è stato fornito riscontro.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali.

12. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs 231/01, tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

13. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, direttamente o per il tramite della Capogruppo, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste e del piano di *remediation.* Il Collegio Sindacale ha monitorato lo stato di avanzamento delle iniziative individuate nel piano e, in questa prospettiva, è stato

informato periodicamente in merito agli sviluppi e ricevuto relazione sul completamento delle azioni di rafforzamento approvate dal Consiglio di Amministrazione.

14. ***Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.***

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si é svolta, nel corso dell'esercizio 2018, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni e in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle autorità di vigilanza.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance*, della funzione Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della Direzione Internal Auditing, esaminato quanto evidenziato dal Dirigente Preposto della Controllante Fideuram S.p.A. e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Bord* Integrato predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio diamo atto che non sono presenti fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando aree di miglioramento per potenziarlo ulteriormente.

15. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE

CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010.

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria.

Ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consiliare che è stata tenuta in data 22 febbraio 2019, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c., mentre è responsabilità del Collegio Sindacale esprimere un giudizio professionale sul Bilancio stesso.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e

dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società ha proceduto all'iscrizione di costi nella voce Avviamento per Euro/migliaia 173.638. Il Collegio Sindacale dà atto che l'Avviamento - iscritto nell'attivo del bilancio al 31 dicembre 2018 - è stato assoggettato ad un "*test di impairment*" con procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il *fair value less cost to sell* sulla base di tre differenti metodologie. Sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche effettuate dalla Società di revisione, il Collegio Sindacale ritiene che i principi di corretta amministrazione e relativa iscrizione in bilancio della voce Avviamento, siano rispettati.

Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2018, in linea con le politiche contabili di intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In tale ambito, abbiamo altresì appurato che i considerazione degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca partecipa attivamente al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 262.630.641e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 524.372.828.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte della KPMG S.p.A., come risulta dalla sua Relazione del 6 marzo 2019 in cui è stato espresso un giudizio senza rilievi e ciò sia con riferimento al documento del Bilancio che sulla coerenza di quest'ultimo rispetto la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

La KPMG S.p.A. ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Per effetto delle riferite attività svolte direttamente in merito all'impostazione ed alla struttura del documento, nonché delle favorevoli conclusioni della società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato.
Ricordiamo inoltre che con l'assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 termina il mandato triennale conferito a questo organo e che, pertanto, l'Assemblea sarà chiamata a deliberare in merito.

Torino, 7 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Dr.ssa Beatrice Ramasco – Presidente

Prof. Gabriele Cioccarelli – Sindaco Effettivo

Dr. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo

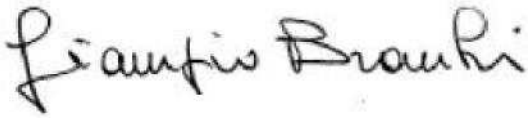
Convocazione dell’Assemblea

Convocazione dell’Assemblea

L’Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria presso la sede legale della Società in Milano, Via Montebello, 18 per il giorno 26 marzo 2019 alle ore 10.30 in prima convocazione, e il giorno 27 marzo 2019 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2018, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio;
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nomina degli amministratori e determinazione dei relativi compensi;
3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale, conferma dell’attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e determinazione dei relativi compensi;

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Giampio Bracchi)



Deliberazioni dell’Assemblea

Deliberazioni dell’Assemblea

Allegati

Prospetti di raccordo

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra i prospetti riclassificati, riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2018	1.1.2018
Attività finanziarie di negoziazione nette		1.852	4.754
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*2.133*	*5.837*
	– *Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione*	*281*	*1.083*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		34.812	562.085
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*34.812*	*562.085*
Crediti verso banche netti		13.612.476	12.593.387
	Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	*15.638.611*	*14.673.818*
	– *Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche*	*2.026.135*	*2.080.431*
Crediti verso clientela		3.191.803	3.048.192
	Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela	*3.191.803*	*3.048.192*
Partecipazioni		-	30
	Voce 70 - Partecipazioni	*-*	*30*
Attività materiali e immateriali		145.926	147.408
	Voce 80 - Attività materiali	*1.752*	*1.811*
	+ *Voce 90 - Attività immateriali*	*144.174*	*145.597*
Attività fiscali		47.122	50.372
	Voce 100 - Attività fiscali	*47.122*	*47.541*
Altre voci dell'attivo		192.074	253.776
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*909*	*935*
	+ *Voce 120 - Altre attività*	*191.165*	*252.841*
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**17.226.095**	**16.660.004**

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2018	1.1.2018
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		16.414.474	15.782.591
	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela	*16.414.474*	*15.782.591*
Passività fiscali		5.093	21.537
	Voce 60 - Passività fiscali	*5.093*	*21.537*
Altre voci del passivo		189.615	258.564
	Voce 100 - Altre Passività	*189.615*	*258.564*
Fondi a destinazione specifica		92.540	108.824
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	*23.659*	*25.611*
	+ *Voce 100 - Fondi per rischi e oneri*	*68.881*	*83.213*
Capitale		105.497	105.497
	Voce 160 - Capitale	*105.497*	*105.497*
Riserve (al netto delle azioni proprie)		159.790	125.349
	Voce 140 - Riserve	*209.229*	*157.645*
	+ *Voce 145 - Acconto su dividendi*	*(145.059)*	*(127.916)*
	+ *Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione*	*95.620*	*95.620*
Riserve da valutazione		(3.545)	(2.188)
	Voce 110 - Riserve da valutazione	*(3.545)*	*(2.188)*
Utile (Perdita) di periodo		262.631	259.830
	Voce 180 - Utile (perdita) di periodo	*262.631*	*259.830*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**17.226.095**	**16.660.004**

Raccordo tra conto economico riclassificato e conto economico civilistico

(migliaia di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2018	2017
Interessi netti			30.961	49.499
		Voce 30 - Margine di interesse	*30.961*	*49.499*
Dividendi			-	-
		Voce 70 - Dividendi e proventi simili	*173*	*237*
	-	*Voce 70 - Dividendi e proventi simili*	*(173)*	*(237)*
Commissioni nette			606.686	579.393
		Voce 60 - Commissioni nette	*606.686*	*579.393*
Risultato dell'attività di negoziazione			1.209	1.023
		Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1.021*	*748*
	+	*Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto*	*18*	*(3)*
	–	*Voce 100 (parziale) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto (Relativi ad oneri riguardanti il sistema bancario)*	*-*	*2.777*
	+	*Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*	*(2.351)*	*(2.329)*
	-	*Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (Relativi ad oneri riguardanti il sistema bancario)*	*1.798*	*-*
	+	*Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Riconduzione adeguamento fair value azioni al top management)*	*550*	*(407)*
	+	*Voce 70 - Dividendi e proventi simili*	*173*	*237*
Altri proventi (oneri) di gestione			(1.136)	206
		Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	*102.902*	*108.855*
	–	*Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)*	*(101.911)*	*(100.065)*
	–	*Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Integrazione Banche Venete)*	*(2.458)*	*(8.904)*
	+	*Voce 200 (parziale) - Rettifica Oneri Integrazione - Ammortamenti migliorie*	*331*	*320*
Proventi operativi netti			**637.720**	**630.121**
Spese del personale			(159.781)	(145.018)
		Voce 160 a) - Spese per il personale	*(173.866)*	*(177.574)*
	+	*Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Riconduzione adeguamento fair value azioni al top management)*	*(550)*	*407*
	–	*Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Integrazione Banche Venete)*	*3.672*	*11.549*
	–	*Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri non ricorrenti)*	*10.963*	*20.600*
Spese amministrative			(63.529)	(63.975)
		Voce 160 b) - Altre spese amministrative	*(172.837)*	*(168.879)*
	–	*Voce 160 b) (parziale)- Altre spese amministrative (Oneri non ricorrenti lordi)*	*476*	*1.025*
	–	*Voce 160 b) (parziale)- Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)*	*6.921*	*3.814*
	+	*Voce 200 (parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)*	*101.911*	*100.065*
Ammortamento immobil. materiali e immat.			(676)	(579)
		Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	*(506)*	*(545)*
	–	*Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Oneri non ricorrenti)*	*135*	*142*
	+	*Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*	*(2.075)*	*(1.797)*
	–	*Voce 190 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Oneri non ricorrenti)*	*1.770*	*1.621*
Oneri operativi			**(223.986)**	**(209.572)**
Risultato della gestione operativa			**413.734**	**420.549**
Accantonamenti netti ai f.di rischi e oneri			1.232	598
		Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*1.232*	*(1.153)*
	-	*Voce 170 (parziale)- Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Integrazione Banche Venete)*	*-*	*1.751*
Rettifiche di valore nette su crediti			(1.204)	2.135
		Voce 130 a) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(1.204)*	*2.135*
Rettifiche di valore nette su altre attività			261	-
		Voce 130 b) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*261*	*(768)*
	-	*Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)*	*-*	*768*
Risultato corrente al lordo delle imposte			**414.023**	**423.282**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente			(136.348)	(142.614)
		Voce 270 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(127.784)	(127.990)
	–	*Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri di non ricorrenti)*	*(4.489)*	*(7.804)*
	–	*Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)*	*(2.860)*	*(2.423)*
	–	*Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Integrazione Banche Venete)*	*(1.215)*	*(4.397)*
Proventi (oneri) non ricorrenti (netto imposte)			(9.185)	(15.902)
		Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)	*(7.338)*	*(13.788)*
	+	*Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)*	*(321)*	*(692)*
	+	*Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Oneri non ricorrenti)*	*(91)*	*(96)*
	+	*Voce 190 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Oneri non ricorrenti)*	*(1.195)*	*(1.094)*
	+	*Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)*	*(240)*	*(232)*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)			(5.859)	(4.936)
	+	*Voce 160 b) (parziale)- Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)*	*(6.921)*	*(3.814)*
	–	*Voce 100 (parziale) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto (Relativi ad oneri riguardanti il sistema bancario)*	*-*	*(2.777)*
	+	*Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (Relativi ad oneri riguardanti il sistema bancario)*	*(1.798)*	*-*
	+	*Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)*	*-*	*(768)*
	+	*Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*	*-*	*-*
	+	*Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)*	*2.860*	*2.423*
Risultato netto			**262.631**	**259.830**

Rete Sportelli

Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

RETE COMMERCIALE

FILIALI E DISTACCAMENTI

DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Alba	Piazza Michele Ferrero, 1	**Frosinone**	
Alessandria	Piazza Garibaldi, 58	**Genova**	Via Fieschi, 6
Ancona	Via Cialdini, 2 angolo Corso Stamira	**Grosseto**	Via Matteotti, 2
Aosta	Piazza E. Chanoux, 38	**Imola**	Via Cavour, 64
Arezzo	Via Cavour, 105	**Ivrea**	Piazza Balla, 7
Asti	Corso Dante, 4	**La Spezia**	Via Galilei, 2
Avellino	Via De Sanctis, 2	**Lecce**	Via Zanardelli, 99
Bari	Piazza Luigi di Savoia, 16	**Lecco**	Via Cavour, 67
Bassano del Grappa	Piazza della Libertà, 17	**Legnano**	Corso Italia, 54
Belluno	Piazza Vittorio Emanuele II, 11	**Lodi**	Via Volturno, 13
Bergamo	Piazza Matteotti, 29	**Lucca**	Via Di Poggio, 3
Biella	Via Italia, 17/C	**Mantova**	Via Frattini,7
Bologna Farini	Via Farini, 22	**Melzo**	Via Magenta, 2/4
Bologna HNWI	Via Farini, 22	**Messina**	Via Pellegrino, 26
Bolzano	Via della Mostra, 7/A	**Mestre**	Via A. Lazzari, 3
Borgomanero	Via Gozzano, 107	**Milano - Leopardi**	Via Leopardi, 10
Brescia	Via Moretto, 38/A	**Milano Borromeo**	Piazza Borromeo, 12
Busto Arsizio	Via San Gregorio, 1	**Milano Foro Bonaparte**	Foro Bonaparte, 24
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	**Milano HNWI**	Corso di Porta Nuova, 7
Cantù	Piazza degli Alpini, 1	**Milano Porta Romana**	Corso di Porta Romana, 122
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	**Milano San Gottardo**	Corso San Gottardo, 1
Casalecchio	Via Ronzani, 21	**Milano Vittorio Veneto**	Via Vittorio Veneto, 22
Caserta	Via C. Battisti, 49 angolo Piazza Generale d'Amico	**Modena**	Via dell'Università, 33
Catania	Viale Regina Margherita, 39	**Moncalieri**	Via San Martino, 34
Catanzaro	Piazza Grimaldi, sn	**Monza**	Piazza San Paolo, 1
Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3	**Monza**	Corso Milano, 52
Chieri	Piazza Cavour, 8	**Napoli HNWI**	Via Toledo, 177/178
Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99	**Napoli Riviera Chiaia**	Via Riviera di Chiaia, 131
Cittadella	Via Marconi, 11/13	**Napoli Toledo**	Via Toledo, 177/178
Como	Via Rubini, 6 - scala C	**Novara**	Corso Cavour, 18
Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10	**Novi Ligure**	Corso Marenco, 6
Cosenza	Corso Umberto I, 17/A	**Padova Cso Garibaldi**	Corso Garibaldi, 22/26
Crema	Via Racchetti, 1	**Padova HNWI**	Corso Garibaldi, 22/26
Cremona	Via Lanaioli, 2	**Palermo**	Via Mariano Stabile, 152
Cuneo	Corso Giolitti, 3	**Parma**	Piazza Cesare Battisti, 1
Empoli	Via Pievano Rolando, 2	**Pavia**	Via Cesare Battisti, 16/B
Ferrara	Via Correggiari, 1	**Perugia**	Strada Pian della Genna, 21/F
Firenze HNWI	VIA BUFALINI, 6	**Pesaro**	Via Gagarin, 216
Firenze Matteotti	Viale Matteotti, 14 R	**Pescara**	Corso V. Emanuele, 68
Firenze Poggio	Viale Del Poggio Imperiale, 9	**Pinerolo**	Piazza San Donato, sn
Firenze Pucci	Via De Pucci, 1	**Piove Di Sacco**	Via Garibaldi, 45
Foggia	Corso V. Emanuele II, 35	**Pistoia**	Corso Gramsci, 8 A
Forlì	Via J. Allegretti angolo Piazza Saffi	**Pordenone**	Via Mazzini, 12

DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Prato	Viale della Repubblica, 247/249	**Torino HNWI**	Torino P.zza San Carlo 156
Ravenna	Via G. Rasponi, 2	**Torino Monte di Pietà**	Via Monte di Pieta', 32
Reggio Calabria	Via Foti, 3	**Torino Peschiera**	Via San Paolo, 28
Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2	**Torino San Carlo**	Via XX Settembre, 50
Rimini	Via Guerrazzi, 7	**Torino Stati Uniti**	Corso Stati Uniti, 17
Rivoli	Piazza Martiri della Libertà, 8	**Trento**	Via Mantova, 19
Roma Condotti	Via Dei Condotti, 11	**Treviso**	Via Indipendenza, 16
Roma Corso	Via Del Corso, 226	**Treviso HNWI**	Via Indipendenza, 16
Roma EUR	Viale dell'Arte 68	**Trieste**	Via Dante, 5
Roma HNWI	Via Po, 25/A	**Udine**	Via Carducci, 5
Rovigo	Via Mazzini, 9/13	**V. Aosta Piemonte Liguria**	Via Monte di Pietà, 32
S. Benedetto	Via Risorgimento, 71	**V. Aosta Piemonte Liguria -**	Corso Giolitti, 3
Salerno	Via Fieravecchia, 3 angolo Corso V. Emanuele, 81	**V. Aosta Piemonte Liguria - Novara**	Corso Cavour, 18
San Donà di Piave	Via Battisti, 3	**V. Aosta Piemonte Liguria - Genova**	Via Fieschi, 6
San Giuseppe Vesuviano	Via XX Settembre, 52	**Varese**	Via Marconi, 3
Sanremo	Corso Matteotti, 169	**Venezia**	San Marco 4216 (Campo Manin)
Sassari	Piazza d'Italia, 19	**Verbania**	Piazza Aldo Moro, 8
Savona	Via Paleocapa, 134 R	**Vercelli**	Via D. Alighieri angolo Via Mandelli
Taranto	Corso Umberto I, 69	**Verona**	Vicolo Ghiaia, 7
Terni	Corso Tacito 49 A	**Vicenza**	Contrà del Monte, 11
Torino Crimea	Piazza Crimea, 1	**Vigevano**	Corso V. Emanuele, 5

FILIALE ESTERA

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Londra	90, Queen Street

UFFICI DEI PROMOTORI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Bari	C.so Vittorio Emanuele, 48
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2
Genova	Via Freschi, 3

DIREZIONE CENTRALE

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Milano	Via Hoepli, 10